

**SOCIETÀ AZIONARIA PER LA CONDOTTA DI
ACQUE POTABILI - TORINO**

Sede sociale in Torino, Corso Re Umberto 9 bis
Capitale sociale Euro 3.600.294,50 interamente versato
per n° 36.002.945 azioni ordinarie da 0,10 Euro

**ACQUE POTABILI GRUPPO
RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE
2010**

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE (1)

PRESIDENTE

LUZZATI Dott. Luigi

VICE PRESIDENTE AMMINISTRATORE DELEGATO (*)

ROMANO Dott. Ing. Paolo

AMMINISTRATORI DELEGATI (*)

DEVOTO Ing. Gianluigi

SAVA Dott. Francesco

CONSIGLIERI

EICHHOLZER Dott. Alberto

FRASCINELLI Dott. Roberto

GILLI Prof. Giorgio

MANZONI Dott. Armando

PARENA Dott. Renato

COLLEGIO SINDACALE (2)

SINDACI EFFETTIVI

CARRERA Dott. Ernesto - Presidente

GIONA Dott. Franco

PASSONI Dott. Pierluigi

SINDACI SUPPLENTI

POLLIO Dott. Marcello

RUBATTO Dott. Marco

SOCIETA' DI REVISIONE (3)

PRICEWATERHOUSECOOPERS S.p.A.

POTERI DEL VICE PRESIDENTE AMMINISTRATORE DELEGATO

Al Vice Presidente Amministratore Delegato sono stati conferiti i poteri di rappresentare la Società riconosciuti al Presidente dall'art. 18 dello Statuto sociale, in caso di assenza e/o impedimento del Presidente medesimo.

(1) Nominato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 22 Aprile 2008 per il triennio 2008-2010

(2) Nominato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 22 Aprile 2008 per il triennio 2008-2010

(3) Incarico prorogato dall'Assemblea Straordinaria e Ordinaria degli Azionisti del 27 Aprile 2007 per gli esercizi 2007/2012

(*) Nominati dal Consiglio di Amministrazione del 22 aprile 2008

INDICE

RELAZIONE E SITUAZIONE CONTABILE ABBREVIATA CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2010

Relazione sulla Gestione

Principali dati di sintesi ultime cinque Semestrali	Pag. 4
Area di Consolidamento	“ 5
Premessa	“ 8
L’andamento operativo	“ 21
La gestione delle risorse	“ 22
Commento alla situazione Economica, Finanziaria e Patrimoniale	“ 23
Salute, sicurezza ed ambiente	“ 29
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del semestre	“ 32
L’evoluzione prevedibile della gestione	“ 32
Altre informazioni	“ 33

BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2010

- Stato patrimoniale	“ 47
- Conto economico	“ 49

NOTE ILLUSTRATIVE

- Rendiconto finanziario	“ 50
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	“ 51
- Criteri di redazione della situazione contabile consolidata	“ 53
- Principi di consolidamento	“ 54
- Criteri di valutazione	“ 67
- Note alla situazione contabile consolidata ed altre informazioni	“ 78
- Imprese incluse nel consolidamento	“ 118

Attestazione sul bilancio semestrale abbreviato consolidato ai sensi dell’art. 81-ter D.Lgs. n. 58/98 e successive modifiche e integrazioni

Allegati:	
- Elenco delle partecipazioni rilevanti ex Art. 125 delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	“ 121
- Elenco dei Comuni gestiti al 30 giugno 2010	“ 123

**PRINCIPALI DATI ECONOMICO-FINANZIARI
DEL GRUPPO ACQUE POTABILI**

(in migliaia di euro)

	PRINCIPI IAS				
	1° SEM. 2006	1° SEM. 2007	1° SEM. 2008	1° SEM. 2009	1° SEM. 2010
Ricavi totali (*)	30.220	31.523	35.507	31.538	31.917
Risultato operativo	1.512	3.225	(1.986)	864	2.404
Utile (Perdita) prima delle imposte	51	1.014	(3.233)	(405)	1.706
Indebitamento finanziario netto	78.858	71.016	47.685	41.410	41.859
Investimenti	5.523	5.778	6.275	6.580	5.927

**PRINCIPALI DATI OPERATIVI
DEL GRUPPO ACQUE POTABILI**

	1° SEM. 2006	1° SEM. 2007	1° SEM. 2008	1° SEM. 2009	1° SEM. 2010
Vendite acqua – milioni di metri cubi	42,8	40,7	41,3	41,0	38,1
Clienti acqua - N.	258.789	260.877	265.359	239.815	241.673
Dipendenti a ruolo	285	285	285	267	267
Dipendenti in forza	298	295	292	269	266

I dati relativi al primo semestre 2007, 2008, 2009 e 2010 sono indicati senza l'apporto di Acque Potabili Siciliane S.p.A..

(*) Escluso effetto IFRIC 12.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento, oltre alla Capogruppo, comprende tre Società aventi sede in Italia – Acquedotto Monferrato S.p.A., Acquedotto di Savona S.p.A. e Acque Potabili Crotone S.r.l., possedute e consolidate al 100%, tutte operanti esclusivamente o prevalentemente nel settore idrico. La partecipazione detenuta in ABM Next S.r.l. (pari al 45%) è inserita come rapporto verso società collegata.

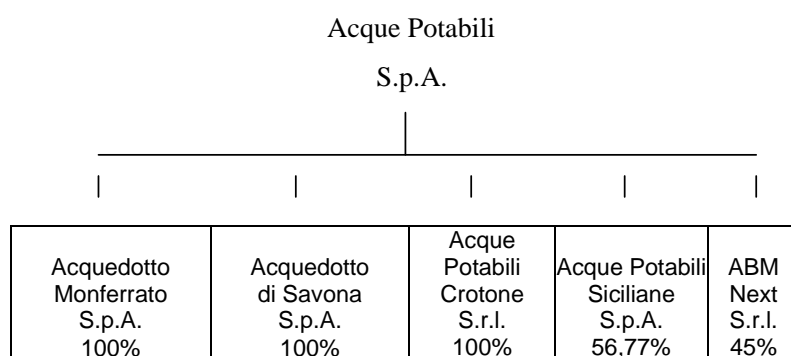
Nella relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2010 la partecipazione pari al 56,77% in Acque Potabili Siciliane S.p.A. – società soggetta a controllo congiunto con Mediterranea delle Acque S.p.A. e Smat S.p.A. – è consolidata con il metodo del patrimonio netto, metodo alternativo consentito dal principio contabile IAS 31, a differenza di quanto effettuato negli stessi periodi degli esercizi precedenti dove tale partecipazione era consolidata applicando il metodo proporzionale. Tale scelta, già effettuata al 31 dicembre 2009, è applicata in quanto si ritiene che la metodologia di consolidamento con il metodo del patrimonio netto, rispetto a quella precedentemente adottata, è maggiormente rappresentativa della situazione patrimoniale-finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari del gruppo. Il Gruppo Acque Potabili, in considerazione anche delle recenti evoluzioni in materia indicate dallo IASB, ritiene che il consolidamento con il metodo del patrimonio netto delle società soggette a comune controllo rifletta più correttamente la sostanza del controllo congiunto, ossia un controllo della propria quota di investimento piuttosto che un controllo diretto sulle attività e l'assoggettamento a passività derivanti da obbligazioni della società soggetta a comune controllo.

In ossequio a quanto richiesto dal principio contabile IAS 8, l'applicazione di tale principio è stata adottata in maniera retrospettiva rettificando i saldi di ciascuna componente del patrimonio netto interessata per il più remoto periodo presentato come se il consolidamento con il metodo del patrimonio netto fosse sempre stato applicato.

I dati delle imprese che compongono l'area di consolidamento, quali: denominazione, sede, capitale, patrimonio netto, risultato del periodo e percentuali di partecipazione possedute, sono riportati in apposita tabella della nota illustrativa.

La capogruppo Acque Potabili esercita l'attività inerente la distribuzione di acqua e la gestione del ciclo idrico integrato, e provvede a coordinare l'attività del Gruppo, definendone gli obiettivi strategici e fornendo alle Società controllate consulenza tecnica e amministrativa.

Acque Potabili S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana e opera, con le sue controllate, in Italia. Il Gruppo ha per oggetto la derivazione, il trattamento e la produzione di acque potabili ed altre acque per distribuirle ad uso domestico, pubblico e industriale, la raccolta delle acque usate in rete fognaria, la loro depurazione per immetterle nell'ambiente. A tal fine il Gruppo sviluppa studi, progettazioni e costruzioni per l'esercizio di acquedotti, fognature e depuratori, compreso il trattamento e lo smaltimento dei residui.



**RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE
CONSOLIDATA
GRUPPO ACQUE POTABILI**

PREMESSA

La situazione consolidata di Gruppo del primo semestre 2010 chiude con un utile netto di 1.387 mila euro, con un miglioramento di 2.291 mila euro rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (-904 mila euro), al netto di Acque Potabili Siciliane S.p.A.; le vendite di acqua si sono attestate sui 38,1 milioni di metri cubi (41 milioni di metri cubi al 30 giugno 2009 senza l'apporto di 7,17 milioni di metri cubi di Acque Potabili Siciliane S.p.A.). Il numero dei Clienti è stato di 241.673 contro i 239.815 non comprensivo dei n. 137.549 Clienti di Acque Potabili Siciliane S.p.A. e gli investimenti si sono attestati a 5.927 contro i 6.580 mila euro non comprensivi dei 1.189 mila euro riferiti ad Acque Potabili Siciliane S.p.A..

Il Consolidato è redatto secondo i principi contabili internazionali. La relazione finanziaria semestrale di Acque Potabili Siciliane S.p.A. (consolidato con il metodo del patrimonio netto), predisposto secondo i principi contabili italiani, è stato preventivamente riallineato secondo i principi contabili internazionali.

L'andamento della gestione del primo semestre 2010 recepisce positivamente gli effetti delle azioni strategiche di consolidamento delle Concessioni all'interno delle gestioni d'ambito stabilite dal DLgs. 152 del 2006, attraverso accordi con le rispettive Autorità, e delle dismissioni delle concessioni non performing insediate nelle aree non di interesse strategico e per le quali non vi sono oggettive prospettive di recupero economico. E' influenzato, inoltre, dai benefici del provvedimento di adeguamento tariffario CIPE 117/08, pubblicato in data 26 marzo 2009 nella Gazzetta Ufficiale ed effettivo dal mese di giugno 2009.

Recepisce, infine, gli effetti dell'accordo integrativo all'Accordo Quadro del luglio 2008 stipulato tra Acque Potabili S.p.A./Smat S.p.A./ATO 3 Torinese.

Le linee strategiche sono state orientate per linee interne alla valorizzazione delle concessioni del Gruppo secondo le regole dell'Autorità d'Ambito di riferimento e all'attivazione di azioni miranti al contenimento dei costi di gestione attraverso il recupero di efficienza gestionale, sia dal punto di vista dei costi operativi che degli investimenti.

Per linee esterne, si è gestita la scadenza delle concessioni non strategiche e si è dato corso all'attività di dismissione delle Concessioni non autosufficienti in termini di risorse idriche, non integrate in uno schema d'ambito e non strategiche per il Gruppo.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE E RAZIONALIZZAZIONE TERRITORIALE

Nel periodo di riferimento, si sono perfezionate per alcune Concessioni le modalità operativo-applicative, principalmente con l'ATO 3 Torinese e Spezzino, mentre è proseguita l'integrazione delle modalità operative nell'ATO Alessandrino, Astigiano e Cuneese; le Concessioni insediate nell'ATO Genovese sono già integrate nelle rispettive regole d'ambito.

In data 7 maggio 2010 è stato stipulato un Contratto di servizio per la gestione operativa del servizio di acquedotto nei Comuni di Cantarana, Ferrere, Villafranca d'Asti e Montafia tra la capogruppo Acque Potabili S.p.A. e l'Acquedotto della Piana S.p.A. (gestore dell'ATO n. 5 Astigiano-Monferrato) ed in accordo con le Amministrazioni Comunali dei suddetti Comuni, in base al quale Acque Potabili S.p.A. opererà esclusivamente come gestore operativo servizio acquedotto.

Il Contratto ha validità triennale a decorrere dal 1 maggio 2010 e, salvo espresso divieto di legge, potrà essere prorogato alla prima scadenza, previo consenso espresso per iscritto dalle Parti.

Inoltre è in corso una trattativa con l'Ambito Bresciano per verificare le condizioni di ingresso delle concessioni della capogruppo Acque Potabili S.p.A. nel relativo Ambito, mentre per la controllata Acquedotto di Savona S.p.A. la strategia è di giungere ad una gestione d'ambito in accordo con il Comune di Savona e i Comuni insiti nella stessa provincia.

A valle di tali azioni, circa la metà degli abitanti inizialmente gestiti in regime CIPE verrà gestita in modo integrato con le Autorità d'Ambito di riferimento ed in accordo con il gestore scelto dalla stessa come previsto dal DLgs. 152 del 2006.

In merito alle azioni di razionalizzazione territoriale, le stesse si concretizzeranno presumibilmente entro ottobre 2010 con la dismissione delle concessioni situate nell'ambito ATO 2 Lazio Centrale – Roma, da parte della capogruppo Acque Potabili S.p.A., con riconoscimento del capitale investito, per effetto di accordi preliminari stipulati con le AATO stesse e con il gestore unico ACEA ATO 2.

Per i Comuni insiti nella Regione Calabria gestiti dalla capogruppo, si dovrebbe pervenire alla dismissione della concessione del Comune di Castrolibero, per la quale si sono concretizzati positivamente i contatti con l'Amministrazione comunale, con l'individuazione di un percorso comune volto a realizzare l'interruzione della gestione del servizio idrico con conseguente restituzione della concessione all'Amministrazione comunale.

Analogamente, proseguono le trattative con il Comune di Adria, l'Autorità d'Ambito e il gestore d'ambito Polesine Acque S.p.A. per individuare percorsi idonei a consentire la cessione al gestore d'ambito della concessione di Acque Potabili S.p.A..

Nella prosecuzione delle attività volte al miglioramento dei servizi offerti alla clientela, la capogruppo Acque Potabili S.p.A. e la controllata Acquedotto di Savona S.p.A., nel mese di giugno 2010 hanno superato la quinta verifica periodica di mantenimento del terzo ciclo della certificazione relativa al Sistema Gestione Qualità in conformità alla normativa di riferimento applicabile UNI EN ISO 9001:2000 effettuata dalla Det Norske Veritas. Si rileva altresì che è stata adottata la normativa di riferimento UNI EN ISO 9001:2008, in anticipo sui tempi previsti, fissati a fine 2010.

INFORMATIVA SU ACQUE POTABILI SICILIANE S.p.A.

SCENARIO DI RIFERIMENTO E FATTI RILEVANTI DELLA GESTIONE

La Società Acque Potabili Siciliane S.p.A. (sigla “APS”) è stata costituita il 27 febbraio 2007 per svolgere le attività che concorrono a formare il servizio idrico integrato ai sensi della vigente normativa e più precisamente l’insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili e industriali, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dette attività sono svolte in forma istituzionale in quanto APS ha assunto il ruolo di concessionario del servizio idrico integrato nell’Ambito Territoriale Ottimale 1 – Palermo (ATO 1 Palermo).

Pertanto APS ha attivato il proprio piano organizzativo volto alla presa in carico del servizio idrico integrato nei Comuni della Provincia di Palermo, alla luce della stipula della Convenzione di Gestione con l’AATO 1 Palermo, avvenuta il 14 giugno 2007 e sulla base di quanto previsto dal Piano d’Ambito posto a base di gara.

Al 30 giugno 2010 i Comuni gestiti da Acque Potabili Siciliane S.p.A. sono in numero 52 a fronte degli 81 appartenenti all’ATO 1 Palermo (ad eccezione del Comune di Palermo). Gli utenti serviti sono 137.548, pari a circa il 70% della totalità delle utenze, mentre gli abitanti serviti al 30 giugno 2010 (fonte Istat 2009) sono 434.655 su un dato complessivo di 580.212 (ossia il 75% dei residenti). Tali valori sono identici a quelli già esposti nel bilancio al 31 dicembre 2009.

Le criticità gestionali, già evidenziate nella relazione al bilancio al 31 dicembre 2009 e che hanno condotto la società ad operare in uno scenario di squilibrio economico-finanziario non sono state tuttora sanate, pur avendo la società intrapreso tutte le azioni possibili per sviluppare un percorso positivo con l’Autorità d’Ambito al fine di ricondurre la società stessa in un territorio di redditività positiva.

In sintesi, si ricorda che le criticità anzidette riguardano principalmente la struttura dei costi ben più elevata di quella riscontrabile in sede di Piano d’Ambito e i volumi idrici erogati che hanno generato ricavi inferiori alle attese.

Con particolare riferimento ai costi di approvvigionamento di acqua all’ingrosso di AMAP e di Siciliacque, questi sono significativamente aumentati rispetto all’Addendum al Piano d’Ambito, e a questi si aggiungono gli ulteriori costi di acqua per le maggiori fonti di approvvigionamento “private” riscontrate rispetto a quelle indicate nell’Addendum al Piano d’Ambito. Con riferimento invece ai ricavi, sui 52 Comuni presi in carico, la Delibera dell’AATO 1 Palermo n. 4 del 5 novembre 2008 che ha approvato la struttura tariffaria, indicava altresì una previsione di consumo assoluto annuo per Comune. Tale previsione, rapportata agli abitanti Istat 2008, porta ad un consumo medio annuo per abitante di 51 mc, mentre si è registrato un consumo medio annuo effettivo per abitante di circa 42 mc. Tale differenza ha determinato ricavi ridotti sugli esercizi trascorsi e sul semestre oggetto della presente relazione.

Anche la presa in carico degli ultimi Comuni, avvenuta nel corso dei mesi estivi del 2009, ha fatto registrare un aggravio dei costi vivi superiori rispetto alle indicazioni del Bando di Gara (acqua all’ingrosso, costi di manutenzione ordinaria e straordinaria e costi del personale) per effetto di una struttura impiantistica e di rete con gravi carenze sia sotto il profilo gestionale sia sotto il profilo di adeguatezza rispetto alla normativa vigente; a ciò non ha peraltro corrisposto un aumento dei ricavi e si sono confermati consumi per abitante significativamente più bassi rispetto alle previsioni del Piano d’Ambito. A ciò si aggiungano le gravi carenze informative contenute nelle banche dati trasmesse dai Comuni che si rivelano spesso non aggiornate alla data di trasferimento e ciò

determina reclami e difficoltà nella standardizzazione del ciclo attivo con emissione regolare della bolletta (sono in via di definizione/emissione le bollette per i Comuni di Santa Flavia e Torretta – consumi a forfait – per assenza di una puntuale informativa sui misuratori in via di riscontro). Per il Comune di Partinico le azioni di bonifica non sono ancora iniziate; le bollette saranno comunque emesse con il criterio della fattura a forfait e saranno inerenti ai consumi di diciotto mesi.

RAPPORTI CON L'AATO E PROCEDURA DI ARBITRATO

Dopo quasi tre anni dall'avvio della gestione operativa, la società continua ad operare in un contesto di squilibrio economico-finanziario: esso è dovuto, nonostante le soggettive e prudenziali capacità estimative degli estensori del bilancio, principalmente alle seguenti criticità di gestione:

- ◆ Minori volumi idrici (rapporto metri cubi/abitante annui) rispetto a quelli indicati nel Piano d'Ambito (che avevano costituito presupposto fondamentale per redigere l'offerta di gara).
- ◆ Elevata morosità, non dipendente dalla *governance* aziendale, non sanabile attraverso le normali azioni di recupero del credito.
- ◆ Maggiori costi per effetto sia di sottostimate criticità relative all'esistente situazione della struttura impiantistica, sia di sottostimati costi di approvvigionamento idrico rispetto al Piano d'Ambito.

In data 7 gennaio 2010, decorso il termine posto con la diffida del 16 dicembre 2009, la Società APS ha presentato Domanda di Arbitrato ai sensi dell'art. 41 della Convenzione di Gestione ed ha nominato quale arbitro di parte il Prof. Avv. Giuseppe Pericu.

La domanda di arbitrato è intesa a:

- ◆ Accertare e dichiarare che nel corso dell'esecuzione del rapporto l'AATO 1 Palermo si è resa gravemente inadempiente in danno al concessionario APS di fondamentali obblighi derivanti dalla legge e dalla Convenzione.
- ◆ Condannare l'AATO, in persona del legale rappresentante, all'esatto adempimento della Convenzione stessa e dunque al ripristino dell'equilibrio economico-finanziario della concessione regolata dalla Convenzione, mediante adeguamento tariffario dovuto ai sensi della Convenzione o, in alternativa, ottenere la risoluzione della stessa
- ◆ Condannare l'AATO al risarcimento del danno comunque sofferto da APS in conseguenza degli inadempimenti accertati e dichiarati.
- ◆ Accertare e dichiarare la sussistenza dei presupposti di operatività dell'art. 1460 codice civile, con il conseguente diritto di APS di sospendere le prestazioni in proprio obbligo.
- ◆ Accertare e dichiarare altresì l'insussistenza dei presupposti per l'applicazione delle sanzioni previste dalla Convenzione.

In data 25 gennaio 2010, l'Autorità ha aderito alla richiesta di arbitrato nominando il proprio arbitro di parte nella persona del Prof. Avv. Pietro Abbadessa.

Successivamente è stato nominato come Presidente del Collegio Arbitrale il Prof. Avv. Mario Serio.

Dopo l'Assemblea dei Soci dell'8 aprile 2010 che ha approvato il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 sono sopravvenuti altri fatti nei rapporti con l'Autorità d'Ambito che si riassume:

- nel mese di maggio l'AATO ha richiesto alla società il rinnovo della polizza fideiussoria prevista all'art. 37 della Convenzione di Gestione; la stessa infatti aveva durata triennale e scadenza naturale al 14 giugno 2010; l'importo della cauzione era superiore ai 10 M€
- supportati da apposito parere legale, in merito a detta richiesta Acque Potabili S.p.A., in qualità di socio di riferimento di Acque Potabili Siciliane, si era resa disponibile a fornire ad

APS stessa il supporto finanziario per la costituzione del deposito cauzionale a favore dell'Autorità d'Ambito, affermando tuttavia che la stessa dovesse essere proporzionata al fatturato quale esso risultava dall'ultimo bilancio di esercizio approvato. Talché l'importo offerto dalla società era pari a circa 2,1 M€ comunque condizionati all'attuazione da parte dell'AATO 1 PA delle richieste di riequilibrio economico finanziario già avanzate all'Autorità d'Ambito.

- In data 2 luglio l'Autorità d'Ambito trasmetteva missiva nella quale, preso atto della scadenza definitiva della cauzione e del mancato rinnovo della stessa, dichiarava automaticamente risolta la Convenzione di Gestione.
- In data 7 luglio la Società, su delibera del Consiglio di Amministrazione e preso atto della comunicazione formalizzata dall'Autorità d'Ambito, pur ribadendo nuovamente la disponibilità al rilascio di una nuova polizza fideiussoria subordinata al ripristino dell'equilibrio economico e finanziario, comunicava che a decorrere dal 26 luglio la Società avrebbe provveduto a riconsegnare i beni e gli impianti afferenti la gestione del Servizio Idrico Integrato, oltre a prendere gli opportuni provvedimenti relativi al personale in forza alla Società (utilizzo degli ammortizzatori sociali).
- Si consideri, tra l'altro, che la società in data 24 giugno aveva svolto con l'AATO una prima riunione tecnica per l'analisi delle proposte del gestore al fine di superare le criticità che avevano dato luogo alla domanda di arbitrato.
- In data 14 luglio l'Autorità d'Ambito specificava con lettera che la paventata decadenza della convenzione doveva essere preceduta necessariamente dal formale provvedimento da parte dell'AATO 1 PA non ancora posto in essere.
- In data 6-22 luglio si è riunito il consiglio d'amministrazione di Aps che ha individuato una situazione di scioglimento della società a seguito della comunicata decadenza da parte dell'Autorità d'Ambito, conseguentemente è stata convocata l'Assemblea Straordinaria dei soci per le delibere opportune.
- In data 23 luglio la Società rinviava il provvedimento di riconsegna degli impianti di Partinico, Santa Flavia e Torretta che era stata inizialmente fissata al 26 luglio 2010.
- L'Assemblea Straordinaria dei soci tenutasi in data 30 luglio, ha approvato la situazione individuata dal consiglio d'amministrazione approvando a maggioranza la messa in liquidazione della Società individuandone i liquidatori. In tale sede, inoltre, i soci di controllo compreso il socio di riferimento Acque Potabili S.p.A. hanno altresì dichiarato di non essere intenzionati a fornire ulteriore supporto finanziario ad APS.
- A fronte della suddetta delibera assembleare, gli amministratori di Acque Potabili S.p.A., ritenendo possibile resistere giudizialmente ad eventuali pretese risarcitorie da parte dell'Autorità d'Ambito, hanno ~~unicamente mantenuto l'iscrizione iscritto un del~~ fondo rischi di 1,2 milioni di euro per far fronte al possibile mancato recupero dell'investimento a seguito del processo liquidatorio e un fondo svalutazione crediti per 0,56 milioni di euro ad integrale copertura dei crediti commerciali vantati da Acque Potabili S.p.A. nei confronti di APS.

Commento [FG1]: Il fondo era già stanziato al 31 12 2009

Parimenti in data 30 luglio è stato depositato l'atto di precisazione dei quesiti per il collegio arbitrale che espone la richiesta di una conferma dell'operato dell'Autorità d'Ambito che ha inteso avvalersi della clausola di cui all'art. 37 della Convenzione ovvero che in base alla sua applicazione il rapporto convenzionale è sciolto tra le parti dalla data del 2 luglio 2010.

L'atto di precisazione espone anche le richieste di risarcimento danni di APS e dei soci della stessa.

Progetto censimento utenze

Nel mese di maggio 2010 la società ha dato avvio ad un importante progetto per il censimento delle utenze sul territorio servito; il progetto si pone come obiettivo prioritario il censimento di tutti gli allacci idrici lungo le reti al fine di individuare i prelievi illegittimi e così facendo verificare la clientela già censita e rilevare quella non censita o con irregolarità di tipo fisico o amministrativo. Lo sviluppo del progetto è stato realizzato con una prima fase di adesione volontaria dell'utenza e conseguente regolarizzazione amministrativa: dal mese di luglio invece sono stati intensificati i controlli da parte delle squadre operative al fine di individuare le utenze non censite e invitarle alla regolarizzazione, pena la denuncia alle autorità competenti per reato di furto aggravato previsto dal codice penale. Del censimento utenze è stata data rilevante evidenza sugli organi di stampa e il progetto è stato ampiamente condiviso anche dalle organizzazioni sindacali e dalle organizzazioni di categoria.

INFORMATIVA SULLA CONTROLLATA ACQUEDOTTO MONFERRATO S.p.A.

In merito al complesso contenzioso con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, si espongono i fatti di causa, di seguito indicati.

Con regio decreto legge 28 agosto 1930 n. 1345, convertito con la legge n. 80 del 6 gennaio 1931, veniva disposta l'obbligatoria costituzione del "*Consorzio per l'acquedotto detto del Monferrato*" tra una serie di Comuni facenti parte, appunto, dell'ambito territoriale denominato "Monferrato". Lo stesso regio decreto prevedeva che "*la costruzione dell'acquedotto, comprese le reti di distribuzione, ed il suo esercizio per anni 60, sono dati in concessione alla Società anonima Acquedotto per il Monferrato con sede in Torino*" (art. 5). Sempre secondo tale decreto, la costruzione delle opere doveva essere "*eseguita, a sue spese, dalla Società, la quale dovrà provvedere al compimento dell'acquedotto principale per il 28 ottobre 1932, e a totale compimento delle opere entro il termine di tre anni dall'approvazione dei relativi progetti*" (art. 6). Il periodo di gestione, della durata di anni 60, avrebbe iniziato a decorrere dalla data del collaudo definitivo delle opere.

Poco dopo il citato decreto legge veniva emanato il Decreto Ministeriale 27 ottobre 1930 contenente il "*Regolamento per l'esercizio dell'Acquedotto del Monferrato*". Anche il Regolamento confermava la durata della gestione per "*60 anni decorrenti dalla data del collaudo dell'acquedotto*" (art. 1). L'art. 12, poi, prevedeva l'ipotesi, effettivamente verificatasi, di condutture ed impianti costruiti dalla Società oltre alle opere comprese nel progetto, prevedendo al riguardo l'obbligo in capo al Consorzio, al momento della riconsegna dell'acquedotto, di corrispondere alla concessionaria uno specifico indennizzo.

La Società realizzò tutta l'opera oggetto di concessione nei termini stabiliti ed in conformità ai progetti approvati. La stessa, peraltro, fu oggetto di due distinti collaudi: il primo, parziale, risalente al febbraio del 1934 ed il secondo, definitivo, al 30 giugno 1934. Entrambi i collaudi, eseguiti con la

assidua vigilanza dell'Ufficio del Genio Civile di Alessandria, diedero riscontro positivo.

Anche la gestione delle opere realizzate avveniva nel rispetto del Regolamento e della successiva convenzione stipulata tra Consorzio e Società in data 14 ottobre 1935 ed infatti, nel corso dell'esercizio non vi sono mai state significative contestazioni da parte del Consorzio, né mai quest'ultimo ha esercitato i poteri di revoca della concessione riconosciutigli dalla legge per gravi inadempienze o, comunque, imposto alla Società l'esecuzione di opere di manutenzione ordinaria e straordinaria allo scopo di assicurare la funzionalità dell'acquedotto; al contrario, il Consorzio ha continuato – anche dopo il sorgere delle controversie sulla proroga o meno della concessione – ad affidare alla Società l'esecuzione di nuovi progetti relativi all'estensione della rete idrica.

Come già accennato, l'art. 8 del regio decreto legge n. 1345/1930, prevedeva la consegna dell'acquedotto da parte della Società al Consorzio decorsi 60 anni dalla data di collaudo. L'art. 14 del decreto legge 11 luglio 1992 n. 333, convertito con la legge n. 359 del 1992, tuttavia, metteva inequivocabilmente in discussione il suddetto obbligo della Società alla riconsegna dell'acquedotto decorsi i 60 anni. Il citato articolo, infatti, disponeva la proroga ventennale delle concessioni in capo agli enti interessati dal processo di privatizzazione (fra cui IRI, ENI, INA ed ENEL) e alle società da questi controllate. L'Acquedotto Monferrato era interessato a tale norma, in quanto il relativo capitale sociale era detenuto dalla Acque Potabili S.p.A., facente parte del gruppo Italgas, società a sua volta controllata dall'E.N.I.; proprio in forza del citato art. 14 la Società, dopo avere previamente informato il Consorzio, si è avvalsa, anche alla luce di autorevoli pareri interpretativi intervenuti sulla questione, del diritto di proroga concessogli dalla legge (in qualità di società controllata dall'ENI) e ha così proseguito la gestione dell'acquedotto.

Il Consorzio contestava l'avvenuta proroga ed instaurava un contenzioso amministrativo che si concludeva in secondo grado con decisione del Consiglio di Stato del 2 luglio 2002, n. 3612, con la quale veniva dichiarata la cessazione del rapporto concessorio alla data del 22 novembre 1994. Invero, il Giudice Amministrativo, nel motivare la propria decisione, si è limitato a recepire l'art. 10 della legge 5 marzo 2001 n. 57, entrata in vigore in corso di causa. Tale norma, recante in rubrica la dizione di "*norma di interpretazione autentica*", espressamente escludeva l'applicabilità del citato art. 14 alle concessioni relative ai servizi pubblici locali.

Nelle more della definizione del citato contenzioso amministrativo le Parti ed il Ministero provvedevano a costituire la Commissione che, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento del 1930, aveva il compito di accertare le condizioni statiche e funzionali dell'acquedotto ai fini della consegna di quest'ultimo dal concessionario (Società) al concedente (Consorzio).

In seguito alla citata pronuncia del Consiglio di Stato e alla luce dell'elaborato predisposto dalla Commissione costituita ai sensi dell'art. 11 del Regolamento del 1930, la Società comunicava al

Consorzio l'intenzione di voler adire il Collegio arbitrale previsto dall'art. 13 del regio decreto legge n. 1345/1930, al fine di dirimere le questioni economiche del rapporto venuto a scadenza. Rispetto a tale intento il Consorzio, con ricorso notificato in data 30 luglio 2002, sollevava al TAR Piemonte questione di legittimità costituzionale del citato art. 13 per contrasto con i principi di cui agli articoli 24, 25 e 102 della Costituzione e chiedeva altresì al Collegio la condanna della Società al risarcimento del danno per la mancata consegna dell'acquedotto al novembre 1994 e la condanna, con riferimento all'utilizzo nella fase costruttiva di tubazioni in eternit, al pagamento della somma equivalente necessaria alla loro sostituzione.

Nel frattempo il Consorzio, per il tramite di una ordinanza contingibile ed urgente emessa dal Sindaco del Comune di Moncalvo in data 30 dicembre 2002 (avverso la quale la società ha proposto ricorso dinanzi al TAR Piemonte che è tuttora pendente), veniva immesso nel possesso dell'acquedotto. In data 31 dicembre 2002 veniva redatto, in contraddittorio tra le parti, un verbale di consegna degli impianti e delle reti acquedottistiche.

Il Tribunale Amministrativo Regionale, con ordinanza n. 8 del 6 novembre 2003, ritenendo non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale sollevata dal Consorzio, disponeva la trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale. Quest'ultima, con sentenza 8 giugno 2005 n. 221, dichiarava l'illegittimità costituzionale dell'articolo 13 del regio decreto legge 28 agosto 1930 n. 1345 per contrasto con gli art. 24, 25 e 101 della Costituzione, atteso il carattere obbligatorio dell'arbitrato ivi previsto.

Nelle more della decisione della Corte Costituzionale, il Consorzio presentava un ulteriore ricorso, notificato in data 9 giugno 2003, con cui contestava l'operato della Commissione prevista dall'articolo 11 del Regolamento e conseguentemente metteva in dubbio l'attendibilità del rapporto finale della Commissione sottoscritto il 6 luglio 2001.

Riassunti gli atti dinanzi al TAR Piemonte a seguito della citata sentenza della Corte Costituzionale, il Tribunale, con sentenza n. 1101/2006, riuniti i ricorsi, li dichiarava inammissibili per difetto di giurisdizione.

In seguito a tale pronuncia il Consorzio ha notificato all'Acquedotto Monferrato, in data 9 ottobre 2006, comparsa di riassunzione dinanzi al Tribunale di Casale Monferrato.

Le domande formulate dal Consorzio in tale atto consistono nelle richieste di risarcimento del presunto danno per indebita gestione del servizio da parte della Acquedotto Monferrato tra il 1994 e il 2002, di accertamento della presunta inadeguatezza delle tubazioni in eternit con condanna alla sostituzione delle stesse a spese di Acquedotto Monferrato, e di dichiarazione dell'inattendibilità della relazione della Commissione che ha valutato le condizioni dell'impianto.

In data 28 dicembre 2006 Acquedotto Monferrato S.p.A. si è costituita in giudizio formulando le

seguenti domande: rigetto integrale delle istanze avversarie; in via riconvenzionale, domanda di condanna del Consorzio al pagamento delle indennità spettanti all'Acquedotto Monferrato ex art. 24 del T.U. 15 ottobre 1925 n. 2578, per l'importo complessivo di euro 39.305.300,00 oltre interessi e rivalutazione monetaria; sempre in via riconvenzionale, domanda di condanna del Consorzio al pagamento della somma di euro 873.391,00 quale compenso per il servizio di lettura, bollettazione ed incasso relativo alla tariffa di depurazione e fognatura per il periodo 1999-2002.

La prima udienza si è tenuta in data 15 luglio 2007 (tale udienza aveva subito due precedenti rinvii: il 27 febbraio 2007 su richiesta delle parti, e il 17 aprile 2007 per malattia del Giudice). In tale udienza il giudice ha assegnato alle Parti termini per deposito di memorie ex art. 183, sesto comma, c.p.c. rispettivamente con scadenze in data 30 settembre, 30 ottobre e 19 novembre. Le parti hanno depositato nei termini le proprie memorie e deduzioni istruttorie corredate da produzioni documentali. Il Giudice, all'udienza del 11 dicembre 2007, si è riservato di decidere in merito alle richieste istruttorie delle parti: si è in attesa della determinazione del Giudice al riguardo.

Con Ordinanza fuori udienza del 18 giugno 2008, il Giudice ha fissato l'udienza per il giorno 5 novembre 2008 per prova testimoniale; l'assunzione delle prove testimoniali si è esaurita all'udienza del 17 dicembre 2008. Il Giudice ha fissato udienza al 21 aprile 2009 per precisazione delle conclusioni, riservandosi la decisione sulle ulteriori istanze istruttorie delle parti. La domanda riconvenzionale proposta dalla Società è fondata ed il rischio di accoglimento delle domande avversarie è scarso.

Il Tribunale di Casale Monferrato in data 5 luglio 2010 - dopo che con sentenza n. 1101/2006 il TAR Piemonte aveva dichiarato il proprio difetto di giurisdizione sulle domande oggetto di giudizio - ha dichiarato a sua volta il proprio difetto di giurisdizione riaffermando la giurisdizione del giudice amministrativo. Il Tribunale ha conseguentemente rimesso la questione alle Sezioni Unite della Corte di Cassazione affinché determinino definitivamente a quale Giudice spetta la giurisdizione.

Il Consorzio, a seguito delle eccezioni sollevate nel giudizio civile da parte dell'Acquedotto Monferrato S.p.A., ha altresì promosso ricorso innanzi al Consiglio di Stato per l'annullamento della sentenza del TAR Piemonte n. 1101/2006.

Al riguardo occorre premettere che la sentenza pronunciata dal Giudice pare presentare alcuni profili di contraddittorietà; nel testo della stessa, infatti, è stato evidenziato come le domande del Consorzio di natura tecnica fossero inammissibili in quanto relative a valutazioni discrezionali sulle quali non poteva decidere il Giudice amministrativo, mentre relativamente alle domande di natura economica ha evidenziato come sussistesse un difetto di giurisdizione del giudice amministrativo in quanto tali domande dovevano essere decise in via esclusiva dal Giudice civile. Nonostante quanto esposto

nella “parte motiva” della sentenza, il TAR ha poi però brevemente concluso la sentenza nella “parte dispositiva” limitandosi ad affermare in via generale il difetto di giurisdizione, senza ribadire l’inammissibilità delle altre domande del Consorzio.

Il Consorzio ha impugnato la suddetta sentenza dinanzi al Consiglio di Stato, non nella “parte dispositiva” (difetto di giurisdizione), ma in quella “motiva” (inammissibilità delle domande), al fine di veder estesa anche alle domande non patrimoniali la giurisdizione del Giudice Civile. Tale ricorso è stato proposto dal Consorzio in via strumentale rispetto al giudizio pendente dinanzi al Tribunale di Casale Monferrato: in tale giudizio, infatti, l’Acquedotto Monferrato ha eccepito che sulle domande dichiarate inammissibili dal Giudice amministrativo sussiste il difetto di giurisdizione del Giudice ordinario e che pertanto le stesse, contrariamente a quanto fatto dal Consorzio, non possono essere proposte dinanzi al Giudice ordinario.

Acquedotto Monferrato S.p.A. si è costituita nel suddetto giudizio proponendo un ricorso incidentale speculare al ricorso del Consorzio. Si è cioè impugnata la “parte dispositiva” della sentenza nella parte in cui ha affermato in via generale il difetto di giurisdizione, senza ribadire quanto affermato nella “parte motiva”, e cioè l’inammissibilità delle domande tecniche proposte dal Consorzio. Anche tale atto è ovviamente strumentale al Giudizio Civile dinanzi al Tribunale di Casale Monferrato nel quale, come detto, si è chiesto il rigetto delle domande di natura non patrimoniale del Consorzio evidenziando, tra l’altro, anche il difetto di giurisdizione del Giudice Civile.

Si è in attesa di fissazione dell’udienza.

I rapporti operativi/commerciali nei confronti del Consorzio medesimo sono limitati alla locazione attiva per la Società di un immobile in Moncalvo, oltre alla definizione delle eventuali situazioni residuali emergenti di volta in volta.

Lo stato patrimoniale di Acquedotto Monferrato S.p.A., come già negli esercizi precedenti, tiene conto degli effetti di quanto conseguente alla forzata consegna degli impianti al Consorzio dei Comuni per l’Acquedotto Monferrato.

Più precisamente, in attesa di una migliore determinazione da parte della Magistratura Ordinaria (precedentemente del TAR) nel contenzioso in atto, a fronte di una richiesta societaria di oltre 39 milioni di euro, si è iscritto un credito commerciale per 9,887 milioni di euro, pari al valore contabile netto degli impianti per i quali è previsto il riconoscimento di un indennizzo da parte del Consorzio.

Non è stata invece iscritta in bilancio una specifica riserva per far fronte all'eventuale accoglimento della domanda del Consorzio ritenendo il rischio derivante dalla richiesta risarcitoria dello stesso scarsamente fondato e, in ogni caso, compensato dalle somme dovute all'Acquedotto Monferrato S.p.A. a titolo di indennità quale gestore uscente ai sensi dell'art. 24 del R.D. 15 ottobre 1925 n. 2578 e a titolo di compenso per il servizio di lettura, bollettazione ed incasso relativo alla tariffa di fognatura e depurazione per il periodo 1999-2002.

DISMISSIONE CONCESSIONE SII IN CROTONE

Si rileva che non vi sono eventi significativi da segnalare rispetto a quanto già esposto in sede di bilancio al 31 dicembre 2009.

In data 30 aprile 2009 si è addivenuti alla dismissione della concessione di Crotone, con cessione del relativo ramo d'azienda a Soakro – gestore del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale Calabria 3 Crotone – comprendente le concessioni relative alla gestione del servizio idrico integrato, degli assets e del personale precedentemente in capo ad Acque Potabili S.p.A. per 1,650 milioni di euro.

L'accordo ha determinato una minusvalenza di 4,5 milioni di euro, contabilizzata nell'esercizio 2008 per effetto della sottoscrizione nel relativo esercizio dell'accordo di cessione con Soakro. Tale incidenza negativa di natura reddituale (costo) è correlata con la impossibilità di Acque Potabili S.p.A. di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico e finanziario derivanti dalla gestione della concessione (in scadenza nel 2023 con possibilità di proroga di ulteriori 5 anni nel caso in cui non vi fossero gestori subentranti ad Acque Potabili S.p.A.), con conseguente perdurare delle ingenti perdite economiche e finanziarie. Per tali motivi, si è quindi considerata necessaria e rispondente all'interesse sociale l'ipotesi di uscita anticipata dalla convenzione.

Preliminarmente alla suddetta operazione, in data 18 marzo 2009 Acque Potabili S.p.A. ha costituito la Società Acque Potabili Crotone S.r.l. della quale è unico socio. La società non è operativa e gestisce il contenzioso con il Comune di Crotone ed il recupero del credito verso l'utenza residuo.

Va rilevato infatti che con atto di nomina di arbitro notificato in data 6 maggio 2009, il Comune di Crotone ha instaurato giudizio arbitrale nei confronti di Acque Potabili S.p.A. chiedendo l'accertamento di presunte inadempienze da parte della Società agli obblighi di cui alla convenzione per la gestione del servizio di acquedotto nel Comune di Crotone.

Con proprio atto di nomina di arbitro in data 20 maggio 2009, Acque Potabili S.p.A. ha contestato

integralmente le richieste del Comune di Crotona, ed ha evidenziato come al contrario sia stato il Comune stesso a violare ripetutamente non solo la convenzione relativa al servizio di acquedotto, ma anche quelle relative ai servizi di depurazione e fognatura, facendo maturare in capo ad Acque Potabili un credito superiore a quello vantato dal Comune nel proprio atto di nomina di arbitro.

Le Parti hanno depositato due memorie scritte ciascuna per precisare le proprie domande.

Acque Potabili S.p.A. ha affermato di considerare in larga parte infondate le pretese del Comune ed ha chiesto l'accertamento in giudizio del grave inadempimento contrattuale dello stesso per il mancato aggiornamento delle tariffe idriche dal 1995 ad oggi, nonché la condanna al pagamento di quanto dovuto dal Comune in relazione alla violazione delle convenzioni di depurazione e fognatura e la condanna del Comune stesso al risarcimento di tutti i danni arrecati ad Acque Potabili S.p.A., per una richiesta complessiva di euro 23,9 milioni.

OPERAZIONI STRAORDINARIE

Nel mese di febbraio 2010 si è formalizzato l'Accordo Integrativo all'Accordo Quadro stipulato nel luglio 2008 tra Acque Potabili S.p.A./Smat S.p.A./Ato 3 Torinese relativo alla gestione dei Comuni della provincia di Torino, definendone le linee guida.

La durata dell'Accordo – che ha valenza sino al 30 giugno 2022 – è stata individuata sulla base della durata delle concessioni in essere e del residuo valore degli investimenti effettuati da Acque Potabili S.p.A. e mantiene inalterato il perimetro territoriale dell'attività svolta.

Gli aspetti salienti dell'Accordo Quadro sono ampiamente illustrati nella relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2009.

Per quanto attiene la partecipata Acque Potabili Siciliane S.p.A., si rimanda all'apposito capitolo inerente l'informativa sulla stessa.

Analogamente, per quanto concerne il contenzioso tra la controllata Acquedotto Monferrato S.p.A. e il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato S.p.A., si rimanda all'**ampia** informativa resa nell'apposito capitolo, oltre a quanto specificato nella relazione sulla gestione al bilancio al 31 dicembre 2009.

L'ANDAMENTO OPERATIVO

Gli investimenti effettuati nell'anno dalle Società del Gruppo nel settore idrico, destinati all'estensione delle reti esistenti, alla sostituzione di condotte e all'ammodernamento degli impianti, si sono attestati a 5.927 mila euro.

I clienti acqua al 30 giugno 2010 sono 241.673, contro i 239.815 del 30 giugno 2009, entrambi al netto dei Clienti di Acque Potabili Siciliane S.p.A. (al 30 giugno 2010 pari a 137.548), corrispondenti a 742.108 abitanti serviti; rispetto al 31 dicembre 2009 l'incremento dei Clienti è pari a 940 unità.

La quantità d'acqua fatturata dal Gruppo è passata dai 41 milioni di metri cubi del 1° semestre 2009 al netto dei 7,17 milioni di metri cubi di Acque Potabili Siciliane S.p.A., ai 38,1 milioni di metri cubi del 1° semestre 2010 al netto degli 8,8 milioni di metri cubi di Acque Potabili Siciliane (80,1 milioni di metri cubi al 31 dicembre 2009).

I Comuni in concessione al 30 giugno 2010 sono 101 (oltre a n. 9 gestioni di frazioni di Comuni, di cui 2 gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 Torinese e SMA Torino S.p.A.). Dei complessivi 101 Comuni n. 46 sono gestiti in regime concessorio, n. 29 sono gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 Torinese e SMA Torino S.p.A., n. 2 sono gestiti tramite Accordo Quadro con Acquedotto Valtiglione ed in accordo con le Città di Canelli e Nizza Monferrato e ATO 5 "Astigiano Monferrato"; sono attive, inoltre, sei forniture d'acqua ad altri Comuni.

Nel settore delle acque reflue si hanno rapporti con 8 Comuni per la depurazione e con 8 Comuni per la rete fognaria.

Con apposito accordo con l'Acquedotto della Piana S.p.A. sono gestiti per conto le attività operative tecniche in 4 Comuni in provincia di Asti migrati dal regime concessorio compreso l'estensione in altro comune.

I Comuni gestiti da Acque Potabili Siciliane S.p.A. sono 52 ed un Comune (Partinico) è in concessione di adduzione.

GESTIONE RISORSE

Il numero dei dipendenti a ruolo del Gruppo al 30 giugno 2010 è pari a 455 unità, con un incremento di 7 unità rispetto al 30 giugno 2009, dovuto al personale di Acque Potabili Siciliane S.p.A.. Il numero dei dipendenti in forza del Gruppo è passato dalle 506 unità del 30 giugno 2009 alle 496 unità del 30 giugno 2010, di cui n. 230 risorse di Acque Potabili Siciliane S.p.A.. Si segnala inoltre la presenza di un dirigente distaccato presso altre Società del Gruppo Iren.

La situazione dei dipendenti a ruolo del Gruppo al 30 giugno 2010 è la seguente:

	Acque Potabili SpA	Acq. di Savona SpA	Acque Potabili Siciliane SpA	TOTALE
Dirigenti	3	-	1	4
Quadri	7	1	4	12
Impiegati	107	36	81	224
Operai	86	27	102	215
Totale al 30/6/2010	203	64	188	455
Totale al 30/6/2009	203	64	181	448

La situazione del personale in forza a livello di Gruppo, comprensivo del personale interinale, è la seguente:

	Acque Potabili SpA	Acq. di Savona SpA	Acque Potabili Siciliane SpA	TOTALE
Dirigenti	2	-	1	3
Quadri	7	1	4	12
Impiegati	108	35	92	235
Operai	86	27	133	246
Totale al 30/6/2010	203	63	230	496
Totale al 30/6/2009	205	64	237	506

Nel corso del primo semestre si sono svolti corsi di formazione per 640 ore ed hanno interessato n. 76 dipendenti.

COMMENTO AI RISULTATI ECONOMICO, FINANZIARI E PATRIMONIALI

Lo schema della situazione economica aggrega e riclassifica i valori dello schema obbligatorio pubblicato nel Bilancio semestrale consolidato abbreviato ed in particolare i costi per lavori interni capitalizzati sono stati riclassificati a diretta imputazione delle voci economiche a cui si riferiscono. Si è modificato il criterio di consolidamento di Acque Potabili Siciliane da proporzionale con rappresentazione dei ricavi e dei costi linea per linea all'utilizzo del metodo del consolidamento ad equity con il necessario riallineamento anche del 30 giugno 2009.

L'andamento economico del Gruppo del primo semestre 2010, è sintetizzato nelle seguenti tabelle prospetto:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Esercizio 2009 migliaia di euro		1° semestre 2009 migliaia di euro	1° semestre 2010 migliaia di euro	Varia- zioni migliaia di euro
69.473	Ricavi della gestione caratteristica (*)	33.288	33.836	548
7.021	Altri ricavi e proventi	4.174	3.862	-312
(48.742)	Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi (*)	(23.349)	(21.407)	1.942
(15.415)	Lavoro e oneri relativi	(7.666)	(7.683)	-17
12.337	MARGINE OPERATIVO LORDO	6.447	8.607	2.160
(10.749)	Ammortamenti	(5.092)	(5.051)	41
(1.009)	Svalutazioni di valore di attività correnti e accantonamenti	(549)	(1.244)	-695
	Svalutazioni di valore di attività non correnti - destinate alla vendita	-	-	-
	Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività - non correnti	58	92	34
579	RISULTATO OPERATIVO	864	2.404	1.540
(7.056)	Quota dei risultati delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto	(232)	-	232
(1.254)	Proventi/ (oneri) finanziari	(1.037)	(698)	339
(7.731)	RISULTATO ANTE IMPOSTE	(405)	1.706	2.111
(612)	Imposte sul reddito	(499)	(319)	180
(8.343)	UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	(904)	1.387	2.292

(*) Le voci "Ricavi della gestione caratteristica" e "Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi" includono gli effetti derivanti dall'applicazione dell'interpretazione IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione". L'applicazione di tale interpretazione non ha determinato alcun effetto sui risultati del Gruppo, salvo l'iscrizione, in pari misura, dei ricavi e dei costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in regime di concessione. Per maggiori informazioni sulle disposizioni di tale interpretazione e sull'applicazione delle stesse al Gruppo si rimanda ad apposito capitolo del bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Il Conto Economico del periodo, a fronte di quanto sopra riportato, chiude con un utile netto di 1.387 mila euro.

Il risultato consolidato al 30 giugno 2010 è incrementato dall'utilizzo del fondo rischi accantonato al 31 dicembre 2009 per la copertura delle ulteriori svalutazioni della partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A.. Infatti, il consolidamento con il metodo del patrimonio netto di Acque Potabili Siciliane S.p.A. al 30 giugno 2010 ha determinato una ulteriore svalutazione della partecipazione per 796 mila euro, coperta dall'utilizzo del fondo rischi per pari importo.

Il miglioramento del risultato operativo deriva essenzialmente dall'incremento dei ricavi della gestione caratteristica per 548 mila euro, a seguito prevalentemente dell'aggiornamento tariffario, dei minori costi per l'acquisizione di materie prime, materiali e servizi per 1.942 mila euro e dei maggiori costi di lavoro per 17 mila euro.

I ricavi della gestione caratteristica, pari a 33.836 mila euro, comprensivi dei ricavi per vendita acqua, si incrementano di 1,65% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente per l'aggiornamento tariffario CIPE summenzionato ed il recupero in tariffa degli effetti derivanti dall'accordo tra Acque Potabili S.p.A./Smat S.p.A./ATO 3 Torinese.

Gli altri ricavi e proventi, pari a 3.862 mila euro, si decrementano di 312 mila euro rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente per effetto essenzialmente dei minori allacciamenti e modifiche impianti.

I costi per acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi, pari a 21.407 mila euro, si decrementano di 1.942 rispetto al 30 giugno 2009 per effetto principalmente della riduzione dei costi per materie prime energia elettrica e acqua all'ingrosso anche a seguito della variazione del perimetro dei Comuni serviti.

Il costo del lavoro di 7.683 mila euro, si decrementa di 17 mila euro rispetto al 1° semestre 2009 rimanendo sostanzialmente invariato rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Gli ammortamenti e svalutazioni, pari a 6.295 mila euro, sono relativi alle immobilizzazioni materiali e immateriali e sono comprensivi dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti, pari a 1.244 mila euro

La voce "plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti", pari a 92 mila euro, si riferisce alla plusvalenza realizzata sulla vendita dell'immobile sito in Matera dalla controllata Acquedotto di Savona S.p.A..

La voce "quota dei risultati delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto e svalutazioni", pari a zero, al 30 giugno 2009 si riferiva alla svalutazione della partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. per 232 mila euro, in seguito al consolidamento ad equity della stessa.

Gli oneri finanziari netti comprendono proventi per 2 mila euro e oneri per 700 mila euro, rappresentati essenzialmente dagli interessi maturati sui conti correnti per aperture di credito accesi dalla capogruppo Acque Potabili S.p.A. presso Istituti Bancari e dai mutui stipulati dalla stessa nel mese di settembre 2006.

Le imposte registrano un decremento di 180 mila euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (-499 mila euro). Si riferiscono alle imposte correnti e differite stimate per il periodo e l'effetto fiscale positivo relativo alle scritture di consolidamento.

SITUAZIONE PATRIMONIALE RICLASSIFICATA

Lo schema della situazione patrimoniale aggrega i valori attivi e passivi dello schema di Stato Patrimoniale della semestrale, secondo la logica della funzionalità alla gestione dell'impresa, consentendo di individuare le fonti delle risorse finanziarie e gli impieghi delle stesse nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio. A seguito dell'entrata in vigore, a partire dal 1° gennaio 2010, dell'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" le infrastrutture di distribuzione dell'acqua sono classificate tra le attività immateriali. Relativamente al 31 dicembre 2009 si è provveduto a riclassificare dalla voce "Immobili, impianti e macchinari" alla voce "Attività immateriali" il valore netto contabile delle infrastrutture in concessione.

30 Giugno 2009 migliaia di euro		31 Dicembre 2009 migliaia di euro	30 Giugno 2010 migliaia di euro	Varia- zioni Migliaia di euro
25.124	Immobilizzazioni materiali	24.716	24.101	-615
120.676	Immobilizzazioni immateriali	118.181	118.060	-121
102.236	- di cui immobili, impianti e macchinari in regime di concessione	99.981	99.991	10
2.664	Partecipazioni e titoli	2.097	2.159	62
	Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività - operativa	-	-	-
148.464	Capitale immobilizzato	144.994	144.320	-674
869	Rimanenze	834	805	-29
107.602	Altre attività di esercizio	110.638	117.673	7.035
(88.121)	Passività di esercizio	(98.693)	(103.876)	-5.183
(3.915)	Fondi per rischi e oneri	(5.480)	(4.657)	823
16.435	Capitale di esercizio netto	7.299	9.945	2.646
	Attività non correnti destinate ad essere - cedute: di natura non finanziaria	4.920	5.178	258
	Passività correlate ad attività non correnti destinate ad essere cedute: di natura non - finanziaria	-	-	-
(3.411)	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	(3.485)	(3.556)	-71
161.488	CAPITALE INVESTITO NETTO	153.728	155.887	2.159
120.079	Patrimonio netto	112.640	114.028	1.388
16.004	Indebitamento fin. netto (disponibilità finan- ziarie nette) a medio e lungo termine	21.969	21.081	-888
25.405	Indebitamento fin. netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine	19.119	20.778	1.659
41.409	Indebitamento fin. netto (disponibilità finanziarie nette)	41.088	41.859	771
161.488	COPERTURE	153.728	155.887	2.159

L'applicazione dell' IFRIC 12 alla realtà aziendale e di Gruppo è stata supportata da apposito parere esterno che ne ha condiviso le metodologie; ha tra l'altro, confermato la possibilità di mantenimento/validità dei precedenti criteri d'ammortamento dei beni e dall'assenza di attivare appositi accantonamenti per il ripristino dei luoghi del rilascio degli stessi.

Il capitale immobilizzato si decrementa di 674 mila euro a seguito degli investimenti eseguiti nel periodo, che ammontano a 5.927 mila euro, e gli ammortamenti pari a 5.051 mila euro (5.092 mila euro al 30 giugno 2009).

Il capitale di esercizio netto, di 9.945 mila euro, si incrementa di 2.646 mila euro per effetto dell'aumento delle altre attività di esercizio per 7.035 mila euro che ha compensato l'incremento delle altre passività di esercizio di 5.183.

Il patrimonio netto si incrementa di 1.388 mila euro per effetto del risultato del semestre.

Indebitamento/disponibilità finanziarie nette

	31.12.2009	30.06.2010
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a lungo termine		
Debiti finanziari	21.969	21.403
Crediti finanziari verso parti correlate	(319)	(322)
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine		
Debiti finanziari	24.657	25.676
Crediti finanziari verso parti correlate	-	-
Crediti finanziari	(300)	(300)
Disponibilità liquide	(4.919)	(4.598)
	41.088	41.859

L'indebitamento finanziario netto al 30 giugno 2010 ammonta a 41.859 mila euro, con un incremento rispetto al 31 dicembre 2009 di 771 mila euro.

Al 30 giugno 2010 è rappresentato da 21.403 mila euro di debiti finanziari a lungo termine (mutui) verso Istituti di Credito per i contratti di finanziamento accessi dalla capogruppo Acque Potabili S.p.A., da 25.676 mila euro di debiti finanziari a breve termine, da 4.598 mila euro di disponibilità liquide, da 322 mila euro di crediti finanziari verso parti correlate (Abm Next S.r.l.) e da 300 mila euro di crediti verso terzi per contributi in conto impianti (investimenti realizzati nel Comune di Ovada).

I debiti finanziari a medio-lungo termine sono regolati a tassi variabili (euribor a tre o sei mesi più spread compresi tra 0,45 e 1%) e prevedono altresì il rispetto di covenants finanziari che rapportano la Posizione Finanziaria Netta del Gruppo al Patrimonio Netto e all'Ebitda. Al 31 dicembre 2009 gli stessi sono stati rispettati.

Il valore contabile dei debiti finanziari non correnti è equiparabile al loro valore di mercato.

Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide è limitato in quanto le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

Per quanto attiene l'informativa ai sensi dell'art. 2427 bis e 2428 comma 6 bis codice civile, relativamente all'uso di strumenti finanziari, le Società non ricorrono attualmente a strumenti derivati.

SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE

Le attività delle Società del Gruppo sono state mirate all'ottimizzazione dei processi per la sicurezza, la difesa della salute, la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

In campo ambientale il quadro normativo ha subito un cambiamento con l'entrata in vigore, dal 29 aprile 2006, del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, che raggruppa e ridefinisce le procedure VAS e VIA, la difesa del suolo e la gestione delle acque, i rifiuti e le bonifiche, la tutela dell'aria e il danno ambientale.

Le azioni intraprese per l'adeguamento al disposto normativo sono state volte principalmente alla tutela delle acque e a garantire una migliore qualità del servizio reso alla Clientela attraverso i controlli analitici operati dal laboratorio chimico-batteriologico.

L'attività di gestione e manutenzione delle condotte amianto è affidata a Imprese terze aventi gli idonei requisiti e nei contratti d'appalto con le stesse stipulato è evidenziato tale rischio.

E' continuato il monitoraggio degli ambienti di lavoro, con verifica dello stato d'uso del cemento/amianto e della progressiva eliminazione dell'amianto, presso gli immobili strumentali delle società del Gruppo.

Le Società hanno provveduto, a suo tempo, a mettere in atto tutte le predisposizioni e a prendere tutte le misure appropriate al fine di garantire il rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza ed igiene sul lavoro, con specifico riferimento al D.Lgs. 81/2008.

Le Società del Gruppo attualmente gestiscono impianti di depurazione di acque reflue urbane con tipologia di trattamento e dimensioni diversificate tra di loro. Ad esclusione delle fosse imhoff, la tipologia prevalente di impianto prevede il trattamento a fango attivo. I processi di trattamento non sono regolamentati da particolari leggi ma devono consentire la depurazione delle acque al fine del loro scarico entro i parametri di legge. Nell'ambito della certificazione di qualità ISO 9001:2000 Acque Potabili S.p.A. si è dotata di procedure di riferimento per la gestione degli impianti di depurazione.

Tutti gli impianti sono regolarmente in servizio e funzionanti; la maggior parte di essi non presentano particolari lacune dal punto di vista del processo di trattamento. Tuttavia, per alcuni di essi sono già stati individuati potenziamenti impiantistici e/o migliorie gestionali per incrementare la loro potenzialità depurativa e garantire il mantenimento della conformità alle prescrizioni autorizzative.

In data 5 novembre 2009, il Consiglio di Amministrazione della capogruppo Acque Potabili S.p.A. ha rinnovato al socio di riferimento SMAT S.p.A. e a Laboratori Iride Acqua Gas (controllata di Iride Acqua Gas S.p.A. – socio di riferimento, ora Iren Acqua Gas S.p.A.) l'intera attività analitica sia per quanto attiene il servizio di acquedotto che quello di fognatura e depurazione, in conformità al D.L. 31/2001 il quale prevede che il gestore del servizio idrico integrato si doti di un proprio laboratorio interno per lo svolgimento dei controlli analitici interni oppure si affidi ad un laboratorio di altri gestori di servizi idrici; i laboratori attrezzati di Laboratori Iride Acqua Gas e SMAT possono svolgere in modo completamente autonomo ed indipendente tutti i controlli previsti dalla legislazione vigente, e ciò sia per quanto attiene il servizio di acquedotto che quello di depurazione, con un significativo risparmio economico correlato al mantenimento di efficienza e qualità del servizio reso alla Clientela. I Contratti di cui sopra hanno decorrenza dal 1° giugno 2009 al 31 maggio 2012.

Per quanto attiene le attività inerenti la Sicurezza, anche nei primi sei mesi del 2010 si è continuato ad effettuare la formazione del personale del Servizio Prevenzione Protezione di sede e dei Responsabili di tutte le unità operative delle Società del Gruppo ed è proseguita in tutte le sedi operative la manutenzione degli estintori e la sorveglianza sanitaria.

La valutazione dei rischi è stata effettuata, ai sensi del D.Lgs. 626/94, analizzando le attività svolte dal personale aziendale, componendola in operazioni, per ciascuna delle quali è stato individuato:

- la fonte del pericolo
- il rischio che ne deriva, utilizzando l'algoritmo O (probabilità) x D (danno), ottenendo quindi un "punteggio" che consente di rapportare tra loro i vari rischi, ordinati per "importanza".

Per l'applicazione del D.Lgs. 81/08 sono in corso di definizione i programmi di miglioramento nel tempo e, in collaborazione con soggetti esterni di supporto (consulenti) e l'unità organizzazione, le modalità di valutazione dei rischi inerenti:

- impianti ed apparecchiature elettriche (Titolo II, Capo III);
- stress-lavoro correlato, lavoratrici in stato di gravidanza e differenze di genere, età, provenienza da altri paesi (art. 28);
- movimentazione manuale dei carichi (Titolo VI, Capo I);
- rumore e vibrazioni (Titolo VIII);
- rischio chimico (Titolo IX).

A tale proposito, inoltre, a fine 2008 è stata stipulata una Convenzione con l'Università degli Studi di Torino – Dipartimento di Traumatologia, Ortopedia e Medicina del Lavoro riguardante la tematica della sicurezza ed igiene del lavoro.

Al momento attuale, anche con riferimento a quanto previsto al punto 3 della Parte Speciale IV del Modello di Organizzazione e di gestione ex Decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231, si specifica che sono state redatte e sono in corso di valutazione, onde verificarne la concreta fattibilità e la coerenza con le altre disposizioni aziendali, le seguenti Procedure Operative:

- Introduzione attrezzature di lavoro
- Manutenzione attrezzature di lavoro
- Dispositivi di protezione individuale
- Gestione sorveglianza sanitaria
- Gestione riunione periodica
- Consultazione RLS.

Nel mese di agosto 2009 la capogruppo Acque Potabili ha conferito al Responsabile Attività Operative le deleghe in ordine alla sicurezza, igiene del lavoro e alla prevenzione incendi, ecologia e disciplina urbanistico-edilizia per il compimento di tutti gli atti e l'espletamento di tutte le funzioni per provvedere direttamente a quanto in capo alla figura del datore di lavoro ex D.Lgs. 81/08, precedentemente attribuite agli Amministratori Delegati, attribuendogli altresì tutti i poteri di organizzazione, gestione e controllo richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate ai sensi dell'art. 16 D.Lgs. 81/08. Analogamente si è proceduto da parte della controllata Acquedotto di Savona S.p.A..

Nel Consiglio di Amministrazione di Acque Potabili Siciliane S.p.A. del 29 dicembre 2009 è stata approvata la struttura organizzativa sulla sicurezza che consente l'identificazione delle figure preposte o con incarichi inerenti alla sicurezza ma soprattutto una diffusione dei temi e della cultura della sicurezza fino ai primi livelli, elemento di notevole importanza per la responsabilizzazione del personale e nel Consiglio di Amministrazione del 6 maggio 2010 sono state conferite apposite deleghe in ordine alla sicurezza, igiene del lavoro e alla prevenzione incendi, ecologia e disciplina urbanistico-edilizia per il compimento di tutti gli atti e l'espletamento di tutte le funzioni per provvedere direttamente a quanto in capo alla figura del datore di lavoro ex D.Lgs. 81/08.

RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Nel periodo in esame le Società del Gruppo non hanno sostenuto costi per l'attività di ricerca scientifica e tecnologica, poiché usufruiscono delle attività di ricerca svolte dai soci di riferimento IRIDE ACQUA GAS S.p.A. (ora Iren Acqua Gas S.p.A.) e SMAT S.p.A..

L'obiettivo, con il coordinamento delle due controllanti SMAT e Iren, è di estendere i confini della conoscenza e di promuovere lo scambio di esperienze di professionalità e di know-how, nella convinzione che il miglioramento tecnologico rappresenti un fattore essenziale di competitività e di sostenibilità industriale ed economica.

FATTI DI RILIEVO VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DEL SEMESTRE

L'Assemblea Straordinaria di APS, riunitasi in data 30 luglio, ha deliberato la messa in liquidazione della società palermitana, nominando quali liquidatori i signori Flavio Grozio, Enzo Mangini ed Alessandro Morini.

La procedura di liquidazione è anche finalizzata all'esercizio provvisorio in funzione della gestione del servizio pubblico fino alla riconsegna degli impianti, attivando – ove necessario - iniziative nei confronti delle singole Autorità competenti in materia.

La scelta di porre in liquidazione la Società è reversibile in qualsiasi momento. APS si riserva pertanto di riconsiderare la decisione assunta qualora, in tempi compatibili con la procedura avviata, si presentassero condizioni giudicate favorevoli per la riassunzione del servizio.

L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'esercizio 2010 dovrebbe registrare un andamento in miglioramento per effetto degli incrementi tariffari, della piena applicazione degli accordi con l'AATO Torinese, della dismissione di alcune concessioni che incidono negativamente sul risultato operativo, dell'apporto tariffario di cui alla Delibera CIPE 117/2008 pur tuttavia prevedibilmente ancora influenzato dalla ridotta attività della controllata Acquedotto Monferrato S.p.A. e dalle criticità della partecipata Acque Potabili Siciliane S.p.A..

Allo stato attuale delle conoscenze, lo sviluppo dimensionale dell'attività dovrebbe essere supportato dalla realizzazione di investimenti per estensioni, mantenimento ed ammodernamento degli impianti e delle reti esistenti per un importo complessivo di circa 11,2 milioni di euro. I metri cubi di acqua venduta dovrebbero raggiungere i 77,5 milioni.

ALTRE INFORMAZIONI

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, modificata con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 la Consob ha approvato il regolamento sulle operazioni con parti correlate effettuate, direttamente o tramite società controllate, dalle società quotate e dagli emittenti azioni diffuse con i soggetti in potenziale conflitto d'interesse, tra cui azionisti di riferimento o di controllo, amministratori, sindaci e alti dirigenti, inclusi i loro stretti familiari.

La riforma del diritto societario (art. 2391-bis del codice civile) ha affidato alla Consob, in quanto Autorità di vigilanza e regolamentazione dei mercati finanziari, il compito di definire i principi generali della normativa, al fine di "assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate".

Scopo della disciplina è quello di rafforzare la tutela degli azionisti di minoranza e degli altri portatori di interessi attraverso il contrasto di eventuali abusi, che possono scaturire nelle operazioni in potenziale conflitto d'interesse con parti correlate (tra queste, a mero titolo di esempio, fusioni, acquisizioni, dimissioni, aumenti di capitale riservati).

In sintesi il regolamento prevede: il rafforzamento del ruolo degli amministratori indipendenti in tutte le fasi del processo decisionale sulle operazioni con parti correlate e il regime di trasparenza.

Acque Potabili S.p.A. sta esaminando la nuova disciplina introdotta da Consob al fine di predisporre propri "principi di comportamento in materia di operazioni con parti correlate" in conformità alle recenti disposizioni normative, che troveranno applicazione a far data dal 1° dicembre 2010.

Secondo quanto previsto dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con la delibera n. 14990 del 14 aprile 2005 – entrata in vigore il 6 maggio 2005 – nonché dalle istruzioni impartite dalla CONSOB medesima con Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006, si illustrano i principali rapporti con le parti correlate.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE

I principali rapporti intrattenuti con l'Acquedotto Monferrato S.p.A.; Acque Potabili Crotona S.r.l. e con l'Acquedotto di Savona S.p.A. riguardano:

- prestazioni informatiche, amministrative, finanziarie, legali e tributarie, amministrazione del personale e gestione degli ordinativi;
- servizio di gestione e controllo clienti, fatturazione e gestione del credito;
- gestione acquedotti;
- esecuzione controlli analitici della qualità delle acque;
- fornitura di materiali di magazzino;
- affitti uffici;
- emolumenti per cariche sociali ricoperte da dipendenti;
- prestazioni di personale;
- riaddebito polizze assicurative;
- rapporti di natura commerciale e finanziaria regolati con appositi conti correnti di corrispondenza;
- adesione al regime fiscale del consolidato nazionale.

Acque Potabili S.p.A. è una società controllata pariteticamente da IRIDE ACQUA GAS S.p.A. (ora Iren Acqua Gas S.p.A.) e SMAT S.p.A., entrambe con il 30,86% del capitale sociale. Le operazioni compiute con le parti correlate riguardano essenzialmente l'acquisto di acqua e la prestazione di servizi anche con altre imprese controllate e collegate di IRIDE ACQUA GAS S.p.A. (ora Iren Acqua Gas S.p.A.) e SMAT S.p.A.. Tutte le operazioni rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle stesse condizioni che si applicano fra parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse delle Società del Gruppo ed effettuate sulla base di regole che ne assicurano la trasparenza, nonché la correttezza sostanziale e procedurale e sono comunque sempre valutate e approvate dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna società coinvolta nell'operazione. [L'operazione di fusione Iride/Enia a far data dal 1° luglio 2010 comporterà la ridenominazione delle varie parti correlate](#)

Il Presidente, il Vice Presidente e gli Amministratori Delegati riferiscono sistematicamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale fornendo adeguata informativa sugli atti compiuti e in particolare sulle eventuali operazioni anomale, atipiche o inusuali effettuate nell'esercizio delle deleghe. Le operazioni con parti correlate sono esposte nella nota integrativa al

bilancio e nella relazione sulla gestione sia individuale sia consolidata, così come l'elenco delle imprese controllate.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria intercorsi con le parti correlate e la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti sono evidenziate in nota integrativa, in cui sono altresì evidenziate le informazioni sull'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dallo IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari della società e/o del Gruppo.

Per assicurare la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni, il Consiglio di Amministrazione si riserva la competenza dell'approvazione, e la loro attuazione, delle operazioni di maggiore rilievo sotto il profilo economico e/o strategico.

AZIONI PROPRIE DETENUTE DALLA SOCIETA' E DA IMPRESE CONTROLLATE

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, comma 2 nn. 3 e 4) del codice civile, si attesta che la società capogruppo Acque Potabili S.p.A. al 30 giugno 2010 non detiene azioni proprie.

Acquedotto Monferrato S.p.A., Acquedotto di Savona S.p.A. e Acque Potabili Crotone S.r.l. non detengono, né sono state autorizzate dalle rispettive assemblee ad acquistare azioni proprie o di Acque Potabili S.p.A..

SEDI SECONDARIE

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428 quarto comma del codice civile si attesta che al 30 giugno 2010 nessuna Società del Gruppo ha sedi secondarie.

PARTECIPAZIONI DETENUTE DAGLI AMMINISTRATORI, DAI SINDACI E DAI DIRETTORI GENERALI NELL'EMITTENTE E NELLE SOCIETÀ DA QUESTA CONTROLLATE

Secondo quanto previsto dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa all'art. 79 della deliberazione 14 maggio 1999, n. 11971, e successive modificazioni e integrazioni, si informa che nessun Consigliere di Amministrazione e nessun membro del Collegio Sindacale detiene azioni della Società Acque Potabili S.p.A. né direttamente né indirettamente. Si informa altresì che l'unico Amministratore che possiede azioni di Acque Potabili S.p.A. è il rag. Claudio Brero – Presidente del Consiglio di Amministrazione della controllata Acquedotto Monferrato S.p.A. che al 30 giugno 2010 risulta possessore di n. 8.385 azioni ordinarie di Acque Potabili S.p.A..

EVENTI OD OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Nel periodo in esame non si rilevano eventi od operazioni significative non ricorrenti.

Si rimanda tuttavia al paragrafo “Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura del semestre”.

TRANSAZIONI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del primo semestre 2010 il gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

IDENTIFICAZIONE, MONITORAGGIO E GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI

Premessa

Acque Potabili ha definito un proprio sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Il “Sistema”, nel suo complesso, è definito come l’insieme delle attività volte a identificare e a valutare le azioni o gli eventi il cui verificarsi o la cui assenza possa compromettere, parzialmente o totalmente, il raggiungimento degli obiettivi del sistema di controllo (“Sistema di gestione dei rischi”), integrato delle successive attività di individuazione dei controlli e definizione delle procedure che assicurano il raggiungimento degli obiettivi di completezza, accuratezza ed affidabilità dell’informazione finanziaria” (“Sistema di controllo interno”).

L’insieme delle attività sopra descritte, sia con riferimento al “Sistema di Gestione dei rischi” sia con riferimento al “Sistema di controllo interno”, sono svolte sulla base di un sistema documentale che, disponibile e diffuso al personale interessato, riporta le metodologie adottate e le relative responsabilità nell’ambito della definizione, mantenimento e monitoraggio del Sistema, nonché per la valutazione della sua efficacia.

Responsabilità nell’ambito del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Il Dirigente Preposto ha la responsabilità del Sistema e a tal fine predispone le procedure amministrativo/contabili per la formulazione della documentazione contabile periodica e di ogni altra comunicazione finanziaria attestandone, unitamente all’Amministratore Delegato, l’adeguatezza e l’effettiva applicazione nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti contabili.

I controlli istituiti sono stati oggetto di analisi e valutazione rispetto alla loro efficacia, verificandone il “disegno” (ovvero che il controllo sia strutturato al fine di mitigare in maniera accettabile il rischio identificato).

Il Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Per la definizione del Sistema è stato condotto un risk assessment per individuare e valutare gli eventi, il cui verificarsi o la cui assenza, possano compromettere il raggiungimento degli obiettivi di controllo e di informativa finanziaria. Il risk assessment è stato condotto anche con riferimento ai rischi di frode.

L'approccio adottato da Acque Potabili in relazione alla valutazione, al monitoraggio e al continuo aggiornamento del Sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria (ICFR) si sviluppa su un processo basato sull'analisi dei rischi effettuata tramite una valutazione che, partendo dalla significatività delle voci di bilancio, transita per i processi ad esse collegati e si focalizza sui controlli a presidio dei relativi rischi.

L'identificazione e la valutazione del rischio è stata effettuata a livello inerente, non tenendo conto cioè dell'esistenza e dell'effettiva operatività di controlli finalizzati ad eliminare il rischio o a ridurlo a un livello accettabile. La valutazione della rischiosità dei processi è avvenuta considerando sia aspetti qualitativi sia quantitativi per ciascuno di essi.

In seguito alla individuazione dei rischi si è proceduto con l'identificazione di specifici controlli finalizzati a ridurre ad un livello accettabile il rischio connesso al mancato raggiungimento degli obiettivi del Sistema.

I controlli in essere sono ricondotti, come avviene nelle migliori pratiche internazionali, a due principali tipologie:

1. controlli che operano a livello di società, quali assegnazione di responsabilità, poteri e deleghe, separazione dei compiti e assegnazione di privilegi e di diritti di accesso alle applicazioni informatiche;
2. controlli che operano a livello di processo quali il rilascio di autorizzazioni, l'effettuazione di riconciliazioni, lo svolgimento di verifiche di coerenza, ecc. In questa categoria sono ricompresi i controlli riferiti ai processi operativi, quelli sui processi di chiusura contabile e i controlli effettuati dai Service Providers di Gruppo. Tali controlli possono essere di tipo preventivo con l'obiettivo di prevenire il verificarsi di anomalie o frodi che potrebbero causare errori nel financial reporting ovvero di tipo successivo con l'obiettivo di rilevare anomalie, errori o frodi che si sono già verificati. Detti controlli possono avere una connotazione "manuale" (in quanto effettuati dalla persona impegnata nella gestione del processo contabile) od "automatica" (quali ad esempio i controlli applicativi che fanno riferimento alle caratteristiche tecniche e di parametrizzazione dei sistemi informativi a supporto delle transazioni contabili).

RISCHI FINANZIARI

L'attività del Gruppo è esposta alle seguenti tipologie di rischi finanziari: rischi di liquidità e rischi di variazione dei tassi di interesse.

Al fine di evitare l'eccessiva onerosità a seguito dell'individuazione della tipologia di copertura, il Gruppo non ritiene di attivare strumenti derivati per scopo di copertura e/o negoziazione.

1. Rischio di liquidità

E' stata centralizzata l'attività finanziaria del Gruppo in capo ad Acque Potabili S.p.A., in particolare sia attraverso la gestione centralizzata dei flussi finanziari, tramite un sistema di cash pooling, sia con un sistema di accentrimento sui conti correnti di tutti gli incassi e pagamenti. Ciò consente di allocare i fondi disponibili a livello di Gruppo secondo le necessità che di volta in volta si manifestano.

I movimenti di liquidità sono registrati su conti infragrupo sui quali vengono contabilizzati anche le spese e il riconoscimento di eventuali interessi attivi e passivi in funzione di tassi di interesse contrattualmente predefiniti.

L'obiettivo della società è di monitorare la situazione finanziaria e di perseguire un equilibrio, anche attraverso l'ottimizzazione della gestione del capitale circolante, tra il mantenimento della provvista e la flessibilità finanziaria mediante adeguati affidamenti bancari, scoperti e finanziamenti.

2. Rischio tassi di interesse

La società, che ha tratto parte dei finanziamenti in euro a tasso variabile, ritiene di essere esposta al rischio di un eventuale rialzo dei tassi che possa aumentare gli oneri finanziari futuri.

La strategia del Gruppo è quella di limitare, per quanto possibile, l'esposizione al rischio di crescita del tasso di interesse, mantenendo al contempo un costo della provvista contenuto, separando l'esposizione a breve termine, al momento meno onerosa, rispetto a quella a medio/lungo termine.

I rischi connessi alla crescita dei tassi di interesse vengono monitorati e, se ritenuto opportuno con un'ottica non speculativa, ridotti o eliminati stipulando o rinegoziando le provviste a breve termine.

3. Rischio cambi

Il Gruppo non è esposto al rischio di cambio e alla data del 30 giugno 2010, conseguentemente, non detiene strumenti finanziari derivati di copertura del rischio cambio.

GARANZIE AI FINANZIAMENTI

Il Gruppo è sottoposto a covenants sulla posizione debitoria in essere.

In particolare sono presenti, a seconda dei relativi contratti di finanziamento a medio/lungo termine, i seguenti covenants:

- il rapporto tra posizione finanziaria netta ed EBITDA non deve essere superiore a 4,5 e il rapporto tra posizione finanziaria netta e patrimonio netto non dovrà essere superiore a 1 (finanziamento BPN);

- il rapporto tra indebitamento finanziario netto ed EBITDA deve rispettare i seguenti valori:
4 per gli esercizi 2008 e successivi (finanziamento Banca Intesa).

Si rileva, inoltre, che il finanziamento con Banca Intesa è garantito con la facoltà di iscrivere ipoteca sugli immobili di proprietà del Gruppo sino alla concorrenza di un ammontare massimo pari a 1,5 volte il capitale residuo.

La verifica del rispetto dei covenants avviene in sede di bilancio annuale.

RISCHI DI CREDITO

Il Gruppo non presenta elevate concentrazioni del rischio di credito, essendo l'esposizione creditoria frazionata su un largo numero di clienti.

Le attività finanziarie sono rilevate in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza delle controparti, determinate considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici e l'anzianità dei crediti.

Indicativamente, i crediti inerenti il ciclo idrico sono regolarizzati/azzerati entro 7 anni.

Nell'ottica di limitare e ridurre il rischio di credito, sono in corso di studio azioni per meglio presidiare i crediti commerciali. Inoltre, si stanno definendo strategie per migliorare la gestione dell'incasso di crediti insoluti o inesigibili. In particolare, si segnala che la Capogruppo Acque Potabili nel corso dell'esercizio 2007 ha stipulato, con una società concessionaria per la riscossione nazionale (Equitalia), una convenzione per la riscossione coattiva dei crediti inesigibili relativi alle utenze idriche (D.Lgs. n. 152/2006 art. 156).

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL GRUPPO ACQUE POTABILI

Rischi connessi ai procedimenti contenziosi in essere

I principali contenziosi in essere riguardano il contenzioso "Acquedotto Monferrato S.p.A./Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato", la procedura arbitrale instaurata con il Comune di Crotone e il contenzioso relativo all'ATO 1 Palermo, ampiamente descritti nelle apposite sezioni all'interno della Relazione sulla gestione e alle quali si fa rimando. Attualmente sono in corso anche le azioni giudiziarie/legali per la definizione dei rapporti con il Comune di Luzzi .

Rischi connessi all'incremento del prezzo delle materie prime

Nella gestione del servizio idrico integrato il Gruppo Acque Potabili ricorre alla fornitura di energia elettrica da terzi, anche da parti correlate, al fine di alimentare gli impianti di sollevamento e distribuzione dell'acqua e gli impianti di depurazione gestiti dal Gruppo stesso. Inoltre, il Gruppo Acque Potabili si approvvigiona di acqua potabile anche attraverso la fornitura di acqua acquisita all'ingrosso da terzi, di cui parte di essi sono soggetti correlati.

L'eventuale incremento del prezzo dell'energia elettrica correlato al prezzo del petrolio (*Brent*) e delle tariffe applicate da terzi grossisti che forniscono l'acqua al Gruppo, potrebbe non determinare un aumento automatico della tariffa applicata agli utenti finali in ragione del mancato adeguamento tariffario da parte degli enti concedenti nelle more di una nuova delibera CIPE.

Rischi connessi alla normativa ambientale

L'attività del Gruppo viene svolta in conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore. Non si può escludere che in futuro il gruppo debba sostenere costi o investimenti o essere soggetto a responsabilità, eventualmente di natura ambientale, in relazione alle attività svolte, i cui possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo potranno essere recuperati nell'adeguamento della struttura tariffaria.

Si segnala, peraltro, che negli esercizi passati i costi inerenti questioni ambientali non hanno avuto effetti negativi rilevanti sull'attività del gruppo.

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AI SETTORI IN CUI OPERA IL GRUPPO

Rischi relativi all'evoluzione del quadro normativo di riferimento

Il settore dei servizi idrici in cui il Gruppo Acque Potabili opera è caratterizzato da una forte regolamentazione ed è soggetto a frequenti interventi normativi. L'emanazione di nuove leggi, regolamenti ovvero modifiche alla normativa, anche ambientale e/o fiscale, a livello comunitario, nazionale e locale, attualmente vigente o l'emanazione di nuovi provvedimenti delle autorità competenti e/o il sorgere di nuovi contenziosi in relazione a tali provvedimenti, non dovrebbero incidere negativamente sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Si evidenzia che il D.L. 112/2008 (convertito dalla Legge 133/2008), e successive integrazioni e modificazioni, all'art. 23 bis disciplina la gestione dei servizi pubblici locali, compreso quindi il servizio idrico integrato, demandando all'emanazione di appositi regolamenti la determinazione delle concrete modalità attuative. Ad oggi i predetti regolamenti, sono in corso di emanazione, si

rileva, comunque, che gli stessi non sembrano ledere gli interessi sociali anche in considerazione del fatto che la capogruppo è quotata presso Borsa Italiana dal 1965.

Per circa il 40% delle gestioni il Gruppo ha stipulato appositi accordi con le Autorità d'Ambito Territoriali che hanno consentito di azzerare il rischio connesso alla scadenza delle concessioni in essere.

Rischi in materia di sicurezza sul lavoro

Per i rischi in materia di sicurezza sul lavoro, le Società del Gruppo hanno provveduto da tempo a mettere in atto tutte le predisposizioni e le misure appropriate al fine di garantire il rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza ed igiene del lavoro, con specifico riferimento al D.Lgs. 81/2008.

RESPONSABILITA' DELLE SOCIETA' AI SENSI DEL D. LGS. 231/2001 E 61/2002

L'attuazione del Modello ha come scopo la ricerca di condizioni di correttezza e trasparenza nella gestione delle attività aziendali ed il suo scopo è la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure e regole, comprendenti attività di controllo, volto a ridurre in maniera consistente il rischio di commissione dei reati contemplati nel Decreto legislativo.

Il Modello di organizzazione e controllo ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo Acque Potabili S.p.A. in data 22 aprile 2009 e inviato alle controllate per l'adeguamento alle specifiche realtà societarie. La società ha ritenuto - tra l'altro - di rivisitare le procedure relative all'area di tutela e sicurezza del lavoro ai sensi del D. Lgs. 81/08 redigendo apposito funzionigramma per tale area.

Sono tuttavia in corso le attività di recepimento delle regole/modalità del modello 231 nelle singole procedure aziendali.

Nella stessa data si è approvata l'integrazione del Codice Etico inerente l'adeguamento dello stesso alla normativa D.Lgs. 231/01 e D.Lgs. 81/08. La vigilanza in merito alla sua attuazione e applicazione è compito degli Amministratori e dei dipendenti che ne segnalano le eventuali inadempienze o la mancata applicazione al Responsabile Personale e Organizzazione e/o direttamente all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01.

La struttura del Modello è costituita da una Parte Generale e dalle Parti Speciali che rappresentano le diverse categorie di reati contemplati nel D. Lgs. 231/2001, ovvero "Reati nei rapporti con la

Pubblica Amministrazione”, “Reati societari” , “Abuso di mercato” e “violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza del lavoro”.

Si rileva, altresì, che le attività propedeutiche alla predisposizione del Modello, e la relativa documentazione, sono state oggetto di analisi e strumento per l’applicazione della Legge 262/2005 (Legge sul Risparmio) relativamente al Sistema di Controllo Interno sull’informativa economico-finanziaria ed in particolare sulle responsabilità del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Nella riunione del 26 novembre 2008 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la nomina dell’Organismo di Vigilanza, nei soggetti già componenti il Comitato per il Controllo Interno, per garantire il funzionamento e l’osservanza del Modello di Organizzazione e di Gestione ex D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 e la nomina del Responsabile della funzione di Internal Audit.

Il 30 dicembre 2008 è stato approvato il Documento di Valutazione dei rischi sulla base delle indicazioni e prescrizioni riportate nel D.Lgs. 81/08 e la cui attuazione farà parte altresì del Modello di organizzazione e gestione 231/01 (come previsto dall’art. 30 del citato 81/08).

Nel mese di gennaio 2010 la capogruppo Acque Potabili S.p.A. ha dato incarico a PricewaterhouseCoopers S.p.A. per lo svolgimento delle attività di assistenza al Gruppo di lavoro già predisposto, inerentemente gli aspetti metodologici relativi alla predisposizione di un catalogo dei processi relativamente al sistema amministrativo contabile, il supporto alla rivisitazione e razionalizzazione della documentazione in riferimento ai dettami del DL 262/2005 e i sistemi di gestione dei rischi di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

Nello specifico, PricewaterhouseCoopers fornirà supporto metodologico al Gruppo di lavoro nell’identificazione ed applicazione di un criterio di classificazione standard dei processi aziendali con contributo diretto alla formazione del bilancio, operando sulla base delle indicazioni del Dirigente Preposto. La significatività dei processi ha portato a identificare quali aree di approfondimento quelle inerenti il ciclo attivo, il ciclo passivo, personale, immobilizzazioni materiali, contabilità generale e chiusura di bilancio.

In merito al supporto alla rivisitazione e razionalizzazione della documentazione dei processi “262”, lo svolgimento dell’attività è stata volta all’identificazione dei rischi di natura amministrativo contabile e dei relativi controlli a presidio.

ANDAMENTO ECONOMICO AL 30 GIUGNO 2010 DI ACQUE POTABILI S.P.A. E DELLE SOCIETA' PARTECIPATE

Di seguito sono elencati i dati economici e fisici più significativi.

Acque Potabili S.p.A.

I Clienti acqua sono passati da 173.100 del 30 giugno 2009 a 175.392 del 30 giugno 2010 e i Comuni in gestione sono 81 oltre a nove gestioni di frazioni di Comuni, uno è in concessione di adduzione (ex Acquedotto Colli Berici) e sono inoltre attive cinque forniture d'acqua ad altri Comuni.

Dei complessivi 81 Comuni n. 29 sono gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 Torinese e SMA Torino, n. 2 gestiti tramite Accordo Quadro con Acquedotto Valtigione ed in accordo con le Città di Canelli e Nizza Monferrato e ATO 5 "Astigiano Monferrato" e n. 4 sono gestiti per conto terzi attraverso un accordo con l'Acquedotto della Piana S.p.A..

Nel settore delle acque reflue, complessivamente, al 30 giugno 2010 si hanno rapporti con 8 Comuni per la depurazione e con 8 Comuni per la rete fognaria.

Nel semestre sono stati effettuati investimenti per un totale di 4.824 mila euro, contro i 5.022 mila euro al 30 giugno 2009.

Le vendite acqua sono state pari a 28,3 milioni di metri cubi, contro i 30,87 milioni di metri cubi circa fatturati nel primo semestre 2009.

Il personale a ruolo e quello in forza alla fine del semestre era di 203 unità.

Il Conto Economico chiude con un utile di periodo di 1.180 mila euro, dopo aver accantonato ammortamenti e svalutazioni per 4.806 mila euro.

Acquedotto Monferrato S.p.A.

(Quota di partecipazione 100%)

I Clienti acqua sono passati da 2.310 del 30 giugno 2009 a 1.677 del 30 giugno 2010 e i Comuni in concessione al 30 giugno 2010 sono 2. Le vendite acqua sono state pari a 0,1 milioni di metri cubi circa.

Nel semestre sono stati effettuati investimenti per un totale di 43 mila euro, a fronte di 62 mila euro del corrispondente periodo dell'anno precedente.

Il Conto Economico chiude con una perdita di periodo di 160 mila euro, a fronte di una perdita di 159 mila euro al 30 giugno 2009, dopo aver accantonato ammortamenti e svalutazioni per 49 mila euro.

Acquedotto di Savona S.p.A.

(Quota di partecipazione 100%)

I Clienti acqua sono passati da 64.405 del 30 giugno 2009 a 64.604 del 30 giugno 2010 e i Comuni in concessione al 30 giugno 2010 sono 22. Le vendite acqua sono state pari a 9,7 milioni di metri cubi circa fatturati.

Nel semestre sono stati effettuati investimenti per un totale di 1.058 mila euro, a fronte di 1.496 mila euro del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Il personale a ruolo è pari a 64 unità al 30 giugno 2010 e quello in forza alla fine del semestre era di 63 unità.

Il Conto Economico chiude con un utile di periodo di 1.111 mila euro, a fronte di un utile di 252 mila euro al 30 giugno 2009, dopo aver accantonato ammortamenti e svalutazioni per 1.153 mila euro.

Acque Potabili Crotona S.r.l.

(Quota di partecipazione 100%)

La Società, costituita il 18 marzo 2009, non è operativa e gestisce il contenzioso con il Comune di Crotona ed il recupero del credito residuo verso l'utenza.

Il Conto Economico chiude con una perdita di periodo di 265 mila euro, a fronte di una perdita di 16 mila euro al 30 giugno 2009.

SOCIETA' SOGGETTE A CONTROLLO CONGIUNTO

Acque Potabili Siciliane S.p.A.

(Quota di partecipazione 56,77%)

I Clienti acqua sono passati da 137.549 del 30 giugno 2009 a 137.548 del 30 giugno 2010 e i Comuni in concessione al 30 giugno 2010 sono 52. Le vendite acqua sono state pari a 8,8 milioni di metri cubi circa fatturati.

Il personale a ruolo alla fine del semestre era di 188 unità e quello in forza di 231 unità.

Il Conto Economico chiude con una perdita di periodo di 2.112 mila euro, a fronte di una perdita di 521 mila euro al 30 giugno 2009.

ALTRE PARTECIPATE

Abm Next S.r.l.

(Quota di partecipazione 45%)

La Società gestisce il servizio di adduzione in 25 Comuni collegati e alimentati della provincia di Bergamo.

Nel semestre il valore della produzione è stato pari a 1 milione euro e il conto economico del periodo chiude con un utile netto di 165 mila euro, dopo aver destinato ad ammortamenti e svalutazioni 21 mila euro.

BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO
AL 30 GIUGNO 2010

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

Ai sensi del paragrafo 10f dello IAS 1, in considerazione del cambiamento dei principi contabili in merito alla valutazione della partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. ed in considerazione dell'applicazione dell'IFRIC 12, è stata esposta la situazione patrimoniale al 1 gennaio 2009.

Ai sensi della comunicazione Consob n. 15519 del 27-07-06 gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e sul conto economico al 30-06-09 ed al 30-06-2010 sono evidenziati negli appositi schemi riportati nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti, oltre che nel commento delle singole voci di bilancio, a margine delle Note illustrative.

Note	1 gennaio 2009 K/euro	31 dicembre 2009 K/euro	30/06/2010 K/euro	di cui verso parti correlate K/euro	30/06/2009 K/euro	di cui verso parti correlate K/euro
ATTIVITA'						
ATTIVITA' NON CORRENTI						
Attività materiali:						
- Immobili, impianti e macchinari di proprietà	1	18.946	18.287	17.950	18.624	
- Investimenti immobiliari di proprietà	1	6.572	6.429	6.151	6.500	
Attività immateriali:						
- Avviamento	2	17.470	17.470	17.470	17.470	
- Altre immobilizzazioni immateriali	2	102.864	100.711	100.590	103.206	
- di cui immobili, impianti e macchinari in regime di concessione		102.581	99.981	99.991	102.236	
Altre attività non correnti:						
- Partecipazioni contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto	3	725	959	1.185	1.526	
- Partecipazioni in imprese collegate	4	1.219	1.138	974	1.138	
- Altre partecipazioni		-	-	-	-	
- Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	5	313	319	322	316	316
- Crediti vari e altre attività non correnti	6	10.209	10.228	10.225	10.217	
Attività per imposte anticipate						
		-	-	-	-	
Totale attività non correnti		158.318	155.541	154.866	158.997	316
ATTIVITA' CORRENTI						
Rimanenze di magazzino	7	885	834	805	869	
Crediti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	8	86.412	86.639	93.256	88.638	3.830
Crediti vari e altre attività correnti	9	7.763	13.772	14.192	8.746	
Attività finanziarie disponibili per la vendita:						
- Partecipazioni		-	-	-	-	
- Titoli diversi dalle partecipazioni		-	-	-	-	
Attività finanziarie possedute per la negoziazione:						
- Partecipazioni		-	-	-	-	
- Titoli diversi dalle partecipazioni		-	-	-	-	
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti (inclusi AZ. C/SOTTOSCRIZIONE)	10	109	300	300	242	81
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	11	5.270	4.919	4.598	7.216	
Sub-totale attività correnti		100.439	106.464	113.151	105.712	3.911
Attività non correnti destinate ad essere cedute:						
- di natura finanziaria		-	-	-	-	
- di natura non finanziaria	12	2.184	4.920	5.178	0	
Totale attività correnti		102.623	111.384	118.328	105.712	3.911
TOTALE ATTIVITA'		260.941	266.925	273.194	264.709	4.227

Note	1 gennaio 2009 K/euro	31 dicembre 2009 K/euro	30/06/2010 K/euro	di cui verso parti correlate K/euro	30/06/2009 K/euro	di cui verso parti correlate K/euro
PASSIVITA'	-	-	-	-	-	-
PATRIMONIO NETTO	-	-	-	-	-	-
Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo:	-	-	-	-	-	-
- Capitale	3.600	3.600	3.600	3.600	3.600	
- Riserve e risultati portati a nuovo	123.904	117.383	109.040		117.383	
- Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto	-	-	-	-	-	
- Risultato netto dell'esercizio	-6.522,00	(8.343)	1.387		(904)	
meno: Azioni proprie	-	0	0		0	
Totale patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo	13	120.983	112.640	114.028	-	120.079
Patrimonio netto di pertinenza dei Terzi	-	0	0		0	
Totale patrimonio netto	120.983	112.640	114.028	-	120.079	-
PASSIVITA' NON CORRENTI	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi:	-	-	-	-	-	-
- Debiti finanziari	14	16.885	21.969	21.403	16.320	
TFR e altri fondi relativi al personale	15	3.435	3.485	3.556	3.411	
Fondo imposte differite	16	1.458	1.147	1.078	1.628	
Fondi per rischi ed oneri futuri	17	2.775	4.333	3.579	2.287	
Debiti vari e altre passività non correnti	18	6.485	6.194	6.265	6.131	
Totale passività non correnti	31.038	37.128	35.880	-	29.777	-
PASSIVITA' CORRENTI	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi:	-	-	-	-	-	-
- Debiti finanziari	19	32.441	24.657	25.676	32.863	
Debiti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	20	48.986	59.018	64.126	52.734	21.351
Debiti vari e altre passività	21	25.846	32.173	32.456	27.825	2
Debiti per imposte correnti	22	1.337	1.308	1.028	1.431	
Sub-totale passività correnti	108.610	117.157	123.286	32.238	114.853	21.353
Passività correlate ad attività non correnti destinate ad essere cedute:	-	0	-	-	0	
- di natura non finanziaria	309	0	-	-	-	
Totale passività correnti	108.920	117.157	123.286	32.238	114.853	21.353
TOTALE PASSIVITA'	139.958	154.285	159.166	32.238	144.631	21.353
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	260.941	266.925	273.194	32.238	264.709	21.353

CONTO ECONOMICO

	Note	31 dicembre 2009		30 giugno 2010		30 giugno 2009	
		K/euro	di cui verso parti correlate K/euro	K/euro	di cui verso parti correlate K/euro	K/euro	di cui verso parti correlate K/euro
Ricavi							
- vendita di beni	23	56.138	1.369	28.055	388	27.364	535
- per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione	23	13.335		5.781		5.924	0
Altri ricavi e proventi	24	7.021	804	3.862	485	4.174	258
Totale ricavi e proventi		76.494	2.173	37.698	873	37.463	793
Acquisti di materiali e servizi esterni	25	(49.333)	(11.607)	(21.424)	(5.320)	(23.333)	(5.459)
Costi del personale	26	(15.415)	(92)	(7.683)	(41)	(7.666)	(39)
Altri costi operativi		0		0		0	0
Variazioni delle rimanenze	27	(51)		(29)		(16)	0
Costi per lavori interni capitalizzati	28	642		46		0	0
Totale costi operativi		(64.157)	(11.699)	(29.091)	(5.361)	(31.016)	(5.498)
MARGINE OPERATIVO LORDO		12.337	(9.526)	8.607	(4.488)	6.447	(4.705)
Ammortamenti	29	(10.749)		(5.051)		(5.092)	0
Svalutazioni di valore di attività correnti e accantonamenti	30	(1.009)		(1.243)		(549)	0
Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita		0		0		0	0
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	31	0		92		58	0
RISULTATO OPERATIVO		579	(9.526)	2.404	(4.488)	864	(4.705)
Quota dei risultati delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto e svalutazioni	32	(7.056)		0		(232)	0
Altri proventi finanziari	33	457	2	2		17	0
Altri oneri finanziari	34	(1.711)	(2)	(700)	(1)	(1.054)	(1)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO		(7.730)	(9.526)	1.706	(4.489)	(405)	(4.706)
Imposte sul reddito dell'esercizio differite	35	311		69		(170)	0
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti	35	(923)		(389)		(329)	0
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' CESSATE		(8.343)	(9.526)	1.387	(4.489)	(904)	(4.706)
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLA QUOTA ATTRIBIBILE AGLI AZIONISTI TERZI		(8.343)	(9.526)	1.387	(4.489)	(904)	(4.706)
Perdita (utile) netta di pertinenza dei Terzi		0		0		0	0
UTILE (PERDITA) NETTO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO		(8.343)	(9.526)	1.387	(4.489)	(904)	(4.706)
DIVIDENDO DISTRIBUITO		-		-		-	-
RISULTATO PER AZIONE BASE	36	(0,232)		0,039		(0,025)	-
RISULTATO PER AZIONE DILUITO	36	(0,232)		0,039		(0,025)	0,00

PROSPETTO DELLE ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

	Note	31 dicembre 2009		30 giugno 2010		30 giugno 2009	
		K/euro	di cui verso parti correlate K/euro	K/euro	di cui verso parti correlate K/euro	K/euro	di cui verso parti correlate K/euro
Utile (perdita) del periodo (Gruppo e terzi) (A)		(8.343)	(9.526)	1.387	(4.489)	(904)	(4.706)
a) Variazioni nella riserva di rivalutazione		0	0	0	0	0	0
b) Utile e perdite attuariali da piani a benefici definiti rilevati in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 Benefici ai dipendenti		0	0	0	0	0	0
c) Utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera		0	0	0	0	0	0
d) Utili e perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita		0	0	0	0	0	0
e) la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari		0	0	0	0	0	0
Effetto fiscale relativo agli Altri utili (perdite)		0	0	0	0	0	0
Totale Altri utili (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)		0	0	0	0	0	0
Totale Utile (perdita) complessiva) (A)+(B)		(8.343)	(9.526)	1.387	(4.489)	(904)	(4.706)
di cui:		0	0	0	0	0	0
competenza del Gruppo		(8.343)	(9.526)	1.387	(4.489)	(904)	(4.706)
competenza di terzi		0	0	0	0	0	0

RENDICONTO FINANZIARIO (in migliaia di euro)

	31 dicembre 2009	30 giugno 2010	30 giugno 2009
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' OPERATIVA			
Utile (perdita) del periodo di pertinenza del Gruppo	(8.343)	1.387	(904)
<i> Rettifiche per riconciliare l'utile (perdita) dell'esercizio al flusso di cassa generato (assorbito) dall'attività operativa:</i>			
Utile (perdita) del periodo di pertinenza dei Terzi	0	0	0
Ammortamenti di attività materiali ed immateriali	10.749	5.051	5.092
Svalutazioni/ripristini di attività correnti	1.009	1.243	549
Svalutazioni/ripristini di attività non correnti destinate alla vendita	0	0	0
Variazione netta delle attività (passività) per imposte anticipate (differite)	(311)	(69)	170
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	0	(92)	
Accantonamento al fondo TFR e fondo quiescenza	194	146	94
Utilizzo del fondo TFR e fondo quiescenza	(144)	(75)	(117)
Altre variazioni del fondo TFR e fondo quiescenza			0
Variazione Fondo Rischi e oneri	1.558	(755)	(488)
Variazione rimanenze di magazzino	51	29	16
Variazione dei crediti commerciali e crediti vari correnti	(7.245)	(8.281)	(335)
di cui verso parti correlate	1.473	151	(435)
Variazione dei debiti commerciali e debiti vari correnti	16.360	5.390	5.727
di cui verso parti correlate	8.071	6.387	3.573
Variazione netta di altre attività e passività	(649)	(205)	(577)
Dividendi	81	164	81
FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	13.311 a	3.935 a	9.308 a
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
Investimenti in attività materiali ed immateriali	(15.721)	(5.926)	(6.580)
Disinvestimenti di attività materiali ed immateriali	5.563	1.146	300
altre variazioni attività materiali/immateriali	(373)		
Variazione dei titoli diversi e delle partecipazioni	(234)	(226)	(801)
Variazione dei crediti finanziari e altre attività finanziarie (esclusi i risconti attivi di natura finanziaria)	(197)	(3)	(136)
di cui verso parti correlate	(6)	(3)	(3)
Acquisizione di partecipazioni in imprese controllate e collegate	0	0	0
Variazione netta delle attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0
Variazione netta delle attività finanziarie possedute per la negoziazione	0	0	0
Corrispettivo incassato dalla vendita di partecipazioni in imprese controllate, al netto delle disponibilità cedute	0	0	0
Corrispettivo incassato dalla vendita di attività materiali, immateriali e di altre attività non correnti	0	300	
FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(10.962) b	(4.709) b	(7.217) b
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' FINANZIARIA			
Variazione netta dei debiti finanziari a breve termine	(7.784)	1.019	421
Altre variazioni dei debiti finanziari a breve termine			
Accensione dei debiti finanziari a medio-lungo termine	0	0	(526)
Rimborsi dei debiti finanziari a medio-lungo termine	5.084	(566)	(40)
Altre variazioni dei debiti finanziari a medio-lungo termine			0
Acquisto/vendita di azioni proprie	0	0	0
Corrispettivo incassato per l'esercizio di stock option	0	0	0
Aumenti/rimborsi di capitale	0	0	0
Altre variazioni del patrimonio netto			
Dividendi corrisposti a terzi	0	0	0
FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA	(2.700) c	453 c	(145) c
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO	(351) d	(321) d	1.946 d
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	5.270 e	4.919 e	5.270 e
Effetto netto della conversione di valute estere sulla liquidità	0 f	0 f	0 f
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	4.919 g=d+e+f	4.598 g=d+e+f	7.216 g=d+e+f
DISPONIBILITA' LIQUIDE, TITOLI E CREDITI FINANZIARI	5.538	5.220	7.774
DEBITI FINANZIARI CORRENTI E NON CORRENTI	(46.626)	(47.079)	(49.183)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	(41.088)	(41.859)	(41.409)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(In migliaia di euro)	Capitale sociale	Riserve e Risultati portati a nuovo	Totale Patrimonio netto di		Capitale di terzi	Risultato di terzi	Totale Patrimonio netto
			Risultato Netto dell'esercizio	Competenza Del gruppo			
Saldo al 31 dicembre 2007	3.600	124.836	(931)	127.505	-	-	127.505
Destinazione utile		(931)	931	-			-
Risultato del conto economico complessivo			(687)	(687)			(687)
Saldo al 30 giugno 2008	3.600	123.905	(687)	126.818	-	-	126.818
Saldo al 31 dicembre 2008	3.600	123.905	(6.521)	120.984	-	-	120.984
Destinazione utile		(6.521)	6.521	-			-
Risultato del conto economico complessivo			(904)	(904)			(8.343)
Saldo al 30 giugno 2009	3.600	117.384	(904)	120.080	-	-	120.080
Saldo al 31 dicembre 2009	3.600	117.384	(8.343)	112.641	-	-	112.641
Destinazione utile		(8.343)	8.343	-			-
Risultato del conto economico complessivo			1.387	1.387			1.387
Saldo al 30 giugno 2010	3.600	109.041	1.387	114.028	-	-	114.028

N O T E D I C O M M E N T O
A L B I L A N C I O C O N S O L I D A T O S E M E S T R A L E A B B R E V I A T O
A L 3 0 G I U G N O 2 0 1 0

Note al bilancio consolidato al 30 giugno 2010

CRITERI DI REDAZIONE

Acque Potabili S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. Acque Potabili S.p.A. e le sue società controllate (il "Gruppo") operano in Italia.

Il Gruppo ha per oggetto principale la derivazione, la produzione ed il trattamento di acque potabili ed altre acque per condurle e distribuirle ad uso domestico, pubblico e industriale nonché l'assunzione, lo studio, la progettazione, la costruzione e l'esercizio di acquedotti, di opere di risanamento e trattamento inerenti depuratori, fognature, impianti di raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento.

La sede legale della Capogruppo è a Torino, in Corso Re Umberto 9 bis.

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato del Gruppo Acque Potabili è presentato in euro (arrotondato alle migliaia) che è anche la moneta corrente in cui il Gruppo opera.

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato chiuso al 30 giugno 2010 è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

I principi contabili utilizzati per il presente bilancio sono quelli omologati dall'Unione Europea e in vigore al 30 giugno 2010.

I valori esposti nei prospetti contabili e nelle note illustrative, laddove non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro.

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle presenti note esplicative ed integrative.

I prospetti di bilancio sono redatti secondo le seguenti modalità:

- nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria sono esposte separatamente le attività e le passività correnti e non correnti;
- nel conto economico l'esposizione dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi;
- il rendiconto finanziario è stato redatto utilizzando il metodo indiretto;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato evidenzia in apposita sezione gli utili e le perdite consolidate complessive iscritte direttamente in aumento o diminuzione delle riserve.

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

Area di consolidamento e bilanci oggetto di consolidamento

Sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale, le società nelle quali il gruppo detiene il controllo. Il controllo esiste quando il Gruppo detiene la maggioranza dei diritti di voto ovvero ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare, anche tramite accordi contrattuali, le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività. I bilanci delle imprese consolidate, come sopra definite, sono consolidati a partire dalla data in cui il Gruppo assume il controllo e fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere.

A decorrere dall'esercizio 2009 la società ha optato, per il consolidamento delle società a controllo congiunto, per il metodo del patrimonio netto, in alternativa al metodo proporzionale, entrambi consentiti dallo IAS 31.

Gli effetti derivanti dal cambiamento del principio contabile sono esposti in un apposito paragrafo della Nota Illustrativa.

Le partecipazioni in imprese collegate sono incluse nel bilancio semestrale consolidato abbreviato secondo il metodo del patrimonio netto, come previsto, dallo IAS 28 (Partecipazioni in imprese collegate).

Le imprese collegate sono quelle nelle quali il Gruppo detiene almeno il 20% dei diritti di voto ovvero esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative.

Al 30 giugno 2010 le partecipazioni della Capogruppo incluse nell'area di consolidamento e consolidate sono le seguenti:

	Sede	Capitale sociale (migliaia di euro)	Quota di partecipazione	Metodo di consolidamento
Acquedotto di Savona S.p.A.	Savona	500	100%	Integrale
Acquedotto Monferrato S.p.A.	Torino	600	100%	Integrale
Acque Potabili Siciliane S.p.A.	Palermo	5.000	56,77%	Patrimonio netto (*)
Acque Potabili Crotone S.r.l.	Torino	100	100%	Integrale
ABM NEXT S.p.A.	Bergamo	26	45%	Patrimonio netto

(*) La Società è soggetta a controllo congiunto

Principi di consolidamento

Nella preparazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato:

- le attività, le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese consolidate col metodo di consolidamento integrale vengono assunte linea per linea nel loro ammontare complessivo, attribuendo ai soci di minoranza in apposite voci del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e del conto economico la quota del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio di loro spettanza;
- il valore delle partecipazioni consolidate col metodo del patrimonio netto viene rettificato in funzione delle variazioni del patrimonio netto in proporzione alla percentuale di possesso.

Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna delle controllate comprensiva degli eventuali adeguamenti al fair value delle attività nette alla data di acquisizione; l'eventuale differenza emergente viene trattata come un avviamento (o goodwill) e come tale contabilizzata, ai sensi dell'IFRS 3, come illustrato nel prosieguo.

Nella rappresentazione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi e le operazioni tra le società del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzati su operazioni infragruppo.

I bilanci delle società controllate utilizzati ai fini del consolidamento sono predisposti alla medesima data di chiusura di quella della capogruppo.

Gli utili e le perdite non realizzati derivanti da operazioni con imprese collegate sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo in quelle imprese.

EFFETTI CAMBIAMENTO PRINCIPIO CONTABILE E APPLICAZIONE IFRIC 12

Nel bilancio consolidato al 30 giugno 2010 le partecipazioni in società soggette a comune controllo sono state consolidate con il metodo del Patrimonio Netto, metodo alternativo consentito dal principio contabile IAS 31, a differenza di quanto effettuato nei precedenti esercizi dove tali partecipazioni erano consolidate applicando il metodo proporzionale.

Tale scelta è stata adottata in quanto si è ritenuto che la metodologia di consolidamento con il metodo del Patrimonio Netto rispetto a quella precedentemente adottata fosse maggiormente rappresentativa della situazione patrimoniale finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari del gruppo.

Infatti il gruppo Acque Potabili, in considerazione anche delle recenti evoluzioni in materia, indicate dallo IASB, ritiene che il consolidamento con il metodo del Patrimonio Netto delle società soggette a comune controllo rifletta più correttamente la sostanza del controllo congiunto, ossia un controllo della propria quota di investimento piuttosto che un controllo diretto sulle attività e l'assoggettamento a passività derivanti da obbligazioni della società soggetta a comune controllo.

In ossequio a quanto richiesto dal principio contabile IAS 8, l'applicazione di tale principio è stata adottata in maniera retrospettica rettificando i saldi di ciascuna componente del patrimonio netto interessata per il più remoto esercizio presentato e gli altri importi comparativi indicati per ciascun esercizio precedente presentato come se il consolidamento con il metodo del Patrimonio Netto fosse sempre stato applicato.

Le seguenti tabelle illustrano gli effetti del cambiamento di principio contabile sulle voci del bilancio consolidato dei precedenti esercizi impattati da tale cambiamento.

Per la semestrale al 30 giugno 2010 sono stati rielaborati i prospetti al 30 giugno 2009 con il raccordo dei dati dal metodo di consolidamento Proporzionale al metodo di consolidamento ad Equity per la partecipazione della controllata APS.

Dal 1° gennaio 2010 è entrato in vigore l'interpretazione IFRIC 12 – “Accordi per servizi in concessione”. In considerazione della suddetta entrata in vigore, sono stati riallineati i dati relativi ai periodi 30 giugno 2009 e 31 dicembre 2009.

L'interpretazione IFRIC 12 definisce i criteri di rilevazione e valutazione da adottare per gli accordi tra settore pubblico e privato relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione.

Nel caso in cui il soggetto concedente controlli l'infrastruttura, regolando le caratteristiche dei servizi forniti, i prezzi applicabili e mantenendo un interesse residuo sull'attività, il concessionario rileva il diritto all'utilizzo della stessa ovvero un'attività finanziaria in funzione delle caratteristiche degli accordi in essere.

In considerazione degli accordi in essere nel Gruppo, l'applicazione dell'IFRIC 12 comporta la classificazione delle infrastrutture in concessione tra le attività immateriali.

Nello stato patrimoniale al 30 giugno 2009 ed in quello al 31 dicembre 2009 posti a confronto, il valore netto contabile delle infrastrutture relative agli accordi in concessione in applicazione dell'IFRIC 12 è stato riclassificato dalla voce "Immobili, impianti e macchinari di proprietà" alla voce "Altre Attività immateriali - immobili, impianti e macchinari in regime di concessione".

In relazione al conto economico l'applicazione di tale interpretazione non ha determinato alcun effetto, in considerazione della circostanza che i ricavi conseguiti inerenti la costruzione ed il potenziamento dell'infrastruttura sono rilevati nella misura dei relativi costi. Infatti la struttura tariffaria dei servizi resi in concessione, in assenza di benchmark di riferimento, non permette di individuare in modo attendibile un margine per l'attività di costruzione o potenziamento dell'infrastruttura. Pertanto gli investimenti sono contabilizzati in misura pari ai costi sostenuti.

Il processo di ammortamento delle attività relative agli accordi per servizi in concessione è rimasto invariato e continua ad essere operato considerando le modalità attese di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsti dal quadro normativo di riferimento.

[Apposito parere acquisito all'esterno è di supporto alle scelte applicative effettuate.](#)

**PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA AL 1 GENNAIO
2009**

	1 gennaio 2009	RETTIFICHE IFRIC 12	1 gennaio 2009
	K/euro		K/euro
ATTIVITA'			
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Attività materiali:			
- Immobili, impianti e macchinari di proprietà	121.518	-102.572	18.946
- Investimenti immobiliari di proprietà	6.581	-9	6.572
- Beni in locazione finanziaria			-
Attività immateriali:			
- Avviamento	17.470		17.470
- Altre immobilizzazioni immateriali	283	102.581	102.864
Altre attività non correnti:			
- Partecipazioni contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto	725		725
- Partecipazioni in imprese collegate	1.219		1.219
- Altre partecipazioni	-		-
- Titoli diversi dalle partecipazioni			-
- Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	313		313
- Crediti vari e altre attività non correnti	10.209		10.209
Attività per imposte anticipate	-		-
Totale attività non correnti	158.318	-	158.318
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze di magazzino	885		885
Crediti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	86.412		86.412
Crediti vari e altre attività correnti	7.763		7.763
Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
- Partecipazioni			-
-Titoli diversi dalle partecipazioni	-		-
Attività finanziarie possedute per la negoziazione:			
- Partecipazioni			-
-Titoli diversi dalle partecipazioni			-
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti (inclusi az. c/sottoscrizione)	109		109
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	5.270		5.270
Sub-totale attività correnti	100.439		100.439
Attività non correnti destinate ad essere cedute:			
- di natura finanziaria			-
- di natura non finanziaria	2.184		2.184
Totale attività correnti	102.623		102.623
TOTALE ATTIVITA'	260.941		260.941

	1 gennaio 2009	RETTIFICHE IFRIC 12	1 gennaio 2009
	K/euro		K/euro
PASSIVITA'			-
PATRIMONIO NETTO			-
Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo:			-
- Capitale	3.600		3.600
- Riserve e risultati portati a nuovo	123.904		123.904
- Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto	-		-
- Risultato netto dell'esercizio	(6.522)		(6.522)
meno: Azioni proprie	0		0
Totale patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo	120.983		120.983
Patrimonio netto di pertinenza dei Terzi	-		0
Totale patrimonio netto	120.983		120.983
PASSIVITA' NON CORRENTI			-
Passività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi:			-
- Debiti finanziari	16.885		16.885
TFR e altri fondi relativi al personale	3.435		3.435
Fondo imposte differite	1.458		1.458
Fondi per rischi ed oneri futuri	2.775		2.775
Debiti vari e altre passività non correnti	6.485		6.485
Totale passività non correnti	31.038		31.038
PASSIVITA' CORRENTI			-
Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi:			-
- Debiti finanziari	32.441		32.441
- Passività per locazioni finanziarie	-		-
- Altre passività finanziarie	-		-
Debiti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	48.986		48.986
Debiti vari e altre passività	25.846		25.846
Debiti per imposte correnti	1.337		1.337
Sub-totale passività correnti	108.610		108.610
Passività correlate ad attività non correnti destinate ad essere cedute:			0
- di natura finanziaria			0
- di natura non finanziaria	309		309
Totale passività correnti	108.920		108.920
TOTALE PASSIVITA'	139.958		139.958
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	260.941		260.941

**PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA AL 30 GIUGNO
2009**

	30 giugno 2009	RETTIFICHE VALUTAZIONE AD EQUITY	RETTIFICHE IFRIC 12	30 giugno 2009
	K/euro	K/euro	K/euro	K/euro
ATTIVITA'				
ATTIVITA' NON CORRENTI				
Attività materiali:				
- Immobili, impianti e macchinari di proprietà	123.401	(2.550)	(102.227)	18.624
- Investimenti immobiliari di proprietà	6.509	-	(9)	6.500
- Beni in locazione finanziaria	-	-	-	-
Attività immateriali:				
- Avviamento	17.470	-	-	17.470
- Altre immobilizzazioni immateriali	2.808	(1.839)	102.236	103.206
Altre attività non correnti:				
- Partecipazioni contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto	-	1.526	-	1.526
- Partecipazioni in imprese collegate	1.138	-	-	1.138
- Altre partecipazioni	-	-	-	-
- Titoli diversi dalle partecipazioni	-	-	-	-
- Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	316	-	-	316
- Crediti vari e altre attività non correnti	10.240	(23)	-	10.217
Attività per imposte anticipate	-	-	-	-
Totale attività non correnti	161.882	(2.885)	-	158.997
ATTIVITA' CORRENTI				
Rimanenze di magazzino	939	(70)	-	869
Crediti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	100.561	(11.923)	-	88.638
Crediti vari e altre attività correnti	10.099	(1.353)	-	8.746
Attività finanziarie disponibili per la vendita:				
- Partecipazioni	-	-	-	-
- Titoli diversi dalle partecipazioni	-	-	-	-
Attività finanziarie possedute per la negoziazione:				
- Partecipazioni	-	-	-	-
- Titoli diversi dalle partecipazioni	-	-	-	-
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti (inclusi az. c/sottoscrizione)	455	(213)	-	242
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	8.069	(853)	-	7.216
Sub-totale attività correnti	120.123	(14.411)	-	105.712
Attività non correnti destinate ad essere cedute:				
- di natura finanziaria	-	-	-	-
- di natura non finanziaria	-	-	-	-
Totale attività correnti	120.123	(14.411)	-	105.712
TOTALE ATTIVITA'	282.005	(17.296)	-	264.709

	30 giugno 2009	RETTIFICHE VALUTAZIONE AD EQUITY	RETTIFICHE IFRIC 12	30 giugno 2009
	K/euro	K/euro		K/euro
PASSIVITA'		-		-
PATRIMONIO NETTO		-		-
Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo:		-		-
- Capitale	3.600	-		3.600
- Riserve e risultati portati a nuovo	117.383	-		117.383
- Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto	-	-		-
- Risultato netto dell'esercizio	(904)	-		(904)
<i>meno: Azioni proprie</i>	-	-		0
Totale patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo	120.079	-		120.079
Patrimonio netto di pertinenza dei Terzi	-	-		0
Totale patrimonio netto	120.079	-		120.079
PASSIVITA' NON CORRENTI		-		-
Passività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi:		-		-
- Debiti finanziari	17.303	(983)		16.320
- Passività per locazioni finanziarie	-	0		-
- Altre passività finanziarie	-	0		-
TFR e altri fondi relativi al personale	3.492	(81)		3.411
Fondo imposte differite	499	1.129		1.628
Fondi per rischi ed oneri futuri	3.327	(1.040)		2.287
Debiti vari e altre passività non correnti	6.205	(74)		6.131
Totale passività non correnti	30.826	(1.048)		29.777
PASSIVITA' CORRENTI		-		-
Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi:		-		-
- Debiti finanziari	32.863	-		32.863
- Passività per locazioni finanziarie	-	-		-
- Altre passività finanziarie	-	-		-
Debiti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	63.385	(10.651)		52.734
Debiti vari e altre passività	33.369	(5.544)		27.825
Debiti per imposte correnti	1.485	(53)		1.431
Sub-totale passività correnti	131.101	(16.248)		114.853
Passività correlate ad attività non correnti destinate ad essere cedute:		0		0
- di natura finanziaria	-	0		0
- di natura non finanziaria	-	-		0
Totale passività correnti	131.101	(16.248)		114.853
TOTALE PASSIVITA'	161.927	(17.296)		144.631
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	282.005	(17.296)		264.709

CONTO ECONOMICO AL 30 GIUGNO 2009

	30 giugno 2009	RETTIFICHE VALUTAZIONE AD EQUITY	RETTIFICHE IFRIC 12	30 giugno 2009
	K/euro	K/euro	K/euro	K/euro
Ricavi				
- vendita di beni	33.602	(6.238)		27.364
- per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione			5.924	5.924
Altri ricavi e proventi	6.154	(1.979)		4.174
Totale ricavi e proventi	39.756	(8.217)	5.924	37.463
Acquisti di materiali e servizi esterni	(26.494)	5.797	(2.636)	(23.333)
Costi del personale	(9.383)	1.717		(7.666)
Altri costi operativi	0	0		0
Variazioni delle rimanenze	13	(29)		(16)
Costi per lavori interni capitalizzati	3.344	(56)	(3.288)	(0)
Totale costi operativi	(32.521)	7.429	(5.924)	(31.016)
MARGINE OPERATIVO LORDO	7.235	(788)		6.447
Ammortamenti	(5.147)	56		(5.092)
Svalutazioni di valore di attività correnti e accantonamenti	(1.693)	1.144		(549)
Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita	0	0		0
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	58	0		58
RISULTATO OPERATIVO	452	412		864
Quota dei risultati delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto e svalutazioni		(232)		(232)
Dividendi da controllate	0	0		0
Dividendi da collegate	0	0		0
Altri proventi finanziari	20	(4)		17
Altri oneri finanziari	(1.058)	4		(1.054)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO	(585)	180		(405)
Imposte sul reddito dell'esercizio differite	10	(180)		(170)
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti	(329)	0		(329)
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' CESSATE	(904)	(0)		(904)
	0	0		0
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLA QUOTA ATTRIBUIBILE AGLI AZIONISTI TERZI	(904)	(0)		(904)
Perdita (utile) netta di pertinenza dei Terzi	0	0		0
UTILE (PERDITA) NETTO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	(904)	(0)		(904)
DIVIDENDO DISTRIBUITO	-	0		-
UTILE PER AZIONE BASE	(0,03)	(0,000)		(0,025)
UTILE PER AZIONE DILUITO	(0,03)	(0,000)		(0,025)
PROSPETTO DELLE ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO				
	k/euro	k/euro	k/euro	k/euro
Utile (perdita) del periodo (Gruppo e terzi) (A)	(904)	0		(904)
a) Variazioni nella riserva di rivalutazione				
b) Utile e perdite attuariali da piani a benefici definiti rilevati in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 Benefici ai dipendenti				
c) Utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera				
d) Utili e perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita				
e) la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari				
Effetto fiscale relativo agli Altri utili (perdite)				
Totale Altri utili (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)				
Totale Utile (perdita) complessiva (A)+(B)	(904)	0		(904)
di cui:				
competenza del Gruppo	(904)	0		(904)
competenza di terzi	0	-		-

RENDICONTO FINANZIARIO AL 30 GIUGNO 2009 (in migliaia di euro)

	30 giugno 2009	RETTIFICHE VALUTAZIONE AD EQUITY		30 giugno 2009
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' OPERATIVA				
Utile (perdita) del periodo di pertinenza del Gruppo	(904)	0		(904)
<i>Rettifiche per riconciliare l'utile (perdita) dell'esercizio al flusso di cassa generato (assorbito) dall'attività operativa:</i>		0		
Utile (perdita) del periodo di pertinenza dei Terzi	0	0		0
Ammortamenti di attività materiali ed immateriali	5.147	(56)		5.092
Svalutazioni/ripristini di attività non correnti, partecipazioni incluse	653	(104)		549
Svalutazioni/ripristini di attività non correnti destinate alla vendita	0	0		0
Variazione netta delle attività (passività) per imposte anticipate (differite)	(10)	180		170
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti		0		
Accantonamento al fondo TFR e fondo quiescenza	137	(43)		94
Utilizzo del fondo TFR e fondo quiescenza	(119)	2		(117)
Altre variazioni del fondo TFR e fondo quiescenza	(16)	16		0
Variazione Fondo Rischi e oneri	500	(988)		(488)
Variazione rimanenze di magazzino	(13)	29		16
Variazione dei crediti commerciali e crediti vari correnti di cui verso parti correlate	(6.954)	6.619		(335)
Variazione dei debiti commerciali e debiti vari correnti di cui verso parti correlate	294	(729)		(435)
Variazione dei debiti commerciali e debiti vari correnti di cui verso parti correlate	11.047	(5.320)		5.727
Variazione netta di altre attività e passività	3.960	(387)		3.573
Dividendi incassati	(548)	(29)		(577)
	81	0		81
FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	9.002 a	0	307 a	9.308 a
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO				
Investimenti in attività materiali ed immateriali	(7.769)	1.189		(6.580)
Disinvestimenti di attività materiali ed immateriali	300	0		300
altre variazioni attività materiali/immateriali		0		
Variazione dei titoli diversi e delle partecipazioni	0	(801)		(801)
Variazione dei crediti finanziari e altre attività finanziarie (esclusi i risconti attivi di natura finanziaria)	(349)	213		(136)
di cui verso parti correlate	(3)	(0)		(3)
Acquisizione di partecipazioni in imprese controllate e collegate	0	0		0
Variazione netta delle attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0		0
Variazione netta delle attività finanziarie possedute per la negoziazione	0	0		0
Corrispettivo incassato dalla vendita di partecipazioni in imprese controllate, al netto delle disponibilità cedute	0	0		0
Corrispettivo incassato dalla vendita di attività materiali, immateriali e di altre attività non correnti		0		
FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(7.818) b		601 b	(7.217) b
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' FINANZIARIA				
Variazione netta dei debiti finanziari a breve termine	397	24		421
Accensione dei debiti finanziari a medio-lungo termine	983	(983)		
Rimborsi dei debiti finanziari a medio-lungo termine	(526)	0		(526)
Altre variazioni dei debiti finanziari a medio-lungo termine	(40)	0		(40)
Acquisto/vendita di azioni proprie	0	0		0
Corrispettivo incassato per l'esercizio di stock option	0	0		0
Aumenti/rimborsi di capitale	0	0		0
Altre variazioni del patrimonio netto	0	0		0
Dividendi corrisposti a terzi	0	0		0
FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA	814 c		(959) c	(145) c
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO	1.999 d		(51) d	1.946 d
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	6.070 e		800 e	5.270 e
Effetto netto della conversione di valute estere sulla liquidità	0 f		0 f	0 f
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	8.069 g=d+e+f	0	853 g=d+e+f	7.216 g=d+e+f
	8.069 (0)	853 0		7.216 0
DISPONIBILITA' LIQUIDE, TITOLI E CREDITI FINANZIARI	8.840	1.065		7.774
DEBITI FINANZIARI CORRENTI E NON CORRENTI	(50.166)	(983)		(49.183)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	(41.326)	82		(41.409)

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2009

	31 dicembre 2009	RETTIFICHE IFRIC 12	31 dicembre 2009
	K/euro	K/euro	K/euro
ATTIVITA'			
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Attività materiali:			
- Immobili, impianti e macchinari di proprietà	118.260	-99.973	18.287
- Investimenti immobiliari di proprietà	6.437	-8	6.429
- Beni in locazione finanziaria			-
Attività immateriali:			
- Avviamento	17.470		17.470
- Altre immobilizzazioni immateriali	730	99.981	100.711
Altre attività non correnti:			
- Partecipazioni contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto	959		959
- Partecipazioni in imprese collegate	1.138		1.138
- Altre partecipazioni	-		-
- Titoli diversi dalle partecipazioni			-
- Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	319		319
- Crediti vari e altre attività non correnti	10.228		10.228
Attività per imposte anticipate	-		-
Totale attività non correnti	155.541	-	155.541
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze di magazzino	834		834
Crediti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	86.639		86.639
Crediti vari e altre attività correnti	13.772		13.772
Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
- Partecipazioni			-
-Titoli diversi dalle partecipazioni	-		-
Attività finanziarie possedute per la negoziazione:			
- Partecipazioni			-
-Titoli diversi dalle partecipazioni			-
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti (inclusi az. c/sottoscrizione)	300		300
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	4.919		4.919
Sub-totale attività correnti	106.464		106.464
Attività non correnti destinate ad essere cedute:			
- di natura finanziaria			-
- di natura non finanziaria	4.920		4.920
Totale attività correnti	111.384		111.384
TOTALE ATTIVITA'	266.925		266.925

	RETTIFICHE IFRIC 12		
	31 dicembre 2009 K/euro	K/euro	31 dicembre 2009 K/euro
PASSIVITA'			-
PATRIMONIO NETTO			-
Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo:			-
- Capitale	3.600		3.600
- Riserve e risultati portati a nuovo	117.383		117.383
- Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto	-		-
- Risultato netto dell'esercizio	-8.343		-8.343
meno: Azioni proprie	0		0
Totale patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo	112.640		112.640
Patrimonio netto di pertinenza dei Terzi	0		0
Totale patrimonio netto	112.640		112.640
PASSIVITA' NON CORRENTI			-
Passività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi:			-
- Debiti finanziari	21.969		21.969
- Passività per locazioni finanziarie			-
- Altre passività finanziarie			-
TFR e altri fondi relativi al personale	3.485		3.485
Fondo imposte differite	1.147		1.147
Fondi per rischi ed oneri futuri	4.333		4.333
Debiti vari e altre passività non correnti	6.194		6.194
Totale passività non correnti	37.128		37.128
PASSIVITA' CORRENTI			-
Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi:			-
- Debiti finanziari	24.657		24.657
- Passività per locazioni finanziarie	-		-
- Altre passività finanziarie	-		-
Debiti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	59.018		59.018
Debiti vari e altre passività	32.173		32.173
Debiti per imposte correnti	1.308		1.308
Sub-totale passività correnti	117.157		117.157
Passività correlate ad attività non correnti destinate ad essere cedute:			0
- di natura finanziaria			0
- di natura non finanziaria	-		0
Totale passività correnti	117.157		117.157
TOTALE PASSIVITA'	154.285		154.285
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	266.925		266.925

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2009

	RETTIFICHE IFRIC		
	31 dicembre 2009	12	31 dicembre 2009
	K/euro	K/euro	K/euro
Ricavi			
- vendita di beni	56.138	0	56.138
- per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione	0	13.335	13.335
Altri ricavi e proventi	7.021	0	7.021
Totale ricavi e proventi	63.159	13.335	76.494
Acquisti di materiali e servizi esterni	(42.794)	(6.539)	(49.333)
Costi del personale	(15.415)	0	(15.415)
Variazioni delle rimanenze	(51)	0	(51)
Costi per lavori interni capitalizzati	7.438	(6.796)	642
Totale costi operativi	(50.822)	(13.335)	(64.157)
MARGINE OPERATIVO LORDO	12.337	0	12.337
Ammortamenti	(10.749)	0	(10.749)
Svalutazioni di valore di attività correnti e accantonamenti	(1.009)	0	(1.009)
Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita	0	0	0
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	0	0	0
RISULTATO OPERATIVO	579	0	579
Quota dei risultati delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto e svalutazioni	(7.056)	0	(7.056)
Altri proventi finanziari	457	0	457
Altri oneri finanziari	(1.711)	0	(1.711)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO	(7.730)	0	(7.730)
Imposte sul reddito dell'esercizio differite	311	0	311
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti	(923)	0	(923)
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' CESSATE	(8.343)	0	(8.343)
		0	0
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLA QUOTA ATTRIBUIBILE AGLI AZIONISTI TERZI	(8.343)	0	(8.343)
Perdita (utile) netta di pertinenza dei Terzi	0	0	0
UTILE (PERDITA) NETTO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	(8.343)	0	(8.343)
DIVIDENDO DISTRIBUITO	-		-
RISULTATO PER AZIONE BASE	(0,232)		(0,232)
RISULTATO PER AZIONE DILUITO	(0,232)		(0,232)

PROSPETTO DELLE ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

	K/euro	K/euro	K/euro
Utile (perdita) del periodo (Gruppo e terzi) (A)	(8.343)	0	(8.343)
a) Variazioni nella riserva di rivalutazione	0	0	0
b) Utile e perdite attuariali da piani a benefici definiti rilevati in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 Benefici ai dipendenti	0	0	0
c) Utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera	0	0	0
d) Utili e perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0
e) la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari	0	0	0
Effetto fiscale relativo agli Altri utili (perdite)	0	0	0
Totale Altri utili (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)	0	0	0
Totale Utile (perdita) complessiva) (A)+(B)	(8.343)	0	(8.343)
di cui:	0	0	0
competenza del Gruppo	(8.343)	0	(8.343)
competenza di terzi	0	0	0

CRITERI DI VALUTAZIONE

Immobili, impianti e macchinari di proprietà e investimenti immobiliari di proprietà

Gli immobili, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di acquisto o di produzione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi (inclusi gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione del bene stesso) sono rilevati a conto economico quando sostenuti. L'imputazione a conto economico dei valori capitalizzati avviene lungo la vita utile delle relative attività materiali attraverso il processo di ammortamento delle stesse. L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività, sui beni gratuitamente devolvibili, qualora la durata della singola Convenzione sia inferiore alla vita utile del bene, le aliquote sono determinate in base alla durata della Convenzione stessa. I principali coefficienti di ammortamento adottati sono compresi nel seguente prospetto:

	Aliquote di ammortamento
Fabbricati a vita utile - anni: 60	1,67%
Impianti e macchinari	4% - 12%
Attrezzatura industriali e commerciali	10% - 25%

I terreni, avendo una vita utile illimitata, inclusi quelli pertinenziali ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

Gli immobili e i fabbricati posseduti al fine di conseguire canoni di locazione (investimenti immobiliari di proprietà) sono valutati al costo, al netto degli ammortamenti (calcolati con aliquote omogenee a quelle descritte al paragrafo precedente) e perdite per riduzioni di valore accumulati.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione di valore delle attività materiali, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso.

Attività immateriali

Avviamento

Nel caso di aggregazioni aziendali, le attività, le passività e le passività potenziali acquisite e identificabili sono rilevate al loro valore corrente (fair value) alla data di acquisizione. La differenza positiva tra il costo d'acquisto e la quota di interessenza del Gruppo nel valore corrente di tali attività e passività è iscritta come avviamento ed è classificata come attività immateriale. L'eventuale differenza negativa ("avviamento negativo") è invece rilevata a conto economico al momento dell'acquisizione. L'avviamento non è ammortizzato, ma viene sottoposto annualmente a verifiche per individuare eventuali riduzioni di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 (Riduzione di valore delle attività).

Costi di ricerca e costi di sviluppo

I costi di ricerca vengono spesi direttamente a conto economico nel periodo in cui vengono sostenuti.

I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi costituiscono attività immateriali (principalmente costi per software) generate internamente e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: esistenza della possibilità tecnica e intenzione di completare l'attività in modo da renderla disponibile per l'uso o la vendita, capacità del Gruppo all'uso o alla vendita dell'attività, esistenza di un mercato per i prodotti e servizi derivanti dall'attività ovvero dell'utilità a fini interni, esistenza di adeguate disponibilità di risorse tecniche e finanziarie per completare lo sviluppo e la vendita o l'utilizzo interno dei prodotti e servizi che ne derivano, attendibilità a valutare i costi attribuibili all'attività durante il suo sviluppo. I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati in base ad un criterio sistematico, a partire dall'inizio della produzione, lungo la vita stimata del prodotto/servizio.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 (Attività immateriali), quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Tali attività sono rilevate al costo di acquisto o di produzione, ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro stimata vita utile, se le stesse hanno una vita utile definita. Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate ma sono sottoposte annualmente o, più frequentemente, ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore.

Altre attività immateriali – Immobili, impianti e macchinari in regime di concessione

Si rinvia a quanto già indicato in precedenza relativamente all'applicazione dell'IFRIC 12.

Valore di recupero dell'attivo ("impairment")

Le attività a vita utile indefinita, non soggette ad ammortamento, sono sottoposte almeno annualmente alla verifica del loro valore di recupero ("impairment") ed ogni qualvolta esiste un'indicazione che il loro valore contabile non è recuperabile.

Le attività soggette ad ammortamento sono sottoposte alla verifica dell'"impairment" solo se esiste un'indicazione che il loro valore contabile non è recuperabile.

L'ammontare della svalutazione per "impairment" è determinato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, determinato come il maggiore tra il prezzo di vendita al netto dei costi di transazione ed il suo valore d'uso.

Il valore di recupero delle attività è determinato raggruppando le unità minime generatrici di flussi finanziari.

Strumenti finanziari

Partecipazioni in imprese collegate e soggette a controllo congiunto

Le partecipazioni in imprese collegate e le partecipazioni a controllo congiunto sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Una collegata è una società su cui il Gruppo esercita un'influenza notevole e che non è classificabile come controllata o una partecipazione a controllo congiunto (joint venture).

Pertanto la partecipazione in una società collegata è iscritta nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al costo incrementato dalle variazioni successive all'acquisizione nella quota di patrimonio di pertinenza del Gruppo. Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo determina se è necessario rilevare eventuali perdite di valore aggiuntive con riferimento alla partecipazione netta del Gruppo nella collegata.

La data di chiusura contabile delle collegate è allineata a quella del Gruppo.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese diverse da quelle controllate e collegate (generalmente con una percentuale di possesso inferiore al 20%) sono classificate, al momento dell'acquisto, tra le attività finanziarie "disponibili per la vendita" e sono valutate al costo.

Titoli diversi dalle partecipazioni

Titoli diversi dalle partecipazioni classificati fra le attività correnti vengono inclusi nelle seguenti categorie:

- detenuti in portafoglio sino alla scadenza e valutati al costo ammortizzato;
- detenuti per la negoziazione e valutati al fair value attraverso il conto economico;
- disponibili per la vendita e valutati al fair value con contropartita il conto economico complessivo.

Nel caso in cui il prezzo di mercato non sia disponibile, il fair value degli strumenti finanziari viene determinato con le tecniche di valutazione più appropriate, quali ad esempio l'analisi dei flussi di cassa attualizzati, effettuata con le informazioni disponibili alla data di bilancio.

Crediti e finanziamenti

I crediti generati dall'impresa e i finanziamenti inclusi sia fra le attività non correnti che fra quelle correnti sono valutati al costo ammortizzato, al netto della svalutazione per tenere conto della loro inesigibilità. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato.

Il credito iscritto nel bilancio della controllata Acquedotto Monferrato nei confronti del Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato S.p.A. non è stato attualizzato poiché la Società ha richiesto nell'avvio dell'iter presso il Tar ed ora la Magistratura Ordinaria, come illustrato precedentemente, anche la rivalutazione dello stesso.

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

La Cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 90 giorni.

Perdita di valore di attività finanziarie

Vengono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria o che un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive, la perdita di valore viene rilevata come costo nel conto economico del periodo.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su cessione di crediti, nonché altre passività finanziarie e i debiti commerciali. Le passività finanziarie sono inizialmente iscritte al valore di mercato (fair value) incrementato dei costi dell'operazione; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza.

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di materie prime, semilavorati, prodotti in corso di lavorazione e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo e il valore di mercato; il costo viene determinato con il metodo del FIFO. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo e del loro valore di realizzo.

Benefici ai dipendenti - Fondo per il Trattamento di Fine Rapporto (TFR)

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto (TFR) è considerato un piano a benefici definiti e si basa, tra l'altro, sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso di un predeterminato periodo di servizio. Il TFR viene determinato da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (projected unit credit method). Il Gruppo Acque Potabili ha deciso di iscrivere tutti gli utili e le perdite attuariali cumulati. I costi relativi all'incremento del valore attuale dell'obbligazione per il TFR, derivanti dall'avvicinarsi del momento del pagamento dei benefici, sono inclusi tra gli oneri finanziari.

A partire dal 1 gennaio 2007 la Legge Finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando.

In particolare, la nuova normativa prevede che i nuovi flussi di TFR vengano indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (nel qual caso quest'ultima verserà i contributi TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS). Il TFR accantonato al 30 giugno 2010 è rilevato nello IAS 19 come un piano a contribuzione definita; il contributo all'INPS o ad un fondo pensione è rilevato in conto economico per l'ammontare effettivamente versato al fondo o all'INPS.

Fondi per rischi e oneri futuri

Il Gruppo rileva i fondi per rischi e oneri futuri quando, in presenza di un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse del Gruppo per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione avviene.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto.

Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Sono rilevate a conto economico le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti da quelli ai quali erano state convertite al momento della rilevazione iniziale nel periodo o in bilanci precedenti.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile; essi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi.

I cosiddetti contributi di allacciamento, contributi ricevuti dai clienti come diritto di accesso al servizio di distribuzione acqua e considerati non direttamente connessi ai costi delle opere tecniche realizzate per avviare la fornitura del servizio idropotabile, sono accreditati, all'atto dell'incasso, al conto economico alla voce "Altri ricavi e proventi".

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

Si rimanda a quanto indicato in precedenza in relazione ai ricavi per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in applicazione dell'IFRIC 12.

Imposte

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile delle società del Gruppo. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate ad una riserva di patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente alla riserva di patrimonio netto. Gli accantonamenti per imposte che potrebbero generarsi dal trasferimento di utili non distribuiti delle società controllate sono effettuati solo dove vi sia la reale intenzione di trasferire tali utili. Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse tra i costi operativi

Le imposte del periodo sono calcolate applicando al risultato semestrale prima delle imposte la relativa aliquota fiscale stimata su base annuale.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile netto dell'anno attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno. L'utile per azione diluito coincide con l'utile base, poiché non vi sono azioni o opzioni diverse dalle azioni ordinarie.

Leasing

I contratti di leasing sono considerati leasing finanziari se il Gruppo ha sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà del bene. I beni in leasing finanziario sono capitalizzati all'inizio del contratto di leasing al minore tra il "fair value" del bene locato ed il valore attuale dei canoni di leasing. Il canone di leasing è scorporato tra la quota capitale e la quota interessi, determinata applicando un tasso d'interesse costante al debito residuo.

Il debito finanziario verso la società di leasing è iscritto tra le passività a breve termine, per la quota corrente, e tra le passività a lungo termine per la quota da rimborsare oltre l'esercizio.

Il costo per interessi è imputato a conto economico per tutta la durata del contratto.

Il bene oggetto del leasing finanziario è iscritto tra le immobilizzazioni materiali ed è ammortizzato nel periodo minore tra la vita utile del bene e la durata del contratto di leasing.

I contratti di leasing nei quali il locatore trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici inerenti la proprietà sono contabilizzati come leasing operativi. I pagamenti effettuati, al netto degli eventuali incentivi ricevuti dal locatore, sono imputati a conto economico per competenza lungo tutta la durata del contratto.

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC

Con riferimento ai principi contabili internazionali emessi dallo IASB/IFRIC si rimanda a quanto indicato nella relazione finanziaria annuale. Si segnala, che nel corso del 2010 lo IASB ha emesso il documento “Improvements to IFRS’s”. Tale documento contiene modifiche di natura tecnica e redazionale dei principi contabili internazionali e delle interpretazioni esistenti.

Attività destinate alla vendita

Tali voci sono destinate ad includere le attività non correnti (o gruppi di attività e passività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo.

Le attività destinate alla vendita (o gruppo in dismissione) sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

Uso di stime

La redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza e lento movimento di magazzino, i ricavi di vendita, gli ammortamenti, le svalutazioni di attività, i benefici ai dipendenti, le imposte, nonché altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico. Tali processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività immobilizzate, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni necessarie. Tuttavia nei casi in cui vi siano indicatori che evidenziano potenziali perdite di valore viene effettuata la valutazione (impairment test) e l'eventuale perdita di valore è riflessa sui singoli valori contabili.

Informativa di settore/stagionalità

Il Gruppo opera esclusivamente in Italia e nel settore del ciclo idrico integrato e non esistono fenomeni particolarmente significativi connessi alla stagionalità/ciclicità dell'attività della società.

Gestione dei rischi finanziari e di credito : obiettivi e criteri

I rischi principali generati dalle Società del Gruppo, in relazione ai quali il Consiglio di Amministrazione esamina e concorda le politiche per la loro gestione, sono i seguenti.

RISCHI FINANZIARI

L'attività del Gruppo è esposta alle seguenti tipologie di rischi finanziari: rischi di liquidità e rischi di variazione dei tassi di interesse.

Al fine di evitare l'eccessiva onerosità a seguito dell'individuazione della tipologia di copertura, il Gruppo non ritiene di attivare strumenti derivati per scopo di copertura e/o negoziazione.

1. Rischio di liquidità

E' stata centralizzata l'attività finanziaria del Gruppo in capo ad Acque Potabili S.p.A., in particolare sia attraverso la gestione centralizzata dei flussi finanziari, tramite un sistema di cash pooling, sia con un sistema di accentramento sui conti correnti di tutti gli incassi e pagamenti. Ciò consente di allocare i fondi disponibili a livello di Gruppo secondo le necessità che di volta in volta si manifestano.

I movimenti di liquidità sono registrati su conti infragrupo sui quali vengono contabilizzati anche le spese e il riconoscimento di interessi attivi e passivi in funzione di tassi di interesse contrattualmente predefiniti.

L'obiettivo della società è di monitorare la situazione finanziaria e di perseguire un equilibrio, anche attraverso l'ottimizzazione della gestione del capitale circolante, tra il mantenimento della provvista e la flessibilità finanziaria mediante adeguati affidamenti bancari, scoperti e finanziamenti.

2. Rischio tassi di interesse

La società, che ha tratto parte dei finanziamenti in euro a tasso variabile, ritiene di essere esposta al rischio di un eventuale rialzo dei tassi che possa aumentare gli oneri finanziari futuri.

La strategia del Gruppo è quella di limitare, per quanto possibile, l'esposizione al rischio di crescita del tasso di interesse, mantenendo al contempo un costo della provvista contenuto, separando l'esposizione a breve termine, al momento meno onerosa, rispetto a quella a medio/lungo termine.

I rischi connessi alla crescita dei tassi di interesse vengono monitorati e, se ritenuto opportuno con un'ottica non speculativa, ridotti o eliminati stipulando o rinegoziando le provviste a breve termine.

Di seguito, attraverso la “sensitivity analysis”, si evidenzia l’impatto potenziale sui risultati al 30 giugno 2009 ed al 30 giugno 2010 derivante da ipotetiche variazioni dei tassi di interesse relativi ai contratti di finanziamento a tasso variabile del Gruppo.

Le ipotesi si basano su scenari semplificati e non possono considerarsi indicatori degli effetti reali derivanti dai cambiamenti dei tassi di interesse a fronte di una struttura finanziaria e patrimoniale differente.

Variazione tassi	30-06-2009		30-06-2010		
	Euro/000	Effetto + 50 b.p.	Effetto - 50 b.p.	Effetto + 50 b.p.	Effetto - 50 b.p.
Risultato d’esercizio		(120)	120	(120)	120

3. Rischio cambi

Il Gruppo non è esposto al rischio di cambio e alla data del 30 giugno 2010, conseguentemente, non detiene strumenti finanziari derivati di copertura del rischio cambio.

GARANZIE AI FINANZIAMENTI

Il Gruppo è sottoposto a covenants sulla posizione debitoria in essere.

In particolare sono presenti, a seconda dei relativi contratti di finanziamento a medio/lungo termine, i seguenti covenants:

- il rapporto tra posizione finanziaria netta ed EBITDA non deve essere superiore a 4,5 e il rapporto tra posizione finanziaria netta e patrimonio netto non dovrà essere superiore a 1 (finanziamento BPN);
- il rapporto tra indebitamento finanziario netto ed EBITDA deve rispettare i seguenti valori: 4 per gli esercizi 2008 e successivi (finanziamento Banca Intesa).

Si rileva, inoltre, che il finanziamento a lungo termine con Banca Intesa è garantito con la facoltà di iscrivere ipoteca sugli immobili di proprietà del Gruppo sino alla concorrenza di un ammontare massimo pari a 1,5 volte il capitale residuo.

Al 31 dicembre 2009 a livello di consolidato risultavano rispettati i covenants relativi ai finanziamenti sia di Banca Intesa sia della Banca Popolare di Novara. La verifica del rispetto dei covenants avviene in sede di bilancio consolidato annuale.

Al 30 giugno 2010 la Società ha mantenuto l’iscrizione del debito a lungo termine per omogeneità con quanto rilevato in sede di bilancio al 31 dicembre 2009 poiché la verifica del rispetto dei covenants avviene in sede di bilancio annuale.

In data 11 luglio 2008 la società Acque Potabili S.p.A con Mediterranea Acque S.p.A. e SMAT S.p.A. ha rilasciato la lettera di patronage a garanzia del contratto di finanziamento per un importo complessivo massimo utilizzabile di 75 milioni di euro sottoscritto in data 18 giugno 2008 tra la società Acque Potabili Siciliane S.p.A., Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. e Dexia Crediop S.p.A. (finanziamento utilizzato per 1,9 milioni di euro iscritto tra i debiti finanziari a breve termine nella situazione economico-finanziaria semestrale di APS S.p.A.).

RISCHI DI CREDITO

Il Gruppo non presenta elevate concentrazioni del rischio di credito, essendo l'esposizione creditoria frazionata su un largo numero di clienti (al 30 giugno 2010 pari a circa 241.670) e sui seguenti diversi settori: uso domestico, uso commerciale, uso Enti e diversi.

Le attività finanziarie sono rilevate in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza delle controparti, determinate considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici e l'anzianità dei crediti.

Indicativamente, i crediti inerenti il ciclo idrico sono regolarizzati/azzerati entro 7 anni.

Nell'ottica di limitare e ridurre il rischio di credito, sono in corso di studio azioni per meglio presidiare i crediti commerciali. Inoltre, si stanno definendo strategie per migliorare la gestione dell'incasso di crediti insoluti o inesigibili. In particolare, si segnala che la Capogruppo Acque Potabili S.p.A. nel corso dell'esercizio 2007 ha stipulato, con una società concessionaria per la riscossione nazionale (Equitalia), una convenzione per la riscossione coattiva dei crediti inesigibili relativi alle utenze idriche (D.Lgs. n. 152/2006 art. 156).

In calce alla presente nota illustrativa è rappresentato l'elenco delle parti correlate secondo quanto previsto dallo IAS 24, nonché secondo le istruzioni fornite dalla CONSOB con Nota prot. n. 6064293 del 28.07.2006, e delle imprese consolidate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.

Note alla situazione contabile consolidata

Attività non correnti

Migliaia di euro

154.866

Per le tre classi delle immobilizzazioni (immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie) sono stati preparati appositi prospetti, riportati nelle pagine seguenti, che indicano per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti e le eventuali precedenti rivalutazioni e/o svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio, i saldi finali, nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Si dettano di seguito le capitalizzazioni relative a costi interni ed esterni imputate all'attivo patrimoniale con evidenza dei costi esterni destinati alla realizzazione/adeguamento delle infrastrutture in concessione come previsto dall'IFRIC 12 .

(migliaia di euro)

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Totale
Incrementi per lavori interni:	38	10	48
Lavoro	13	3	16
Acquisti di magazzino	4		4
Prestazioni interne	21	7	28
Incrementi per costi esterni (IFRIC12):	5.781	-	5.781
Costi per acquisti	609	-	609
Costi per servizi	3.647	-	3.647
Costi per godimento beni di terzi	2	-	2
Oneri diversi di gestione	2	-	2
Lavoro	1.521	-	1.521
Costi esterni imputati all'attivo patrimoniale:	59	39	98
Costi per acquisti	9	39	48
Costi per servizi	50	-	50
Costi per godimento beni di terzi	-	-	-
Oneri diversi di gestione	-	-	-
TOTALE	5.878	49	5.927

Attività materiali

Migliaia di euro 24.101

1. Immobili, impianti e macchinari, Investimenti immobiliari di proprietà

Diminuiscono di 615 mila euro rispetto al 31 dicembre 2009 (24.716 mila euro) come evidenziato nella tabella seguente:

(In migliaia di euro)	31/12/2009	Incrementi	Decrementi	Amm.ti	Altre variazioni	30/06/2010
Terreni e fabbricati	23.880	-	(46)	-	-	23.834
Impianti e macchinari	-	-	-	-	-	-
Attrezzature industriali e commerciali	9.895	-	(28)	-	-	9.867
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	49	-	-	-	49
Valore lordo immobili, impianti e macchinari di proprietà	33.775	49	(74)	-	-	33.750
Terreni e fabbricati	(6.503)	-	11	(203)	-	(6.695)
Impianti e macchinari	-	-	-	-	-	-
Attrezzature industriali e commerciali	(8.985)	-	28	(148)	-	(9.105)
Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari di proprietà	(15.488)	-	39	(351)	-	(15.800)
Terreni e fabbricati	17.377	-	(35)	(203)	-	17.139
Impianti e macchinari	-	-	-	-	-	-
Attrezzature industriali e commerciali	910	-	-	(148)	-	762
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	49	-	-	-	49
Valore netto immobili, impianti e macchinari di proprietà	18.287	49	(35)	(351)	-	17.950
Valore lordo investimenti immobiliari	8.490	-	(274)	-	-	8.216
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	(2.061)	-	66	(70)	-	(2.065)
Valore netto investimenti immobiliari di proprietà	6.429	-	(208)	(70)	-	6.151
Totale attività materiali	24.716	49	(243)	(421)	-	24.101

La voce “incrementi”, pari a 49 mila euro, si riferisce agli investimenti effettuati nell’esercizio, per un ammontare pari a 39 mila euro, riconducibili ai costi esterni imputati direttamente all’attivo patrimoniale e ai costi interni capitalizzati, pari a 10 mila euro, di cui 3 mila euro lavoro, e 7 mila euro prestazioni interne.

Gli ammortamenti accantonati nell’esercizio ammontano a 421 mila euro e sono stati calcolati su tutti i cespiti ammortizzabili al 30 giugno 2010, secondo le modalità descritte nei “Criteri di valutazione”.

Il gruppo detiene alcuni immobili e fabbricati al fine di conseguire canoni di locazione. Il valore di mercato di tali immobili e fabbricati è allineato a quello di bilancio. I proventi iscritti nel 1° semestre 2010 sulle relative locazioni immobiliari sono stati pari a 278 mila euro (296 mila di euro al 30 giugno 2009).

2. Attività immateriali

Migliaia di euro

118.060

Registrano, rispetto al 31 dicembre 2009 (118.181 mila euro), un decremento netto di 121 mila euro, come risulta dal prospetto sotto riportato che evidenzia i movimenti per ciascuna voce di bilancio:

(In migliaia di euro)	31.12.09	Incrementi	Svalutazioni/ decrementi	Amm.ti	Altre variazioni	30/06/2010
Valore lordo Avviamento	17.470	-	-	-	-	17.470
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	-	-	-	-	-	-
Valore netto avviamento	17.470	-	-	-	-	17.470
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.810	-	-	-	-	1.810
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	522	-	-	-	-	522
Immobilizzazioni in corso e acconti	3.717	5.620	(63)	-	-	9.274
- di cui Immobilizzazioni in corso e acconti su beni in concessione	3.717	5.598	(63)	-	-	9.252
Altre immobilizzazioni immateriali	228.316	-	(3.194)	-	-	225.122
- di cui immobili, impianti e macchinari in regime di concessione	228.316	-	(3.194)	-	-	225.122
Valore lordo altre attività immateriali	234.365	5.620	(3.257)	-	-	236.728
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	(1264)	-	-	(139)	-	(1.403)
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	(338)	-	-	(14)	-	(352)
Altre immobilizzazioni immateriali	(132.052)	-	2.146	(4.477)	-	(134.383)
- di cui immobili, impianti e macchinari in regime di concessione	(132.052)	-	2.146	(4.477)	-	(134.383)
Fondo amm.to altre attività immateriali	(133.654)	-	2.146	(4.630)	-	(136.138)
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	546	-	-	(139)	-	407
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	184	-	-	(14)	-	170
Immobilizzazioni in corso e acconti	3.717	5.620	(63)	-	-	9.274
- di cui immobilizzazioni in corso e acconti su beni in concessione	3.717	5.598	(63)	-	-	9.252
Altre immobilizzazioni immateriali	96.264	-	(1.048)	(4.477)	-	90.739
- di cui immobili, impianti e macchinari in regime di concessione	96.264	-	(1.048)	(4.477)	-	90.739
Valore netto altre attività immateriali	100.711	5.620	(1.111)	(4.630)	-	100.590
Valore netto totale attività immateriali	118.181	5.620	(1.111)	(4.630)	-	118.060

Gli investimenti dell'esercizio, pari a 5.620 mila euro, sono costituiti da costi esterni imputati direttamente all'attivo patrimoniale per 59 mila euro, da incrementi per lavori interni per 38 mila euro, di cui 13 mila costi del lavoro, 4 mila euro per acquisti e 21 mila euro prestazioni interne e da incrementi per lavori esterni su immobili, impianti e macchinari in regime di concessione per 5.523 mila euro, di cui 1.463 mila costi del lavoro, 593 mila euro per acquisti, 3.463 mila euro servizi, 2 mila euro costi per godimento beni di terzi e 2 mila euro oneri diversi di gestione.

Gli ammortamenti, pari a 4.630 mila euro, sono stati calcolati, come già indicato nei criteri di valutazione, in relazione alla loro fruibilità nel tempo.

La voce avviamento per 17.470 mila euro si riferisce all'attribuzione del maggior valore riferito alla valutazione societaria derivante dall'atto di fusione per incorporazione dell'ex controllante Nuova Sap S.p.A..

Nel primo semestre 2010 non è emersa la necessità di rianalizzare la verifica effettuata al 31 dicembre 2009.

Parte delle immobilizzazioni, pari ad un importo lordo di 17.479 mila euro (17.486 al 31 dicembre 2009), è costituita da impianti a devoluzione gratuita alla scadenza delle Convenzioni. La variazione pari a 7 mila euro è attribuibile a decrementi del Comune di Montafia.

Altre attività non correnti

Migliaia di euro **12.706**

3. Partecipazioni soggette a controllo congiunto contabilizzate con il metodo del patrimonio netto

Migliaia di euro **1.185**

Le variazioni intervenute nel primo semestre 2010 sono riepilogate nella tabella seguente:

(In migliaia di euro)	31.12.09	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	30.06.2010
Acque Potabili Siciliane S.p.A.	959	1.022	796		1.185
Totale partecipazioni controllo congiunto	959	1.022	796		1.185

Il valore della partecipazione in Acque Potabili Siciliane, messa in liquidazione il 30 luglio 2010, determinato con il metodo del patrimonio netto, aumenta nel corso del 1° semestre 2010 per un ammontare pari a 1.022 mila euro. Gli incrementi si riferiscono alle operazioni di ricapitalizzazione effettuate nel 2010 in seguito a quanto deliberato nelle Assemblee dei soci del 24 aprile 2009 e 26 novembre 2009 di Acque Potabili Siciliane S.p.A., come già esposto nella relazione sulla gestione.

I decrementi si riferiscono alla valutazione della partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. secondo il metodo del patrimonio netto. Si è prudenzialmente provveduto ad iscrivere un fondo rischi pari a 1.185 mila euro per far fronte al possibile mancato recupero della stessa a seguito della procedura di liquidazione. Si è adottata tale impostazione per dare comunque evidenza del residuo valore patrimoniale della società al 30 giugno 2010.

4. Partecipazioni in imprese collegate **Migliaia di euro** **974**

Le variazioni intervenute nel 1° semestre 2010 sono riepilogate nella tabella seguente:

(In migliaia di euro)	31.12.09	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	30.06.2010
ABM Next Srl	1.138	-	-	(164)	974
Totale partecipazioni collegate	1.138	-	-	(164)	974

Il valore della partecipazione in ABM NEXT diminuisce nel corso del 2010 per un ammontare pari a 164 mila euro, per effetto dell'elisione dei dividendi relativi al risultato d'esercizio 2009, corrisposti dalla società collegata alla Capogruppo nel corso del primo semestre 2010, in seguito a quanto deliberato nell'Assemblea dei soci della società.

L'atto di acquisto della suddetta partecipazione (9 maggio 2006) ha incluso inoltre il subentro nella titolarità del credito di 465 mila di euro, inerente un finanziamento soci infruttifero rimborsabile solo in caso di cessazione dell'attività o di cessione della partecipazione ad altro soggetto. Tale credito è stato attualizzato per 22 anni (scadenza 2028). Il credito attualizzato ammonta al 30 giugno 2010 a 322 mila di euro.

5. Crediti finanziari e altre attività finanziarie

non correnti

Migliaia di euro **322**

(In migliaia di euro)	31.12.09	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	30.06.2010
ABM Next Srl	319	-	-	3	322
Totale crediti finanziari non correnti	319	-	-	3	322

Tale voce si riferisce al credito per finanziamento infruttifero soci connesso all'acquisto della partecipazione in ABM NEXT Srl, precedentemente esposto.

Le "altre variazioni" si riferiscono alla componente finanziaria correlata all'attualizzazione di periodo del suddetto credito.

6. Crediti vari ed altre attività non correnti Migliaia di euro **10.225**

(In migliaia di euro)	31.12.09	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	30.06.2010
Consorzio dei Comuni dell'Acquedotto di Monferrato	9.887	-	-	-	9.887
Depositi cauzionali	337	2	(5)	-	334
Anticipazioni IRPEF su T.F.R.	-	-	-	-	-
Prestiti al personale	4	-	-	-	4
Totale crediti vari ed altre attività non correnti	10.228	2	(5)		10.225

I crediti vari esigibili oltre l'esercizio successivo, pari a 10.225 mila euro, diminuiscono di 3 mila euro rispetto al 31 dicembre 2009 (10.228 mila euro). Sono costituiti prevalentemente dal credito verso il Consorzio dei Comuni dell'Acquedotto di Monferrato (9.887 mila euro), per il valore netto contabile dei cespiti consegnati, e dai depositi cauzionali (334 mila euro). In relazione al credito di 9.887 mila euro nei confronti del Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, si rimanda a quanto esposto nella relazione sulla gestione che ripercorre le motivazioni della sua iscrizione e ne giustifica anche la non attualizzazione.

Attività correnti Migliaia di euro **118.328**

7. Rimanenze Migliaia di euro **805**

Le rimanenze registrano, rispetto al 31 dicembre 2009, un decremento di 29 mila euro. La movimentazione delle rimanenze è evidenziata nel prospetto sotto riportato:

(In migliaia di euro)	31.12.09	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	30.06.2010
Materie prime, sussidiarie e di consumo	834	-	(29)	-	805
Meno: Fondo svalutazione	-	-	-	-	-
Totale	834	-	(29)	-	805

Il valore delle rimanenze a costi correnti non si discosta significativamente da quello contabile (FIFO).

8. Crediti commerciali

Migliaia di euro **93.256**

Registrano un incremento, rispetto al 31 dicembre 2009 (86.639 mila euro), di 6.617 mila euro e sono così costituiti:

(In migliaia di euro)	31.12.09				30.06.10			
	entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale	di cui oltre 5 anni	entro 12 mesi	oltre 12 mesi	Totale	di cui oltre 5 anni
Crediti verso clienti	84.717	-	84.717	-	91.485	-	91.485	-
Crediti verso controllanti	674	-	674	-	862	-	862	-
Crediti verso controllate	981	-	981	-	566	-	566	-
Crediti verso correlate e collegate	267	-	267	-	343	-	343	-
Totale	86.639	-	86.639	-	93.256	-	93.256	-

I crediti verso clienti, del valore complessivo di 91.485 mila euro, aumentano di 6.768 mila euro rispetto al valore di bilancio al 31 dicembre 2009 (84.717 mila euro).

I predetti crediti comprendono le tariffe di depurazione e fognatura per conto terzi e le dismissioni inerenti le concessioni di Goito, Roverbella, Cantarana, Ferrere, Villafranca d'Asti e Montafia.

I crediti commerciali sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti di 12.444 mila euro, evidenziato nella seguente tabella:

(In migliaia di euro)	31.12.09	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	30.06.10
Fondo svalutazione crediti commerciali	11.645	1.243	(444)	-	12.444
Totale	11.645	1.243	(444)	-	12.444

I crediti commerciali verso terzi scaduti da oltre un anno ammontano a circa 27 milioni di euro, coperti dal fondo svalutazione crediti per circa 11,8 milioni di euro.

I crediti di natura commerciale verso imprese controllanti, pari a 862 mila euro, aumentano di 188 mila euro rispetto al 31 dicembre 2009 (674 mila euro), e sono così costituiti:

SMAT S.p.A.	799
Iride Acqua Gas S.p.A. (ora Iren Acqua Gas S.p.A.)	63
Totale	862

I crediti di natura commerciale verso imprese controllate, pari a 566 mila euro si riferiscono alla Società Acque Potabili Siciliane; diminuiscono di 415 mila euro rispetto al 31 dicembre 2009 (981 mila euro) anche per effetto della rinuncia della controllante Acque Potabili S.p.A. di parte dei

propri crediti al fine della ricapitalizzazione deliberata dalle Assemblee Straordinarie del 24 aprile 2009 e 26 novembre 2009 della Società Acque Potabili Siciliane S.p.A. soggetta a controllo congiunto. In relazione ai crediti residui al 30 giugno 2010 esiste uno specifico fondo svalutazione crediti di pari importo.

I crediti di natura commerciale verso parti correlate, pari a 343 mila euro, aumentano di 76 mila euro rispetto al 31 dicembre 2009 (267 mila euro) e sono così composti:

ABM Next s.r.l.	15
Mediterranea delle Acque	33
Iride Mercato S.p.A.	39
Atena	1
Idrotigullio	255
Totale	343

9. Crediti vari ed altre attività correnti **Migliaia di euro** **14.192**

Al 30 giugno 2010 sono così composti:

(In migliaia di euro)	31.12.09	30.06.10
Crediti per Iva	3.932	3.106
Crediti verso Amm. Finanziaria per interessi ed altri rapporti	275	262
Crediti per imposte sul reddito	639	965
Totale crediti tributari	4.846	4.333
Personale	33	33
Enti concedenti	10	10
Altri	2.843	2.949
Totale crediti verso altri	2.886	2.992
Totale ratei e risconti attivi	6.040	6.867
Totale	13.772	14.192

I crediti tributari, pari a 4.333 mila euro, diminuiscono di 513 mila euro rispetto al 31 dicembre 2009 (4.846 mila euro).

La voce “crediti verso altri”, pari a 2.992 mila euro, è aumentata di 106 mila euro rispetto al 31 dicembre 2009 (2.886 mila euro). Si riferisce essenzialmente al credito per il rimborso relativo alla gara di Catania, in seguito al ricorso promosso dalla società controllante, pari a 2.574 mila euro, assistito da garanzia accessoria.

La voce “ratei e risconti attivi”, pari a 6.867 mila euro, aumenta, rispetto al 31 dicembre 2009 (6.040 mila euro), di 827 mila euro e si riferisce principalmente ai ratei attivi in applicazione dell’accordo quadro ATO3-Acque Potabili S.p.A.-SMAT S.p.A., firmato nel 2008, pari a 6.709 mila euro, oltre a risconti attivi relativi a costi sostenuti nel 1° semestre 2010 ma di competenza futura.

10 Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti

Migliaia di euro 300

I crediti finanziari correnti, pari a 300 mila euro, rimangono invariati rispetto al 31 dicembre 2009 (300 mila euro) e si riferiscono ai crediti che il gruppo vanta verso la Regione Piemonte e verso il comune di Ovada relativi allo stanziamento del finanziamento riconosciuto da suddetti enti alla società per la realizzazione di una nuova stazione di potabilizzazione in località Rebba.

11. Cassa ed altre disponibilità liquide

Migliaia di euro 4.598

Le disponibilità liquide diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2009, di 321 mila euro ed includono:

(In migliaia di euro)	31.12.09	30.06.10
Depositi bancari e postali	4.899	4.574
Denaro e valori in cassa	20	24
Totale cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	4.919	4.598

I depositi bancari a breve sono remunerati a un tasso variabile. Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide è limitato perché le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

12. Attività non correnti destinate ad essere cedute Migliaia di euro 5.178

La voce “attività non correnti destinate ad essere cedute”, pari a 4.920 mila euro al 31 dicembre 2009, si riferiva all’enucleazione delle attività materiali (4.920 mila euro) ed immateriali (il cui valore netto è pari a zero) inerenti le concessioni idriche detenute nei comuni del Lazio in provincia di Roma (Rocca di Papa, Olevano Romano, Capranica Prenestina, Gerano, Rocca Canterano, Canterano) e la concessione idrica nel comune di Castrolibero in provincia di Cosenza, per cui la vendita è altamente probabile, essendo stato siglato un preaccordo con il potenziale cliente. Ai sensi dell’IFRS 5 - “Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate”, tali attività materiali sono state esposte negli schemi di bilancio in una voce a parte “Attività non correnti destinate ad essere cedute”, al minore tra il loro valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Al 30 giugno 2010 la cessione di tali concessioni non risulta ancora perfezionata pertanto la voce “Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate” che risulta pari a 5.178

mila euro, rileva un aumento di 258 mila euro per gli investimenti avvenuti durante il primo semestre nei Comuni interessati dalla cessione e pertanto riclassificati ai sensi dell' IFRS 5.

A seguito dell'entrata in vigore, a partire dal 1° gennaio 2010, dell'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" le infrastrutture di distribuzione dell'acqua sono classificate tra le attività immateriali. Relativamente al 31 dicembre 2009 si è provveduto a riclassificare dalla voce "Immobili, impianti e macchinari" alla voce "Attività immateriali" il valore netto contabile delle infrastrutture in concessione.

Di seguito vengono fornite le tabelle delle attività relative alla cessione dei Comuni laziali e del Comune di Castrolibero, con l'evidenza del relativo valore contabile, corrispondente essenzialmente al l valore di realizzo complessivo.

COMUNI LAZIALI

(In migliaia di euro)	31.12.09	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Altre variazioni	30.06.10
Altre immobi.immateriali IFRIC12: Terreni e fabbricati	515				-	515
Altre immobi.immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	9.422				-	9.422
Altre immobi.immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	748				-	748
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	28					28
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	151			-	151
Valore lordo immobili, impianti e macchinari di proprietà	10.713	151			-	10.864
Altre immobi.immateriali IFRIC12: Terreni e fabbricati	(205)				-	(205)
Altre immobi.immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	(5.949)				-	(5.949)
Altre immobi.immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	(650)				-	(650)
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	(28)					(28)
Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari di proprietà	(6.832)				-	(6.832)
Altre immobi.immateriali IFRIC12: Terreni e fabbricati	310				-	310
Altre immobi.immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	3.473				-	3.473
Altre immobi.immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	98				-	98
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-					
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	151			-	151
Valore netto immobili, impianti e macchinari di proprietà	3.881	151			-	4.032

COMUNE DI CASTROLIBERO

(In migliaia di euro)	31.12.09	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Altre variazioni	30.06.10
Altre immobi.immateriali IFRIC12:	-	-	-	-	-	-
Terreni e fabbricati	-	-	-	-	-	-
Altre immobi.immateriali IFRIC12:	2.009	-	-	-	-	2.009
Impianti e macchinari	-	-	-	-	-	-
Altre immobi.immateriali IFRIC12:	168	-	-	-	-	168
Attrezzature industriali e commerciali	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	107	-	-	-	107
Valore lordo immobili, impianti e macchinari di proprietà	2.177	107	-	-	-	2.284
Altre immobi.immateriali IFRIC12:	-	-	-	-	-	-
Terreni e fabbricati	-	-	-	-	-	-
Altre immobi.immateriali IFRIC12:	(1.009)	-	-	-	-	(1.009)
Impianti e macchinari	-	-	-	-	-	-
Altre immobi.immateriali IFRIC12:	(129)	-	-	-	-	(129)
Attrezzature industriali e commerciali	-	-	-	-	-	-
Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari di proprietà	(1.138)	-	-	-	-	(1.138)
Altre immobi.immateriali IFRIC12:	-	-	-	-	-	-
Terreni e fabbricati	-	-	-	-	-	-
Altre immobi.immateriali IFRIC12:	1.000	-	-	-	-	1.000
Impianti e macchinari	-	-	-	-	-	-
Altre immobi.immateriali IFRIC12:	39	-	-	-	-	39
Attrezzature industriali e commerciali	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	107	-	-	-	107
Valore netto immobili, impianti e macchinari di proprietà	1.039	107	-	-	-	1.146
Riepilogando:						
Valore netto attività immateriali e materiali Comuni laziali	3.881	151	-	-	-	4.032
Valore netto Castrolibero	1.039	107	-	-	-	1.146
	4.920	258	-	-	-	5.178

13. Patrimonio netto**Migliaia di euro 114.028**

Di seguito viene fornita la tabella con la movimentazione delle classi componenti il Patrimonio Netto.

Voci del patrimonio netto consolidato	Consistenza iniziale	Variazioni dell'esercizio			Consistenza finale
		Assegnazione del risultato	Altre variazioni	Utile (perdita) dell'esercizio	
Capitale sociale	3.600				3.600
Riserve e risultati portati a nuovo:					
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	104.051				104.051
Riserva di rivalutazione	10.210				10.210
Riserva legale	899				899
Altre riserve:					
- Riserve facoltative	847				847
- Riserva per avanzo di fusione	(20.317)				(20.317)
-Riserva da conferimento	4.415				4.415
-Altre riserve di consolidamento	3.336				3.336
-Utili (perdite) portati a nuovo	13.943	(8.343)			5.600
-Risultato netto dell'esercizio	(8.343)	8.343		1.387	1.387
- meno: Azioni proprie					
Totale patrimonio netto consolidato	112.641	-	-	1.387	114.028

Si precisa che per nessuna Società del Gruppo si prevede la distribuzione di riserve in sospensione di imposta.

Il **Capitale** della Capogruppo al 30 giugno 2010, di 3.600 mila euro, interamente sottoscritto e versato, risulta costituito da n. 36.002.945 azioni ordinarie da nominali 0,10 euro ciascuna.

Fino al 30 giugno 2010 la società non aveva in essere alcun piano di opzioni su azioni.

La **Riserva da sovrapprezzo delle azioni**, pari a 104.051 mila euro, rimane invariata rispetto al 31 dicembre 2009.

Di tale riserva l'importo di 1.022 mila euro è stato vincolato in sospensione d'imposta alla stessa disciplina della Riserva per ammortamenti anticipati in quanto riferita alle quote di accantonamento effettuate dalla Italgas S.p.A. sui cespiti oggetto di conferimento del ramo d'azienda "settore idrico" avvenuta nel novembre 2001.

A fronte del suddetto vincolo è stato iscritto il relativo fondo imposte differite per 321 mila euro.

La **Riserva di rivalutazione**, pari a 10.210 mila euro, rimane invariata rispetto al 31 dicembre 2009 ed è costituita dalle rivalutazioni monetarie conseguenti all'applicazione della Legge n. 72 del 19/3/1983 per 2.150 mila euro, della Legge n. 413 del 30/12/1991 per 915 mila euro e della Legge 342/00 per 7.145 mila euro; queste ultime sono esposte al netto dell'imposta sostitutiva rispettivamente di 169 mila euro e 2.238 mila euro.

La **Riserva legale**, pari a 899 mila euro non subisce variazioni rispetto al 31 dicembre 2009 essendo l'accantonamento già superiore al 20% del capitale sociale.

Le **altre riserve** sono così costituite:

	migliaia di euro
Riserva facoltativa	846
Riserva di conferimento	4.415
Riserva per avanzo di fusione	(20.317)
Riserve di consolidamento	<u>3.336</u>
Totale	(11.720)

La **riserva per avanzo di fusione** per un importo negativo di 20.317 mila euro, è conseguente alla fusione per incorporazione della ex controllante Nuova Sap S.p.A nella capogruppo Acque Potabili S.p.A., avvenuta nel 2005.

La **riserva di consolidamento** pari a 3.336 mila euro rappresenta la differenza derivante dalla sostituzione del valore di carico delle partecipazioni della Capogruppo nelle imprese consolidate con le rispettive frazioni di patrimonio netto.

Gli **utili portati a nuovo**, pari a 5.600 mila euro, diminuiscono di 8.343 mila euro rispetto al 31 dicembre 2009 (13.943 mila euro), per effetto del riporto della perdita del periodo precedente (-8.343 mila euro).

L'utile di Gruppo del periodo, pari a 1.387 mila euro, rappresenta l'effetto del consolidamento dei risultati netti delle società del Gruppo. Il risultato consolidato è migliorato di 9.730 mila euro rispetto a quello dell'esercizio 2009 (perdita di 8.343 mila euro).

PROSPETTO DI RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E UTILE DI ESERCIZIO DELLA SOCIETA' ACQUE POTABILI S.P.A. CON QUELLI CONSOLIDATI

	Patrimonio netto		Risultato di periodo	
	31.12.09	30.06.10	31.12.09	30.06.10
(In migliaia di euro)				
Come da bilancio capogruppo	107.135	108.315	(9.909)	1.180
Eccedenza dei patrimoni netti delle società consolidate rispetto ai valori di carico	5.787	6.072	(722)	534
Elisione dividendi collegate	(282)	(446)	(81)	(164)
Elisione dividendi controllate	-	-	(700)	(250)
Altre scritture di consolidamento	-	87	3.069	87
Come da bilancio consolidato	112.640	114.028	(8.343)	1.387

Passività non correnti

Migliaia di euro 35.880

14. Debiti finanziari

Migliaia di euro 21.403

La movimentazione dei debiti finanziari a medio-lungo, compresa la quota con scadenza entro i 12 mesi successivi, pari a 1.132 mila euro, riclassificata nei debiti finanziari "correnti", è così dettagliata:

(In migliaia di euro)	31.12.09	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	30.06.10
Banca BPN (scad 31/12/2021)	16.889	-	(549)	2	16.342
Banca INTESA (scad. 5/9/2011)	6.189	-	-	4	6.193
Totale debiti finanziari non correnti	23.078	-	(549)	6	22.535

La ripartizione dei debiti finanziari per scadenza entro e oltre i 12 mesi, con evidenza della distinzione tra debiti "correnti" e "non correnti", è la seguente:

(In migliaia di euro)	30.06.10	Entro 12 mesi "corrente"	Oltre 12 mesi "non corrente"
Banca BPN	16.342	1.132	15.210
Banca INTESA	6.193	300	5.983
Tot. debiti fin. Non correnti	22.535	1.432	21.103

La ripartizione dei debiti finanziari entro e oltre i 5 anni è la seguente:

(In migliaia di euro)	<i>Entro 1 anno</i>	<i>Tra 1 e 5 anni</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	<i>Totale</i>
Banca BPN	1.132	5.036	10.174	16.342
Banca INTESA	300	5.893	-	6.193
Tot. debiti fin. non correnti	1.432	10.929	10.174	22.535

I finanziamenti sono stati accessi nel corso del 2006 e sono regolati a tassi variabili Euribor a tre mesi o sei mesi più spread compresi tra 0,45% e 1%.

Al 31 dicembre 2009 i covenants risultavano rispettati per entrambi i finanziamenti accessi sia con Banca Intesa sia con BPN.

Al 30 giugno 2010 si è mantenuto il debito tra le passività a medio/lungo termine per 15.210 mila euro con BPN e per 5.893 mila euro con Banca Intesa rimandando la valutazione dei covenants al 31 dicembre 2010 in sede di chiusura di Bilancio.

Il finanziamento Banca Intesa è garantito con la facoltà di iscrivere ipoteca sugli immobili di proprietà della società e delle sue controllate per 12.900 mila euro, al 30 giugno 2010 ridotta a 5.893 mila euro.

Per il finanziamento di Banca Popolare di Novara le società controllanti (Iride Acqua Gas S.p.A. – ora Iren Acqua Gas - e SMAT S.p.A.) hanno rilasciato apposite dichiarazioni di impegno per attivare azioni, se del caso, per consentire alla società di rispettare i covenants previsti (posizione finanziaria netta su EBITDA non superiore a 4,5 e posizione finanziaria netta su mezzi propri non superiore ad 1).

Nella voce “altre variazioni” é esposto l’effetto dovuto all’attualizzazione degli oneri finanziari.

Posizione finanziaria netta

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione Consob del 28/07/2006 e in conformità con la raccomandazione del CESR del 10/02/2005, si segnala che la posizione finanziaria netta della società al 30 giugno 2010 è la seguente:

	31.12.2009	30.06.2010
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a lungo termine		
Debiti finanziari	21.969	21.403
Crediti finanziari e altri non correnti vs correlate	(319)	(322)
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine		
Debiti finanziari	24.657	25.676
Crediti finanziari	(300)	(300)
Crediti e titoli non strumentali all'attività operativa	-	-
Disponibilità liquide	(4.919)	(4.598)
Posizione finanziaria netta	41.088	41.859
Verso parti correlate	(319)	(322)
verso terzi	41.407	42.181

15. Trattamento di fine rapporto e altri fondi relativi al personale

Migliaia di euro 3.556

(In migliaia di euro)	31.12.09	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	30.06.10
Fondo TFR	3.435	83	(67)	-	3.451
Fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	50	63	(8)	-	105
Totale TFR ed altri fondi personale	3.485	146	(75)	-	3.556

Il fondo trattamento di fine rapporto rientra nei piani a benefici definiti.

L'accantonamento di 83 mila euro è relativo all'interest cost. Tale voce rappresenta il costo della passività derivante dal trascorrere del tempo ed è proporzionale al tasso di interesse adottato nelle valutazioni e all'ammontare della passività al precedente esercizio.

Per la determinazione della passività è stata utilizzata la metodologia denominata *project unit credit cost* articolata secondo le seguenti fasi:

- sono stati proiettati, sulla base di una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, , ecc.), le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente iscritto al programma nei casi di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, ecc.. La stima delle future prestazioni includerà gli eventuali incrementi corrisposti all'ulteriore anzianità di servizio maturata;
- è stato calcolato alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, il valore attuale medio delle future prestazioni;
- è stata definita la passività per le società individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione.

Più in dettaglio, le ipotesi adottate sono state le seguenti:

Ipotesi demografiche		
Probabilità di decesso	Tabelle di mortalità della popolazione italiana - tavole RG48	
Probabilità di pensionamento	Raggiungimento dei requisiti di legge	
Ipotesi finanziarie		
	Dirigenti	Non dirigenti
Incremento del costo della vita	2,0%	2,0%
Tasso di attualizzazione	4,50%	4,50%

Il fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili, pari a 105 mila euro, aumenta rispetto al 31 dicembre 2009 (50 mila euro), di 55 mila euro, per l'effetto combinato:

- dell'utilizzo del medesimo fondo, per 8 mila euro, con riferimento ai premi di anzianità corrisposti nel 1° semestre 2010;
- dell'attualizzazione del medesimo fondo da parte dell'attuario, per un ammontare pari a 63 mila euro di cui 54 mila euro relativi a "Past service cost", con riconoscimento immediato in conto economico in seguito ad una revisione da parte dell'attuario della passività per premi corrisposti.

16. Fondo imposte differite

Migliaia di euro 1.078

Gli importi sono relativi alle imposte risultanti dalle differenze temporanee deducibili.

Al 30 giugno 2010 il saldo delle imposte differite passive include il valore delle imposte differite passive al netto delle attività per imposte anticipate, ove compensabili, emerse in capo alle singole società consolidate. Il saldo netto tra le Attività per imposte anticipate e il Fondo imposte differite passive è così composto:

(In migliaia di euro)	31.12.09	30.06.10
Fondo imposte per contenziosi fiscali	11	11
Attività per imposte anticipate	(5.667)	(5.667)
Fondo imposte differite	6.803	6.734
Totale	1.147	1.078

Il fondo imposte differite diminuisce di 69 mila euro rispetto al 31 dicembre 2009 (1.147 mila euro).

17. Fondo per rischi ed oneri futuri

Migliaia di euro 3.579

La movimentazione riferita ai fondi in esame può essere ricondotta al seguente prospetto:

(In migliaia di euro)	31.12.09	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	30.06.10
Fondo ammortamento finanziario	2.185	41			2.226
Fondo rischi diversi	168				168
Fondo rischi oneri futuri	1.980		(795)		1.185
Totale	4.333	41	(795)		3.579

Il fondo ammortamento finanziario costituito negli anni '90 riguarda le quote accantonate a fronte di extracosti ragionevolmente prevedibili all'atto della consegna sugli impianti gratuitamente devolvibili.

Aumenta di 41 mila euro rispetto al 31 dicembre 2009 per effetto dell'attualizzazione del fondo medesimo.

Il fondo rischi diversi, pari a 168 mila euro, si riferisce al contributo di solidarietà dovuto a forme di previdenza complementare, disposto dalla legge n. 662 del 23 dicembre 1996, per 7 mila euro e al fondo rischi su passività future per 161 mila euro e rimane immutato rispetto al 31 dicembre 2009 (168 mila euro).

Il fondo rischi oneri futuri, pari a 1.185 mila euro, era stato costituito nell'esercizio precedente per 1.980 mila euro a fronte del rischio di ulteriore svalutazione della partecipazione che la società detiene in Acque Potabili Siciliane S.p.A ed è stato utilizzato per 795 mila euro per la copertura dell'effetto della valutazione ad equity della suddetta partecipazione.

18. Debiti vari ed altre passività non correnti Migliaia di euro 6.265

Registrano un incremento di 71 mila euro rispetto all'esercizio precedente (6.194 mila euro) e rappresentano principalmente gli anticipi di fornitura acqua versati dagli utenti.

Passività correnti Migliaia di euro 123.286

19. Debiti finanziari Migliaia di euro 25.676

I debiti finanziari a breve sono così dettagliati:

(In migliaia di euro)	31.12.09	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	30.06.10
Unicredit Banca	3.500	3.500	(3.500)	-	3.500
Banca BRE	6.000	6000	(6.000)	-	6.000
Banca Popolare di Novara	6.000	6.000	(6.000)	-	6.000
Banca SAI	3.000	3.000	(3.000)	-	3.000
Banca Popolare di Sondrio	5.000	-	-	-	5.000
Banche diverse	48	1.019	(23)	-	1.044
Totale debiti finanziari correnti	23.548	19.519	(18.523)	-	24.544
Banca Popolare di Novara	1.109	-	(1.109)	1.132	1.132
Banca Intesa	-	-	-	-	-
Totale debiti finanziari riclassificati nei correnti	1.109	-	(1.109)	1.132	1.132
Totale debiti finanziari correnti	24.657	19.519	(19.632)	1.132	25.676

La doppia esposizione dei debiti verso la medesima banca è giustificata dalla diversa natura del debito finanziario acceso.

Il valore contabile dei debiti finanziari correnti è equiparabile al loro valore di mercato.

I finanziamenti a breve sono regolati con tassi variabili Euribor a tre mesi con spread sino a 1,75 b.p.

I tassi d'interesse applicati dai diversi istituti di credito variano dal 0,867% al 1,50% + spread sino al 1,75 b.p.

Nella colonna "altre variazioni" è esposto l'importo relativo alla quota a breve del finanziamento a medio lungo termine in scadenza entro l'anno successivo per 1.132 mila euro.

20. Debiti commerciali

Migliaia di euro

64.126

I debiti commerciali, pari a 64.126 mila euro, aumentano di 5.108 mila euro rispetto al 31 dicembre 2009 (59.018 mila euro).

I debiti commerciali nel loro ammontare complessivo risultano così costituiti:

<i>(In migliaia di euro)</i>	<i>31.12.09</i>	<i>30.06.10</i>
Fornitori	34.503	33.084
Debiti verso società controllanti	17.380	22.013
Debiti verso società controllate	461	661
Debiti verso società correlate	6.674	8.368
Totale debiti commerciali correnti	59.018	64.126

I debiti verso imprese controllanti, pari a 22.013 mila euro, si incrementano di 4.633 mila euro rispetto all'esercizio precedente (17.380 mila euro) e rappresentano il debito di natura commerciale (comprensivo delle tariffe di depurazione e fognatura fatturate per conto ai clienti acqua) verso SMAT S.p.A. (18.587 mila euro, di cui per fatture da ricevere 8.108 mila euro. La componente depurazione e fognatura è pari a circa 13.000 mila euro), verso IRIDE ACQUA GAS S.p.A. (3.363 mila euro) e verso IRIDE S.p.A. – ora Iren S.p.A. (63 mila euro).

I debiti verso imprese controllate, pari a 661 mila euro, si incrementano di 200 mila euro rispetto all'esercizio precedente (461 mila euro) e rappresentano il debito per consolidato fiscale verso Acque Potabili Siciliane S.p.A.

I debiti verso parti correlate, pari a 8.368 mila euro, si incrementano di 1.694 mila euro rispetto all'esercizio precedente (6.674 mila euro) e rappresentano il debito di natura commerciale (principalmente tariffe di depurazione e fognatura fatturate per conto ai clienti acqua) verso Idrotigullio S.p.A. (1.337 mila euro), Mediterranea delle Acque S.p.A. (760 mila euro), Iride mercato S.p.A. (5.892 mila euro), Laboratori Iride Acqua Gas (375 mila euro) e Atena S.p.A. (4 mila euro).

I debiti commerciali vengono regolati/liquidati secondo le scadenze previste contrattualmente che variano da 30 a 120 giorni.

21. Debiti vari ed altre passività Migliaia di euro **32.456**

(In migliaia di euro)	31.12.09	30.06.10
Debiti verso istituti di previdenza	697	692
Verso utenti e clienti per anticipi su fornitura ed altri rapporti	1.907	1.860
Verso Enti concedenti per compartecipazioni e tariffe di fognatura e depurazione e altri rapporti	25.556	26.449
Verso dipendenti	1.831	1.492
Verso altri	2.111	1.862
Totale altri debiti	31.405	31.663
Ratei e risconti passivi	71	101
Totale	32.173	32.456

I debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale diminuiscono di 5 mila euro rispetto al 31 dicembre 2009 (697 mila euro) e rappresentano nel loro ammontare complessivo i debiti verso INPS e INAIL e altri fondi previdenziali.

Gli altri debiti, pari a 31.663 mila euro registrano un incremento di 258 mila euro rispetto al 31 dicembre 2009 (31.405 mila euro) e sono rappresentati principalmente dai rapporti con Enti concedenti influenzati dall'andamento del calendario di fatturazione e dalle azioni di recupero credito.

I ratei e risconti, pari a 101 mila euro, aumentano di 30 mila euro rispetto al 31 dicembre 2009 (71 mila euro) e si riferiscono a ratei passivi per interessi su debiti finanziari (71 mila euro) e a risconti passivi relativi a ricavi di competenza dell'esercizio futuro per polizze assicurative e per fitti di fabbricati di competenza dell'esercizio (30 mila euro).

22. Debiti per imposte correnti Migliaia di euro **1.028**

(In migliaia di euro)	31.12.09	30.06.10
Debiti per ritenute Irpef	421	386
Debiti per imposte correnti	210	500
Debiti per IVA ad esigibilità differita	132	132
Altri debiti	545	10
Totale	1.308	1.028

La voce "altri debiti" pari a 10 mila euro diminuisce rispetto al 31 dicembre 2009 a seguito pagamento dell'ultima rata dell'imposta sostitutiva (545 mila euro) calcolata nel 2008 per l'affrancamento delle deduzioni extracontabili relative all'ammortamento anticipato.

Totale ricavi e proventi **Migliaia di euro** **37.698**

23. Vendita di beni **Migliaia di euro** **33.836**

I ricavi delle vendite e delle prestazioni registrano, rispetto al 30 giugno 2009, un incremento di 548 mila euro e nel loro ammontare complessivo sono così costituiti:

(In migliaia di euro)	30.06.09	30.06.10
Vendita acqua	25.763	26.779
Servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione	5.924	5.781
Gestione depuratori	882	768
Prestazioni verso terzi	565	479
Vendita materiali diversi	154	29
Totale	33.288	33.836

La variazione dei ricavi, ed in particolar modo della vendita acqua, è riferibile sia all'incremento tariffario CIPE, sia al recupero tramite la tariffa degli effetti derivanti dall'accordo quadro/integrativo tra SMAT S.p.A./Acque Potabili S.p.A./ATO3.

In relazione all'iscrizione della voce Servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione si rimanda a quanto già indicato in precedenza per l'applicazione dell'IFRIC 12.

24. Altri ricavi e proventi **Migliaia di euro** **3.862**

Tale voce, che registra un decremento di 312 mila euro confrontata con lo stesso periodo del 2009 (4.174 mila euro), è composta come evidenziato nella tabella che segue:

(In migliaia di euro)	30.06.09	30.06.10
Concorso spese allacciamento e canalizzazione	1.567	1.402
Proventi degli investimenti immobiliari	302	285
Rimborsi da utenti e da terzi	484	652
Penalità contrattuali per maggiori spese esazione	784	626
Proventi da rettifiche contabili	136	748
Plusvalenze da alienazione beni patrimoniali Terzi	16	14
Altri	885	135
Totale	4.174	3.862

Totale costi operativi **Migliaia di euro** **29.091**

25. Acquisti di materiali e servizi esterni **Migliaia di euro** **21.424**

(In migliaia di euro)	30.06.09	30.06.10
Costi per materie prime	8.971	7.967
Costi per servizi	10.862	10.426
Costi per godimento beni di terzi	1.119	1.729
Oneri diversi di gestione	2.381	1.302
Totale	23.333	21.424

Diminuiscono di 1.909 mila euro rispetto allo stesso periodo del 2009 e risultano così dettagliati:

Materie prime

(In migliaia di euro)	30.06.09	30.06.10
Energia elettrica	3.747	3.449
Acquisto di materiali	1.431	1.263
Acqua acquistata all'ingrosso	3.793	3.255
Totale	8.971	7.967

Tale voce, confrontata con il precedente esercizio, registra un decremento di 1.004 mila.

L'importo complessivo è al netto degli acquisti per investimenti, che ammontano a 48 mila euro, imputati direttamente alle immobilizzazioni dell'attivo patrimoniale, di cui 39 mila euro alle immobilizzazioni materiali e 9 mila euro a quelle immateriali.

Costi per servizi

(In migliaia di euro)	30.06.09	30.06.10
Spese esterne per costruzione impianti c/terzi, gestione e manutenzione impianti di proprietà	5.102	4.780
Prestazioni in outsourcing	1.634	1.331
Consulenze e prestazioni tecniche, legali, fiscali e amministrative	928	885
Servizi per il personale	352	373
Assicurazioni	438	447
Altre	2.408	2.610
Totale	10.862	10.426

Registrano un decremento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente di 436 mila euro.

Risultano al netto dei servizi per investimenti, che ammontano a 50 mila euro, imputati direttamente alle immobilizzazioni immateriali per 50 mila euro.

Gli emolumenti verso gli organi sociali sono di 119 mila euro per gli amministratori e di 47 mila euro per i sindaci. Non risultano compensi ad amministratori e sindaci che rappresentino quote di partecipazione agli utili.

Godimento beni di terzi

(In migliaia di euro)	30.06.09	30.06.10
Compartecipazione ricavi vendite acqua e canoni di concessioni pluriennali e servitù	657	1.149
Fitti terreni e fabbricati	207	202
Locazioni e noleggi	255	378
Totale	1.119	1.729

Tale voce, confrontata con lo stesso periodo dell'esercizio precedente, registra un incremento di 610 mila euro.

Gli oneri diversi di gestione, pari a 1.302 mila euro, registrano un decremento di 1.079 mila euro rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio (2.381 mila euro).

Sono costituiti prevalentemente da oneri di gestione da rettifiche contabili per 241 mila euro, da contributi funzionamento ATO per 335 mila euro, da contributi alle Comunità Montane per 363 mila euro, da contributi cooperazione internazionale per 7 mila euro da tributi locali ed imposte diverse per 245 mila euro.

26. Costi del personale

Migliaia di euro 7.683

(In migliaia di euro)	30.06.09	30.06.10
Salari e stipendi	5.380	5.425
Oneri sociali	1.791	1.826
TFR	365	355
Altri costi	130	77
Totale	7.666	7.683

I costi per il personale subiscono un incremento di 17 mila euro rispetto all'esercizio precedente.

La voce TFR comprende l'accantonamento ed i costi d'esercizio relativi alle gestioni trasferite ai fondi di previdenza integrativa ed al fondo tesoreria INPS.

La movimentazione della forza lavoro, suddivisa per categorie e confrontata con analoga situazione al 30 giugno 2009, è evidenziata dal seguente prospetto:

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
30.06.2009	2	8	152	122	284
30.06.2010	2	8	144	113	267
Variazioni	-	-	-8	-9	-17

27. Variazioni delle rimanenze **Migliaia di euro 29**

L'importo rappresenta i valori già commentati (valorizzati a FIFO) nel Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

28. Costi per lavori interni capitalizzati **Migliaia di euro 46**

Si riferiscono agli incrementi delle immobilizzazioni immateriali e materiali dell'attivo patrimoniale realizzati con risorse interne, escluse dall'applicazione dell'IFRIC 12.

29. Ammortamenti **Migliaia di euro 5.051**

(In migliaia di euro)	30.06.09	30.06.10
- Attività materiali	423	421
- Attività immateriali	4.669	4.630
Totale	5.092	5.051

La ripartizione degli ammortamenti nelle sottovoci richieste è già presentata nelle tabelle riportate alle voci "Immobilizzazioni immateriali" e "Immobilizzazioni materiali" del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali, calcolato secondo il criterio illustrato alla voce "Immobilizzazioni immateriali", ammonta a 4.630 mila euro.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali è pari a 421 mila euro.

30. Svalutazioni di valore di attività correnti **Migliaia di euro 1.243**

Si riferisce alla svalutazione dei crediti commerciali.

Tale voce aumenta di 694 mila euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (549 mila euro).

31. Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti **Migliaia di euro 92**

La voce plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti pari a 92 mila euro si riferisce alla vendita di un immobile da parte della controllata Acquedotto di Savona S.p.A..

32. Quota dei risultati delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto e svalutazioni **Migliaia di euro 0**

Al 30 giugno 2009 la voce si riferiva alla svalutazione della partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A., per 232 mila euro, in seguito alla valutazione ad equity della medesima.

Al 30 giugno 2010 il consolidamento con il metodo del patrimonio netto di Acque Potabili Siciliane S.p.A. ha determinato una ulteriore svalutazione della partecipazione per 796 mila euro. Tale svalutazione è stata coperta con l'utilizzo, di pari importo, del fondo rischi accantonato al 31 dicembre 2009, con un effetto netto pari a zero sul conto economico di periodo.

33. Altri proventi finanziari **Migliaia di euro 2**

Registrano un decremento di 15 mila euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (17 mila euro) e sono così costituiti:

(In migliaia di euro)	30.06.09	30.06.10
Proventi diversi:		
- da conto correnti bancari	16	1
- altri	1	1
Totale	17	2

34. Altri oneri finanziari **Migliaia di euro 700**

Diminuiscono di 354 mila euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (1.054 mila euro).

Si riferiscono principalmente agli interessi passivi maturati nei confronti delle banche e istituti di credito, in particolare su finanziamenti a medio lungo termine per 211 mila euro, su finanziamenti a breve termine per 286 mila euro e su c/c bancari per 1 mila euro.

35. Imposte sul reddito dell'esercizio

Migliaia di euro 320

Le voci imposte sul reddito dell'esercizio, pari a 320 mila euro, hanno un effetto negativo sul conto economico.

Registra un decremento di 179 mila euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (499 mila euro)

La voce rappresenta le imposte correnti e differite di Gruppo stimate per il periodo di chiusura e l'effetto fiscale positivo relativo alle scritture di consolidamento

36. Risultato per azione

Il risultato base per azione è calcolato dividendo il risultato netto del periodo attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno.

Il risultato per azione diluito coincide con il risultato base, poiché non vi sono azioni o opzioni diverse dalle azioni ordinarie.

Di seguito sono esposti il reddito e le informazioni sulle azioni utilizzati ai fini del calcolo dell'utile per azione base e diluito:

Risultato per azione base	30.06.09	30.06.10
Risultato di spettanza del gruppo attribuibile agli Azionisti ordinari (migliaia di euro)	(904)	1.387
Numero medio delle azioni ordinarie	36.002.945	36.002.945
Risultato base per azione ordinaria	(0,025)	0.039

Risultato per azione diluito	30.06.09	30.06.10
Risultato di spettanza del gruppo attribuibile agli Azionisti ordinari (migliaia di euro)	(904)	1.387
Numero medio delle azioni ordinarie	36.002.945	36.002.945
Risultato base per azione ordinaria	(0,025)	0.039

37. Garanzie prestate, impegni e passività potenziali

Migliaia di euro 6.067

Le garanzie inerenti polizze fidejussorie ammontano a 6.067 mila euro.

Si evidenzia, inoltre, l'esistenza di impegni, non indicati nei suddetti conti, nei confronti degli Enti Concedenti, derivanti dai canoni di compartecipazione da corrispondere per tutti gli anni di durata della convenzione o da quote ammortamento mutui da corrispondere per tutti gli anni mancanti alla loro estinzione.

Si informa che in data 11 luglio 2008 la società Acque Potabili S.p.A, con Mediterranea Acque S.p.A. e SMAT S.p.A., ha rilasciato la lettera di patronage a garanzia del contratto di finanziamento per un importo complessivo massimo utilizzabile di 75 milioni di euro sottoscritto in data 18 giugno 2008 tra la società Acque Potabili Siciliane S.p.A., Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. e Dexia Crediop S.p.A..

In relazione alla polizza fidjussoria di 10,3 milioni a favore di ATO 1 Palermo, scaduta e non rinnovata nel mese di giugno 2010, si rimanda a quanto esposto nell'informativa sulla partecipata APS.

38. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

In relazione a quanto previsto dalla delibera CONSOB n. 14990 del 14 aprile 2005, nonché dalle istruzioni impartite dalla CONSOB medesima con Nota prot. 6064293 del 28 luglio 2006, si illustrano di seguito i principali rapporti intercorsi con parti correlate.

Acque Potabili S.p.A. è una Società controllata direttamente pariteticamente da IRIDE ACQUA GAS S.p.A. (ora Iren Acqua Gas), Gruppo IRIDE e SMAT S.p.A..

Le operazioni compiute con le parti correlate riguardano, essenzialmente, l'acquisto di acqua, le prestazioni di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari.

Tali operazioni rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle stesse condizioni che si applicano fra parti indipendenti. Inoltre, tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse delle Società.

L'elenco delle imprese controllate della Società è situato all'interno della nota integrativa del bilancio consolidato.

Nei prospetti sotto riportati sono evidenziati gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria intercorsi con le parti correlate; sono inoltre evidenziate le informazioni sull'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dallo IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari della società e/o del Gruppo.

Rapporti commerciali e diversi (migliaia di euro)

SOCIETA'	CREDITI	DEBITI	COSTI			RICAVI		
			BENI	SERVIZI	ALTRO	BENI	SERVIZI	ALTRO
• SMAT – TORINO S.P.A.	798	18.586	355	1.804	41	281	-	37
• IRIDE ACQUA GAS SPA	62	3.362	-	260	-	-	-	7
• IRIDE – GENOVA S.P.A.	-	63	-	36	-	-	-	-
• IRIDE MERCATO S.P.A.	38	5.892	1.938	683	-	-	-	28
• IRIDE ENERGIA S.P.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
• IDROTIGULLIO S.P.A.	254	2.327	35	7	-	35	-	17
• ABM NEXT srl	15	-	-	-	-	15	-	-
• MEDITERRANEA ACQUE	34	962	1	36	-	9	-	-
• ATENA	655	7	-	-	-	-	-	-
• COSME	-	-	-	-	-	-	-	-
• CITTA' DI TORINO	371	-	-	-	-	1	-	-
• GRUPPO CAE	-	-	-	-	-	-	-	-
• LABORATORI IRIDE ACQUA GAS	-	374	-	161	-	-	-	-
• APS	565	660	-	-	-	46	-	392
TOTALE PARTI CORRELATE	1.771	32.238	2.329	2.990	41.022	388	-	483
TOTALE DA BILANCIO	93.356	96.581	7.967	13.456	77.349	28.055	-	3.861
INCIDENZA	1,90%	33,38%	29,24%	22,22%	53,03%	1,38%	-	12,52%

Alla data di presentazione del presente bilancio i debiti verso parti correlate risultano liquidati secondo scadenza nella misura del 21% e si riferiscono anche ai debiti per tariffe di depurazione e fognatura da incassare.

Rapporti finanziari (migliaia di euro)

SOCIETA'	CREDITI	DEBITI	ONERI	PROVENTI
• SMAT – TORINO S.P.A.	-	-	1	-
• ABM NEXT srl	322	-	-	-
• MEDITERRANEA DELLE ACQUE	-	-	-	-
• IRIDE MERCATO SPA	-	-	-	-
TOTALE PARTI CORRELATE	322	-	1	-
TOTALE DA BILANCIO	322	-	670	-
INCIDENZA	100,00%	-	0,16%	-

Rapporti con imprese controllanti

- Con la SMAT Torino S.p.A. i rapporti riguardano l'acquisto di acqua potabile, gli aggi per l'incasso delle tariffe di depurazione e fognatura, il debito per il riconoscimento delle tariffe stesse, gli addebiti per la partecipazione dei dipendenti ai corsi di formazione e aggiornamento e i compensi per cariche sociali ricoperte presso la Società, nonché i corrispettivi per la gestione dei servizi amministrativi e l'analisi delle acque.
- Con IRIDE ACQUA GAS S.p.A. (ora Iren Acqua Gas) i rapporti sono relativi ai corsi di formazione a dipendenti ed ai compensi per cariche sociali ricoperte presso la società, nonché i

corrispettivi per la gestione dei servizi di fatturazione e dei rapporti con la clientela e l'analisi delle acque.

- Nel mese di luglio 2008 era stato siglato l'accordo tra la capogruppo Acque Potabili S.p.A., SMA Torino S.p.A. (società controllante a controllo paritetico) e l'Autorità d'Ambito Torinese che prevede la gestione dei Comuni della provincia di Torino tramite Accordo Quadro con valenza sino al 30 giugno 2022, successivamente integrato nel mese di febbraio 2010.

Rapporti con imprese del Gruppo SMAT e IRIDE ACQUA GAS S.p.A. (ora Iren Acqua Gas S.p.A.)

- Con Mediterranea delle Acque S.p.A. i rapporti sono relativi agli aggi per l'incasso delle tariffe di depurazione e fognatura, il debito per il riconoscimento delle tariffe stesse;
- Con Idrotigullio S.p.A. si intrattengono rapporti relativi a fornitura di acqua, agli aggi per l'incasso delle tariffe di depurazione e fognatura, il debito per il riconoscimento delle tariffe stesse;
- Con IRIDE Mercato S.p.A. si intrattengono rapporti relativi alla fornitura di energia elettrica;
- Con Atena S.p.A. si intrattengono rapporti per il riconoscimento delle tariffe di fognatura e depurazione.

39. ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI

Informativa su controllata Acquedotto Monferrato S.p.A.

In merito al complesso contenzioso con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, si evidenziano i fatti di causa, di seguito indicati.

Con regio decreto legge 28 agosto 1930 n. 1345, convertito con la legge n. 80 del 6 gennaio 1931, veniva disposta l'obbligatoria costituzione del "*Consorzio per l'acquedotto detto del Monferrato*" tra una serie di Comuni facenti parte, appunto, dell'ambito territoriale denominato "Monferrato". Lo stesso regio decreto prevedeva che "*la costruzione dell'acquedotto, comprese le reti di distribuzione, ed il suo esercizio per anni 60, sono dati in concessione alla Società anonima Acquedotto per il Monferrato con sede in Torino*" (art. 5). Sempre secondo tale decreto, la costruzione delle opere doveva essere "*eseguita, a sue spese, dalla Società, la quale dovrà provvedere al compimento dell'acquedotto principale per il 28 ottobre 1932, e a totale compimento delle opere entro il termine di tre anni dall'approvazione dei relativi progetti*" (art. 6). Il periodo di gestione, della durata di anni 60, avrebbe iniziato a decorrere dalla data del collaudo definitivo delle opere.

Poco dopo il citato decreto legge veniva emanato il Decreto Ministeriale 27 ottobre 1930 contenente il “*Regolamento per l’esercizio dell’Acquedotto del Monferrato*”. Anche il Regolamento confermava la durata della gestione per “*60 anni decorrenti dalla data del collaudo dell’acquedotto*” (art. 1). L’art. 12, poi, prevedeva l’ipotesi, effettivamente verificatasi, di condutture ed impianti costruiti dalla Società oltre alle opere comprese nel progetto, prevedendo al riguardo l’obbligo in capo al Consorzio, al momento della riconsegna dell’acquedotto, di corrispondere alla concessionaria uno specifico indennizzo.

La Società realizzò tutta l’opera oggetto di concessione nei termini stabiliti ed in conformità ai progetti approvati. La stessa, peraltro, fu oggetto di due distinti collaudi: il primo, parziale, risalente al febbraio del 1934 ed il secondo, definitivo, al 30 giugno 1934. Entrambi i collaudi, eseguiti con la assidua vigilanza dell’Ufficio del Genio Civile di Alessandria, diedero riscontro positivo.

Anche la gestione delle opere realizzate avveniva nel rispetto del Regolamento e della successiva convenzione stipulata tra Consorzio e Società in data 14 ottobre 1935 ed infatti, nel corso dell’esercizio non vi sono mai state significative contestazioni da parte del Consorzio, né mai quest’ultimo ha esercitato i poteri di revoca della concessione riconosciutigli dalla legge per gravi inadempienze o, comunque, imposto alla Società l’esecuzione di opere di manutenzione ordinaria e straordinaria allo scopo di assicurare la funzionalità dell’acquedotto; al contrario, il Consorzio ha continuato – anche dopo il sorgere delle controversie sulla proroga o meno della concessione – ad affidare alla Società l’esecuzione di nuovi progetti relativi all’estensione della rete idrica.

Come già accennato, l’art. 8 del regio decreto legge n. 1345/1930, prevedeva la consegna dell’acquedotto da parte della Società al Consorzio decorsi 60 anni dalla data di collaudo. L’art. 14 del decreto legge 11 luglio 1992 n. 333, convertito con la legge n. 359 del 1992, tuttavia, metteva inequivocabilmente in discussione il suddetto obbligo della Società alla riconsegna dell’acquedotto decorsi i 60 anni. Il citato articolo, infatti, disponeva la proroga ventennale delle concessioni in capo agli enti interessati dal processo di privatizzazione (fra cui IRI, ENI, INA ed ENEL) e alle società da questi controllate. L’Acquedotto Monferrato era interessato a tale norma, in quanto il relativo capitale sociale era detenuto dalla Acque Potabili S.p.A., facente parte del gruppo Italgas, società a sua volta controllata dall’E.N.I.; proprio in forza del citato art. 14 la Società, dopo avere previamente informato il Consorzio, si è avvalsa, anche alla luce di autorevoli pareri interpretativi intervenuti sulla questione, del diritto di proroga concessogli dalla legge (in qualità di società controllata dall’ENI) e ha così proseguito la gestione dell’acquedotto.

Il Consorzio contestava l’avvenuta proroga ed instaurava un contenzioso amministrativo che si concludeva in secondo grado con decisione del Consiglio di Stato del 2 luglio 2002, n. 3612, con la quale veniva dichiarata la cessazione del rapporto concessorio alla data del 22 novembre 1994.

Invero, il Giudice Amministrativo, nel motivare la propria decisione, si è limitato a recepire l'art. 10 della legge 5 marzo 2001 n. 57, entrata in vigore in corso di causa. Tale norma, recante in rubrica la dizione di "*norma di interpretazione autentica*", espressamente escludeva l'applicabilità del citato art. 14 alle concessioni relative ai servizi pubblici locali.

Nelle more della definizione del citato contenzioso amministrativo le Parti ed il Ministero provvedevano a costituire la Commissione che, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento del 1930, aveva il compito di accertare le condizioni statiche e funzionali dell'acquedotto ai fini della consegna di quest'ultimo dal concessionario (Società) al concedente (Consorzio).

In seguito alla citata pronuncia del Consiglio di Stato e alla luce dell'elaborato predisposto dalla Commissione costituita ai sensi dell'art. 11 del Regolamento del 1930, la Società comunicava al Consorzio l'intenzione di voler adire il Collegio arbitrale previsto dall'art. 13 del regio decreto legge n. 1345/1930, al fine di dirimere le questioni economiche del rapporto venuto a scadenza. Rispetto a tale intento il Consorzio, con ricorso notificato in data 30 luglio 2002, sollevava al TAR Piemonte questione di legittimità costituzionale del citato art. 13 per contrasto con i principi di cui agli articoli 24, 25 e 102 della Costituzione e chiedeva altresì al Collegio la condanna della Società al risarcimento del danno per la mancata consegna dell'acquedotto al novembre 1994 e la condanna, con riferimento all'utilizzo nella fase costruttiva di tubazioni in eternit, al pagamento della somma equivalente necessaria alla loro sostituzione.

Nel frattempo il Consorzio, per il tramite di una ordinanza contingibile ed urgente emessa dal Sindaco del Comune di Moncalvo in data 30 dicembre 2002 (avverso la quale la società ha proposto ricorso dinanzi al TAR Piemonte che è tuttora pendente), veniva immesso nel possesso dell'acquedotto. In data 31 dicembre 2002 veniva redatto, in contraddittorio tra le parti, un verbale di consegna degli impianti e delle reti acquedottistiche.

Il Tribunale Amministrativo Regionale, con ordinanza n. 8 del 6 novembre 2003, ritenendo non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale sollevata dal Consorzio, disponeva la trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale. Quest'ultima, con sentenza 8 giugno 2005 n. 221, dichiarava l'illegittimità costituzionale dell'articolo 13 del regio decreto legge 28 agosto 1930 n. 1345 per contrasto con gli art. 24, 25 e 101 della Costituzione, atteso il carattere obbligatorio dell'arbitrato ivi previsto.

Nelle more della decisione della Corte Costituzionale, il Consorzio presentava un ulteriore ricorso, notificato in data 9 giugno 2003, con cui contestava l'operato della Commissione prevista dall'articolo 11 del Regolamento e conseguentemente metteva in dubbio l'attendibilità del rapporto finale della Commissione sottoscritto il 6 luglio 2001.

Riassunti gli atti dinanzi al TAR Piemonte a seguito della citata sentenza della Corte Costituzionale,

il Tribunale, con sentenza n. 1101/2006, riuniti i ricorsi, li dichiarava inammissibili per difetto di giurisdizione.

In seguito a tale pronuncia il Consorzio ha notificato all'Acquedotto Monferrato, in data 9 ottobre 2006, comparsa di riassunzione dinanzi al Tribunale di Casale Monferrato.

Le domande formulate dal Consorzio in tale atto consistono nelle richieste di risarcimento del presunto danno per indebita gestione del servizio da parte della Acquedotto Monferrato tra il 1994 e il 2002, di accertamento della presunta inadeguatezza delle tubazioni in eternit con condanna alla sostituzione delle stesse a spese di Acquedotto Monferrato, e di dichiarazione dell'inattendibilità della relazione della Commissione che ha valutato le condizioni dell'impianto.

In data 28 dicembre 2006 Acquedotto Monferrato S.p.A. si è costituita in giudizio formulando le seguenti domande: rigetto integrale delle istanze avversarie; in via riconvenzionale, domanda di condanna del Consorzio al pagamento delle indennità spettanti all'Acquedotto Monferrato ex art. 24 del T.U. 15 ottobre 1925 n. 2578, per l'importo complessivo di euro 39.305.300,00 oltre interessi e rivalutazione monetaria; sempre in via riconvenzionale, domanda di condanna del Consorzio al pagamento della somma di euro 873.391,00 quale compenso per il servizio di lettura, bollettazione ed incasso relativo alla tariffa di depurazione e fognatura per il periodo 1999-2002.

La prima udienza si è tenuta in data 15 luglio 2007 (tale udienza aveva subito due precedenti rinvii: il 27 febbraio 2007 su richiesta delle parti, e il 17 aprile 2007 per malattia del Giudice). In tale udienza il giudice ha assegnato alle Parti termini per deposito di memorie ex art. 183, sesto comma, c.p.c. rispettivamente con scadenze in data 30 settembre, 30 ottobre e 19 novembre. Le parti hanno depositato nei termini le proprie memorie e deduzioni istruttorie corredate da produzioni documentali. Il Giudice, all'udienza del 11 dicembre 2007, si è riservato di decidere in merito alle richieste istruttorie delle parti: si è in attesa della determinazione del Giudice al riguardo.

Con Ordinanza fuori udienza del 18 giugno 2008, il Giudice ha fissato l'udienza per il giorno 5 novembre 2008 per prova testimoniale; l'assunzione delle prove testimoniali si è esaurita all'udienza del 17 dicembre 2008. Il Giudice ha fissato udienza al 21 aprile 2009 per precisazione delle conclusioni, riservandosi la decisione sulle ulteriori istanze istruttorie delle parti. La domanda riconvenzionale proposta dalla Società è fondata ed il rischio di accoglimento delle domande avversarie è scarso.

Il Tribunale di Casale Monferrato in data 5 luglio 2010 - dopo che con sentenza n. 1101/2006 il TAR Piemonte aveva dichiarato il proprio difetto di giurisdizione sulle domande oggetto di giudizio - ha dichiarato a sua volta il proprio difetto di giurisdizione riaffermando la giurisdizione del giudice amministrativo. Il Tribunale ha conseguentemente rimesso la questione alle Sezioni Unite della Corte di Cassazione affinché determinino definitivamente a

quale Giudice spetta la giurisdizione.

Il Consorzio, a seguito delle eccezioni sollevate nel giudizio civile da parte dell'Acquedotto Monferrato S.p.A., ha altresì promosso ricorso innanzi al Consiglio di Stato per l'annullamento della sentenza del TAR Piemonte n. 1101/2006.

Al riguardo occorre premettere che la sentenza pronunciata dal Giudice pare presentare alcuni profili di contraddittorietà; nel testo della stessa, infatti, è stato evidenziato come le domande del Consorzio di natura tecnica fossero inammissibili in quanto relative a valutazioni discrezionali sulle quali non poteva decidere il Giudice amministrativo, mentre relativamente alle domande di natura economica ha evidenziato come sussistesse un difetto di giurisdizione del giudice amministrativo in quanto tali domande dovevano essere decise in via esclusiva dal Giudice civile. Nonostante quanto esposto nella "parte motiva" della sentenza, il TAR ha poi però brevemente concluso la sentenza nella "parte dispositiva" limitandosi ad affermare in via generale il difetto di giurisdizione, senza ribadire l'inammissibilità delle altre domande del Consorzio.

Il Consorzio ha impugnato la suddetta sentenza dinanzi al Consiglio di Stato, non nella "parte dispositiva" (difetto di giurisdizione), ma in quella "motiva" (inammissibilità delle domande), al fine di veder estesa anche alle domande non patrimoniali la giurisdizione del Giudice Civile. Tale ricorso è stato proposto dal Consorzio in via strumentale rispetto al giudizio pendente dinanzi al Tribunale di Casale Monferrato: in tale giudizio, infatti, l'Acquedotto Monferrato ha eccepito che sulle domande dichiarate inammissibili dal Giudice amministrativo sussiste il difetto di giurisdizione del Giudice ordinario e che pertanto le stesse, contrariamente a quanto fatto dal Consorzio, non possono essere proposte dinanzi al Giudice ordinario.

Acquedotto Monferrato S.p.A. si è costituita nel suddetto giudizio proponendo un ricorso incidentale speculare al ricorso del Consorzio. Si è cioè impugnata la "parte dispositiva" della sentenza nella parte in cui ha affermato in via generale il difetto di giurisdizione, senza ribadire quanto affermato nella "parte motiva", e cioè l'inammissibilità delle domande tecniche proposte dal Consorzio. Anche tale atto è ovviamente strumentale al Giudizio Civile dinanzi al Tribunale di Casale Monferrato nel quale, come detto, si è chiesto il rigetto delle domande di natura non patrimoniale del Consorzio evidenziando, tra l'altro, anche il difetto di giurisdizione del Giudice Civile.

Si è in attesa di fissazione dell'udienza.

I rapporti operativi/commerciali nei confronti del Consorzio medesimo sono limitati alla locazione attiva per la Società di un immobile in Moncalvo, oltre alla definizione delle eventuali situazioni residuali emergenti di volta in volta.

Lo stato patrimoniale di Acquedotto Monferrato S.p.A., come già negli esercizi precedenti, tiene conto degli effetti di quanto conseguente alla forzata consegna degli impianti al Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato.

Più precisamente, in attesa di una migliore determinazione da parte della Magistratura Ordinaria (precedentemente del TAR) nel contenzioso in atto, a fronte di una richiesta societaria di oltre 39 milioni di euro, si è iscritto un credito commerciale per 9,887 milioni di euro, pari al valore contabile netto degli impianti per i quali è previsto il riconoscimento di un indennizzo da parte del Consorzio.

Non è stata invece iscritta in bilancio una specifica riserva per far fronte all'eventuale accoglimento della domanda del Consorzio ritenendo il rischio derivante dalla richiesta risarcitoria dello stesso scarsamente fondato e, in ogni caso, compensato dalle somme dovute all'Acquedotto Monferrato S.p.A. a titolo di indennità quale gestore uscente ai sensi dell'art. 24 del R.D. 15 ottobre 1925 n. 2578 e a titolo di compenso per il servizio di lettura, bollettazione ed incasso relativo alla tariffa di fognatura e depurazione per il periodo 1999-2002.

Informativa sulla partecipata Acque Potabili Siciliane S.p.A.

SCENARIO DI RIFERIMENTO E FATTI RILEVANTI DELLA GESTIONE

La Società Acque Potabili Siciliane S.p.A. (sigla "APS") è stata costituita il 27 febbraio 2007 per svolgere le attività che concorrono a formare il servizio idrico integrato ai sensi della vigente normativa e più precisamente l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili e industriali, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dette attività sono svolte in forma istituzionale in quanto APS ha assunto il ruolo di concessionario del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 1 – Palermo (ATO 1 Palermo).

Pertanto APS ha attivato il proprio piano organizzativo volto alla presa in carico del servizio idrico integrato nei Comuni della Provincia di Palermo, alla luce della stipula della Convenzione di Gestione con l'AATO 1 Palermo, avvenuta il 14 giugno 2007 e sulla base di quanto previsto dal Piano d'Ambito posto a base di gara.

Al 30 giugno 2010 i Comuni gestiti da Acque Potabili Siciliane S.p.A. sono in numero 52 a fronte degli 81 appartenenti all'ATO 1 Palermo (ad eccezione del Comune di Palermo). Gli utenti serviti sono 137.548, pari a circa il 70% della totalità delle utenze, mentre gli abitanti serviti al 30 giugno 2010 (fonte Istat 2009) sono 434.655 su un dato complessivo di 580.212 (ossia il 75% dei residenti). Tali valori sono identici a quelli già esposti nel bilancio al 31 dicembre 2009.

Le criticità gestionali, già evidenziate nella relazione al bilancio al 31 dicembre 2009 e che hanno condotto la società ad operare in uno scenario di squilibrio economico-finanziario non sono state tuttora sanate, pur avendo la società intrapreso tutte le azioni possibili per sviluppare un percorso

positivo con l'Autorità d'Ambito al fine di ricondurre la società stessa in un territorio di redditività positiva.

In sintesi, si ricorda che le criticità anzidette riguardano principalmente la struttura dei costi ben più elevata di quella riscontrabile in sede di Piano d'Ambito e i volumi idrici erogati che hanno generato ricavi inferiori alle attese.

Con particolare riferimento ai costi di approvvigionamento di acqua all'ingrosso di AMAP e di Siciliacque, questi sono significativamente aumentati rispetto all'Addendum al Piano d'Ambito, e a questi si aggiungono gli ulteriori costi di acqua per le maggiori fonti di approvvigionamento "private" riscontrate rispetto a quelle indicate nell'Addendum al Piano d'Ambito. Con riferimento invece ai ricavi, sui 52 Comuni presi in carico, la Delibera dell'AATO 1 Palermo n. 4 del 5 novembre 2008 che ha approvato la struttura tariffaria, indicava altresì una previsione di consumo assoluto annuo per Comune. Tale previsione, rapportata agli abitanti Istat 2008, porta ad un consumo medio annuo per abitante di 51 mc, mentre si è registrato un consumo medio annuo effettivo per abitante di circa 42 mc. Tale differenza ha determinato ricavi ridotti sugli esercizi trascorsi e sul semestre oggetto della presente relazione.

Anche la presa in carico degli ultimi Comuni, avvenuta nel corso dei mesi estivi del 2009, ha fatto registrare un aggravio dei costi vivi superiori rispetto alle indicazioni del Bando di Gara (acqua all'ingrosso, costi di manutenzione ordinaria e straordinaria e costi del personale) per effetto di una struttura impiantistica e di rete con gravi carenze sia sotto il profilo gestionale sia sotto il profilo di adeguatezza rispetto alla normativa vigente; a ciò non ha peraltro corrisposto un aumento dei ricavi e si sono confermati consumi per abitante significativamente più bassi rispetto alle previsioni del Piano d'Ambito. A ciò si aggiungano le gravi carenze informative contenute nelle banche dati trasmesse dai Comuni che si rivelano spesso non aggiornate alla data di trasferimento e ciò determina reclami e difficoltà nella standardizzazione del ciclo attivo con emissione regolare della bolletta (sono in via di definizione/emissione le bollette per i Comuni di Santa Flavia e Torretta – consumi a forfait – per assenza di una puntuale informativa sui misuratori in via di riscontro). Per il Comune di Partinico le azioni di bonifica non sono ancora iniziate; le bollette saranno comunque emesse con il criterio della fattura a forfait e saranno inerenti ai consumi di diciotto mesi.

RAPPORTI CON L'AATO E PROCEDURA DI ARBITRATO

Dopo quasi tre anni dall'avvio della gestione operativa, la società continua ad operare in un contesto di squilibrio economico-finanziario: esso è dovuto, nonostante le soggettive e prudenziali capacità estimative degli estensori del bilancio, principalmente alle seguenti criticità di gestione:

- ◆ Minori volumi idrici (rapporto metri cubi/abitante annui) rispetto a quelli indicati nel Piano d'Ambito (che avevano costituito presupposto fondamentale per redigere l'offerta di gara).
- ◆ Elevata morosità, non dipendente dalla *governance* aziendale, non sanabile attraverso le normali azioni di recupero del credito.
- ◆ Maggiori costi per effetto sia di sottostimate criticità relative all'esistente situazione della struttura impiantistica, sia di sottostimati costi di approvvigionamento idrico rispetto al Piano d'Ambito.

In data 7 gennaio 2010, decorso il termine posto con la diffida del 16 dicembre 2009, la Società APS ha presentato Domanda di Arbitrato ai sensi dell'art. 41 della Convenzione di Gestione ed ha nominato quale arbitro di parte il Prof. Avv. Giuseppe Pericu.

La domanda di arbitrato è intesa a:

- ◆ Accertare e dichiarare che nel corso dell'esecuzione del rapporto l'AATO 1 Palermo si è resa gravemente inadempiente in danno al concessionario APS di fondamentali obblighi derivanti dalla legge e dalla Convenzione.
- ◆ Condannare l'AATO, in persona del legale rappresentante, all'esatto adempimento della Convenzione stessa e dunque al ripristino dell'equilibrio economico-finanziario della concessione regolata dalla Convenzione, mediante adeguamento tariffario dovuto ai sensi della Convenzione o, in alternativa, ottenere la risoluzione della stessa.
- ◆ Condannare l'AATO al risarcimento del danno comunque sofferto da APS in conseguenza degli inadempimenti accertati e dichiarati.
- ◆ Accertare e dichiarare la sussistenza dei presupposti di operatività dell'art. 1460 codice civile, con il conseguente diritto di APS di sospendere le prestazioni in proprio obbligo.
- ◆ Accertare e dichiarare altresì l'insussistenza dei presupposti per l'applicazione delle sanzioni previste dalla Convenzione.

In data 25 gennaio 2010, l'Autorità ha aderito alla richiesta di arbitrato nominando il proprio arbitro di parte nella persona del Prof. Avv. Pietro Abbadessa.

Successivamente è stato nominato come Presidente del Collegio Arbitrale il Prof. Avv. Mario Serio.

Dopo l'Assemblea dei Soci dell'8 aprile 2010 che ha approvato il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 sono sopravvenuti altri fatti nei rapporti con l'Autorità d'Ambito che si riassume:

- nel mese di maggio l'AATO ha richiesto alla società il rinnovo della polizza fideiussoria prevista all'art. 37 della Convenzione di Gestione; la stessa infatti aveva durata triennale e scadenza naturale al 14 giugno 2010; l'importo della cauzione era superiore ai 10 M€
- supportati da apposito parere legale, in merito a detta richiesta Acque Potabili S.p.A., in qualità di socio di riferimento di Acque Potabili Siciliane, si era resa disponibile a fornire ad APS stessa il supporto finanziario per la costituzione del deposito cauzionale a favore dell'Autorità d'Ambito, affermando tuttavia che la stessa dovesse essere proporzionata al fatturato quale esso risultava dall'ultimo bilancio di esercizio approvato. Talché l'importo offerto dalla società era pari a circa 2,1 M€ comunque condizionati all'attuazione da parte dell'AATO 1 PA delle richieste di riequilibrio economico finanziario già avanzate all'Autorità d'Ambito.
- In data 2 luglio l'Autorità d'Ambito trasmetteva missiva nella quale, preso atto della scadenza definitiva della cauzione e del mancato rinnovo della stessa, dichiarava automaticamente risolta la Convenzione di Gestione.
- In data 7 luglio la Società, su delibera del Consiglio di Amministrazione e preso atto della comunicazione formalizzata dall'Autorità d'Ambito, pur ribadendo nuovamente la disponibilità al rilascio di una nuova polizza fideiussoria subordinata al ripristino dell'equilibrio economico e finanziario, comunicava che a decorrere dal 26 luglio la Società avrebbe provveduto a riconsegnare i beni e gli impianti afferenti la gestione del Servizio Idrico Integrato, oltre a prendere gli opportuni provvedimenti relativi al personale in forza alla Società (utilizzo degli ammortizzatori sociali).
- Si consideri, tra l'altro, che la società in data 24 giugno aveva svolto con l'AATO una prima riunione tecnica per l'analisi delle proposte del gestore al fine di superare le criticità che avevano dato luogo alla domanda di arbitrato.
- In data 14 luglio l'Autorità d'Ambito specificava con lettera che la paventata decadenza della convenzione doveva essere preceduta necessariamente dal formale provvedimento da parte dell'AATO 1 PA non ancora posto in essere.
- In data 6-22 luglio si è riunito il consiglio d'amministrazione di Aps che ha individuato una situazione di scioglimento della società a seguito della comunicata decadenza da parte

dell'Autorità d'Ambito, conseguentemente è stata convocata l'Assemblea Straordinaria dei soci per le delibere opportune.

- In data 23 luglio la Società rinviava il provvedimento di riconsegna degli impianti di Partinico, Santa Flavia e Torretta che era stata inizialmente fissata al 26 luglio 2010.
- L'Assemblea Straordinaria dei soci tenutasi in data 30 luglio, ha approvato la situazione individuata dal consiglio d'amministrazione approvando a maggioranza la messa in liquidazione della Società individuandone i liquidatori. In tale sede, inoltre, i soci di controllo compreso il socio di riferimento Acque Potabili S.p.A. hanno altresì dichiarato di non essere intenzionati a fornire ulteriore supporto finanziario ad APS.
- A fronte della suddetta delibera assembleare, gli amministratori di Acque Potabili S.p.A., ritenendo possibile resistere giudizialmente ad eventuali pretese risarcitorie da parte dell'Autorità d'Ambito, hanno ~~unicamente mantenuto l'iscrizione iscritte un del~~ fondo rischi di 1,2 milioni di euro per far fronte al possibile mancato recupero dell'investimento a seguito del processo liquidatorio e un fondo svalutazione crediti per 0,56 milioni di euro ad integrale copertura dei crediti commerciali vantati da Acque Potabili S.p.A. nei confronti di APS.

Commento [FG2]: Il fondo era già stanziato al 31 12 2009

Parimenti in data 30 luglio è stato depositato l'atto di precisazione dei quesiti per il collegio arbitrale che espone la richiesta di una conferma dell'operato dell'Autorità d'Ambito che ha inteso avvalersi della clausola di cui all'art. 37 della Convenzione ovvero che in base alla sua applicazione il rapporto convenzionale è sciolto tra le parti dalla data del 2 luglio 2010.

L'atto di precisazione espone anche le richieste di risarcimento danni di APS e dei soci della stessa.

Progetto censimento utenze

Nel mese di maggio 2010 la società ha dato avvio ad un importante progetto per il censimento delle utenze sul territorio servito; il progetto si pone come obiettivo prioritario il censimento di tutti gli allacci idrici lungo le reti al fine di individuare i prelievi illegittimi e così facendo verificare la clientela già censita e rilevare quella non censita o con irregolarità di tipo fisico o amministrativo. Lo sviluppo del progetto è stato realizzato con una prima fase di adesione volontaria dell'utenza e conseguente regolarizzazione amministrativa: dal mese di luglio invece sono stati intensificati i controlli da parte delle squadre operative al fine di individuare le utenze non censite e invitarle alla regolarizzazione, pena la denuncia alle autorità competenti per reato di furto aggravato previsto dal codice penale. Del censimento utenze è stata data rilevante evidenza sugli organi di stampa e il progetto è stato ampiamente condiviso anche dalle organizzazioni sindacali e dalle organizzazioni di categoria.

Rapporti finanziari fra Acque Potabili ed Acque Potabili Siciliane

Acque Potabili Siciliane S.p.A. (APS) ha sostenuto nel corso del primo semestre 2010 e di quello dell'esercizio precedente significative perdite che hanno richiesto ripetuti interventi da parte degli azionisti per il ripianamento delle stesse. Anche a seguito delle delibere dell'Assemblea straordinaria del 30 luglio 2010 di APS sono stati confermati i seguenti fondi al 30 giugno 2010:

1. iscrizione di apposito fondo rischi di 1,2 milioni di euro ad integrale copertura del valore netto della partecipazione in APS;

2. iscrizione di apposito fondo svalutazione crediti per 0,56 milioni di euro, per i residui crediti di Acque Potabili S.p.A..

Si segnala, che dal parere rilasciato dal legale che segue l'arbitrato avviato con l'autorità d'ambito, l'autonomia operativa della Società APS è desumibile sia dall'atto costitutivo della stessa sia dalla convenzione stipulata con l'A.A.T.O. e che le singole prestazioni possono e non debbono essere affidate dal Gestore alle singole Società socie e che il singolo socio/soci non possono essere chiamati a surrogare la società ad effettuare le prestazioni/servizi in presenza di un inadempimento della stessa. Eventualmente i soci dell'ATI iniziale potrebbero essere chiamati a rifondere i danni/oneri attinenti al funzionamento della segreteria tecnica dell'ambito e quelli inerenti al rifacimento della gara di assegnazione a seguito della risoluzione del rapporto con APS.

La Società, supportata dal legale esterno ritiene che sia possibile resistere anche giudizialmente opponendo valide motivazioni tra le quali è doveroso segnalare l'impossibilità di APS di operare in un contesto operativo significativamente diverso da quello rappresentato nel bando di gara e a cui l'A.A.T.O non intende porre rimedio attraverso le cure previste dalla convenzione di gestione.

DISMISSIONE CONCESSIONE SII IN CROTONE

Si rileva che non vi sono eventi significativi da segnalare rispetto a quanto già esposto in sede di bilancio al 31 dicembre 2009.

In data 30 aprile 2009 si è addivenuti alla dismissione della concessione di Crotone, con cessione del relativo ramo d'azienda a Soakro – gestore del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale Calabria 3 Crotone – comprendente le concessioni relative alla gestione del servizio idrico integrato, degli assets e del personale precedentemente in capo ad Acque Potabili S.p.A. per 1,650 milioni di euro.

L'accordo ha determinato una minusvalenza di 4,5 milioni di euro, contabilizzata nell'esercizio 2008 per effetto della sottoscrizione nel relativo esercizio dell'accordo di cessione con Soakro. Tale incidenza negativa di natura reddituale (costo) è correlata con la impossibilità di Acque Potabili S.p.A. di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico e finanziario derivanti dalla gestione della concessione (in scadenza nel 2023 con possibilità di proroga di ulteriori 5 anni nel caso in cui non vi fossero gestori subentranti ad Acque Potabili S.p.A.), con conseguente perdurare delle ingenti perdite economiche e finanziarie. Per tali motivi, si è quindi considerata necessaria e rispondente all'interesse sociale l'ipotesi di uscita anticipata dalla convenzione.

Preliminarmente alla suddetta operazione, in data 18 marzo 2009 Acque Potabili S.p.A. ha costituito la Società Acque Potabili Crotone S.r.l. della quale è unico socio. La società non è

operativa e gestisce il contenzioso con il Comune di Crotone ed il recupero del credito verso l'utenza residuo.

Va rilevato infatti che con atto di nomina di arbitro notificato in data 6 maggio 2009, il Comune di Crotone ha instaurato giudizio arbitrale nei confronti di Acque Potabili S.p.A. chiedendo l'accertamento di presunte inadempienze da parte della Società agli obblighi di cui alla convenzione per la gestione del servizio di acquedotto nel Comune di Crotone.

Con proprio atto di nomina di arbitro in data 20 maggio 2009, Acque Potabili S.p.A. ha contestato integralmente le richieste del Comune di Crotone, ed ha evidenziato come al contrario sia stato il Comune stesso a violare ripetutamente non solo la convenzione relativa al servizio di acquedotto, ma anche quelle relative ai servizi di depurazione e fognatura, facendo maturare in capo ad Acque Potabili un credito superiore a quello vantato dal Comune nel proprio atto di nomina di arbitro.

Le Parti hanno depositato due memorie scritte ciascuna per precisare le proprie domande.

Acque Potabili S.p.A. ha affermato di considerare in larga parte infondate le pretese del Comune ed ha chiesto l'accertamento in giudizio del grave inadempimento contrattuale dello stesso per il mancato aggiornamento delle tariffe idriche dal 1995 ad oggi, nonché la condanna al pagamento di quanto dovuto dal Comune in relazione alla violazione delle convenzioni di depurazione e fognatura e la condanna del Comune stesso al risarcimento di tutti i danni arrecati ad Acque Potabili S.p.A., per una richiesta complessiva di euro 23,9 milioni.

Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Nel periodo in esame non si rilevano eventi od operazioni significative non ricorrenti.

TRANSAZIONI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della Comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2009 la società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

ELENCO DELLE IMPRESE INCLUSE NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO CON IL METODO INTEGRALE

(in migliaia di euro)

Denominazione	Sede	Capitale Sociale	Patrimonio netto al 30 giugno 2010	Utile (perdita) dell'ultimo Periodo	Quota posseduta %	Valore di carico
ACQUEDOTTO MONFERRATO SPA	TORINO	600	2.644	(159)	100	853
ACQUEDOTTO DI SAVONA SPA	SAVONA	500	6.882	1.211	100	5.653
ACQUE POTABILI CROTONE S.R.L.	TORINO	100	4.016	(265)	100	4.920

ELENCO DELLE IMPRESE VALUTATE CON IL METODO PATRIMONIO NETTO

(in migliaia di euro)

Denominazione	Sede	Capitale Sociale	Patrimonio netto al 30 giugno 2010	Utile (perdita) dell'ultimo Periodo	Quota posseduta %	Valore di carico
ACQUE POTABILI SICILIANE SPA	PALERMO	5.000	2.062	(2.112)	56,77%	1.185 (*)

(*) Tale valore è stato ulteriormente svalutato di pari importo, con accantonamento al fondo rischi.

ELENCO DELLE ALTRE IMPRESE VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

(in migliaia di euro)

Denominazione	Sede	Capitale Sociale	Patrimonio netto al 30 giugno 2010	Utile (perdita) dell'ultimo Periodo	Quota posseduta %	Valore di carico
ABM NEXT S.r.l.	BERGAMO	26	237	165	45%	1.420

ATTESTAZIONE A NORMA DELLE DISPOSIZIONI DELL'ART. 81-TER DEL
REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E
INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Francesco Sava e Flavio Grozio in qualità, rispettivamente, di Amministratore Delegato e di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Acque Potabili S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato consolidato al 30 giugno 2010, anche tenuto conto di eventuali mutamenti avvenuti nel corso del primo semestre 2010.
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta, inoltre, che il bilancio semestrale abbreviato consolidato al 30 giugno 2010:
 - a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - b) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - c) la relazione intermedia sulla gestione contiene i riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato consolidato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio nonché le informazioni sulle operazioni con parti correlate.

Torino, 25 agosto 2010

/firma/Francesco Sava

/firma/Flavio Grozio

Francesco Sava

Flavio Grozio

Amministratore Delegato

Dirigente preposto alla redazione dei documenti
contabili societari

ALLEGATI

**ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI EX ART. 125 DELIBERA CONSOB N. 11971
SITUAZIONE AL 30 GIUGNO 2010**

Società partecipata (denominazione e forma giuridica)	Stato	%	Titolo di possesso
Acquedotto Monferrato S.p.A.	Italia	100,00	Proprietà con diritto di voto
Acquedotto di Savona S.p.A.	Italia	100,00	Proprietà con diritto di voto
Acque Potabili Siciliane S.p.A.	Italia	56,77	Proprietà con diritto di voto
Società Acque Potabili Crotone S.r.l.	Italia	100,00	Proprietà con diritto di voto
Abm Next S.r.l.	Italia	45,00	Proprietà con diritto di voto

**ELENCO DEI COMUNI GESTITI
AL 30 GIUGNO 2010**

ACQUE POTABILI SPA

SERVIZIO DISTRIBUZIONE ACQUA

COMUNI IN CONCESSIONE

Scadenza Convenzioni

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

1) Alice Bel Colle	2023
2) Ricaldone	2023
3) Sezzadio	2024
4) Visone	2016

Gestiti tramite Accordo con l'ATO 6 "Alessandrino"

5) Ovada	2022
6) Strevi	2022

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

7) Saint Vincent	2011
8) Verres	2012

PROVINCIA DI CUNEO

13) Ceresole d'Alba	2026
14) Costigliole Saluzzo	2020
15) Racconigi	2024

Gestiti tramite Accordo con l'ATO n. 4 "Cuneese"

16) Sanfrè	2017
------------	------

PROVINCIA DI MANTOVA

17) Gazzuolo	2022
18) Viadana	2022

PROVINCIA DI SAVONA

19) Cairo Montenotte	2027
----------------------	------

PROVINCIA DI NOVARA

20) San Pietro Mosezzo	2023
------------------------	------

PROVINCIA DI VERCELLI

21) Lamporo	2024
-------------	------

PROVINCIA DI BRESCIA

22) Capriolo	2021
23) Padenghe sul Garda	2019
24) Remedello	2027
25) Rezzato	2021

PROVINCIA DI MILANO

26) Arluno	2024
------------	------

PROVINCIA DI PAVIA

27) Cilavegna	2012
---------------	------

PROVINCIA DI PIACENZA

28) Cortemaggiore	2021
-------------------	------

PROVINCIA DI LA SPEZIA

Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con Comune e ATO n. 4 "Spezzino"	
29) Bolano	2020

Gestiti tramite Protocollo d'Intesa sottoscritto con Iride Acqua Gas S.p.A. e ATO "Genovese"

PROVINCIA DI GENOVA

30) Camogli	2022
31) Coreglia	2023
32) Rapallo	2017
33) Zoagli	2010

PROVINCIA DI ROVIGO

34) Adria	2020
-----------	------

PROVINCIA DI VERONA

35) Affi	2020
36) Torri del Benaco	2021

PROVINCIA DI PORDENONE

37) Maniago	2010
38) Montebelluna	2022

PROVINCIA DI ROMA

39) Canterano	2024
40) Capranica Prenestina	2021
41) Gerano	2020
42) Olevano Romano	2022
43) Rocca di Papa	2019
44) Rocca Canterano	2021

PROVINCIA DI LATINA

45) Sabaudia	2020
--------------	------

PROVINCIA DI COSENZA

46) Aiello Calabro	2021
47) Altilia	2021
48) Castrolibero	2016
49) Dipignano	2022

50) Luzzi	2017
51) Rende	2016

PROVINCIA DI CATANZARO

52) Falerna	2021
-------------	------

COMUNI GESTITI TRAMITE ACCORDO QUADRO STIPULATO CON ATO 3

“TORINESE” E SMA Torino S.p.A. con valenza sino al 30/06/2022:

PROVINCIA DI TORINO

1) Beinasco	2022
2) Bruino	2022
3) Candiolo	2022
4) Carmagnola	2022
5) Cascinette d'Ivrea	2022
6) Caselette	2022
7) Castagnole Piemonte	2022
8) Chieri	2022
9) Chivasso	2022
10) Feletto	2022
11) Lombriasco	2022
12) Nichelino	2022
13) None	2022
14) Piossasco	2022
15) Pralormo	2022
16) Riva presso Chieri	2022
17) Rubiana	2022
18) Sangano	2022
19) Santena	2022
20) San Secondo di Pinerolo	2022
21) Torre Pellice	2022
22) Valdellatorre	2022
23) Vigone	2022
24) Villar Pellice	2022
25) Villarbasse	2022
26) Villastellone	2022

27) Virle

2022

Gestiti tramite Accordo con Acquedotto Valtiglione ed in accordo con Città di Canelli, Città di Nizza Monferrato e ATO 5 “Astigiano Monferrato”

1) Canelli

2023

2) Nizza Monferrato

2023

ESTENSIONI IN FRAZIONI DI ALTRI COMUNI/GESTIONI FRAZIONALI

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

1) Molare (estensione di Ovada)

PROVINCIA DI CUNEO

2) Montà d’Alba

PROVINCIA DI GENOVA

3) Santa Margherita Ligure (estensione di Rapallo)

Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 “Torinese” e SMA Torino S.p.A. con valenza sino al 30/06/2022:

PROVINCIA DI TORINO

4) Grugliasco (frazione Gerbido estensione Beinasco)

5) Orbassano (frazione Tetti Valfrè estensione Beinasco)

6) Orbassano (Strada provinciale per Beinasco – estensione di Beinasco)

Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con Comune e ATO n. 4 “Spezzino”

PROVINCIA DI LA SPEZIA

7) Follo (estensione di Bolano)

PROVINCIA DI MASSA CARRARA

8) Aulla (estensione di Bolano)

9) Podenzana (estensione di Bolano)

FORNITURA ACQUA AD ALTRI COMUNI

PROVINCIA DI SAVONA

- 1) Carcare

PROVINCIA DI PORDENONE

- 2) Vajont 2007

PROVINCIA DI GENOVA

- 3) Portofino
- 4) Santa Margherita Ligure

PROVINCIA DI TORINO

- 5) Pino Torinese

CONCESSIONE DI ADDUZIONE

PROVINCIA DI VICENZA

- 1) Ex Acquedotto Colli Berici 2013

SERVIZIO DEPURAZIONE

Gestiti tramite Accordo con l'ATO 6 "Alessandrino"

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

- 1) Ovada 2022
- 2) Strevi 2022

Gestiti tramite Accordo con l'ATO n. 4 "Cuneese"

PROVINCIA DI CUNEO

- 3) Sanfrè 2017

**Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 “Torinese” e SMA Torino S.p.A. con
valenza sino al 30/06/2022**

PROVINCIA DI TORINO

- | | |
|-------------------|------|
| 4) Lombriasco | 2022 |
| 5) Virle Piemonte | 2022 |

Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con Comune e ATO n. 4 “Spezzino”

PROVINCIA DI LA SPEZIA

- | | |
|-----------|------|
| 6) Bolano | 2020 |
|-----------|------|

PROVINCIA DI COSENZA

- | | |
|------------|------|
| 7) Altilia | 2021 |
| 8) Luzzi | 2017 |

SERVIZIO FOGNATURA

Gestiti tramite Accordo con l’ATO 6 “Alessandrino”

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

- | | |
|-----------|------|
| 1) Ovada | 2022 |
| 2) Strevi | 2022 |

**Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 “Torinese” e SMA Torino S.p.A. con
valenza sino al 30/06/2022**

PROVINCIA DI TORINO

- | | |
|-------------------|------|
| 3) Virle Piemonte | 2022 |
|-------------------|------|

Gestiti tramite Accordo con l’ATO n. 4 “Cuneese”

PROVINCIA DI CUNEO

- | | |
|-----------|------|
| 4) Sanfrè | 2017 |
|-----------|------|

Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con Comune e ATO n. 4 "Spezzino"

PROVINCIA DI LA SPEZIA

5) Bolano 2020

PROVINCIA DI VERONA

6) Torri del Benaco 2021

PROVINCIA DI COSENZA

7) Altilia 2021

8) Luzzi 2017

GESTIONI NON ATTIVE

SERVIZIO ACQUEDOTTISTICO

PROVINCIA DI MANTOVA

1) Commessaggio

2) Pomponesco

3) Sabbioneta

GESTIONE OPERATIVA CONTO TERZI (Acquedotto della Piana s.p.a.)

PROVINCIA DI ASTI

1) Valfenera 2013

PROVINCIA DI ASTI

1) Cantarana 2013

2) Ferrere 2013

3) Montafia 2013

4) Villafranca 2013

ACQUEDOTTO MONFERRATO S.p.A.

SERVIZIO DISTRIBUZIONE ACQUA

COMUNI IN CONCESSIONE

Scadenza Convenzioni

PROVINCIA DI TORINO

2) Casalborgone	2011
3) San Sebastiano Po	2022

ACQUEDOTTO DI SAVONA S.p.A.

SERVIZIO DISTRIBUZIONE ACQUA

Scadenza Convenzioni

COMUNI IN CONCESSIONE

PROVINCIA DI SAVONA

1) Albisola Superiore	2010
2) Albissola Marina	2028
3) Altare	2029
4) Bergeggi	2029
5) Celle Ligure	2017
6) Cengio	2032
7) Noli	2013
8) Quiliano	2028
9) Savona	2028
10) Spotorno	2009
11) Vado Ligure	2028
12) Varazze	2029

PROVINCIA DI IMPERIA

13) Camporosso	2039
14) Dolceacqua	2026
15) Isolabona	2027
16) Perinaldo	2032
17) San Biagio della Cima	2008
18) Seborga	2035
19) Soldano	2032
20) Stella	2021
21) Vallebona	2034
22) Vallecrosia	2024

ESTENSIONI IN FRAZIONI DI ALTRI COMUNI

PROVINCIA DI IMPERIA

1) Bordighera (estensione di Vallecrosia)	
2) Ventimiglia (estensione di Camporosso)	2024

ACQUE POTABILI SICILIANE S.p.A.
SERVIZIO DISTRIBUZIONE ACQUA

COMUNI IN CONCESSIONE (*)

PROVINCIA DI PALERMO

- 1) Alia
- 2) Alimena
- 3) Aliminusa
- 4) Altavilla Milicia
- 5) Bagheria
- 6) Balestrate
- 7) Blufi
- 8) Bolognetta
- 9) Bompietro
- 10) Caccamo
- 11) Campofelice di Fitalia
- 12) Campofelice di Roccella
- 13) Campofiorito
- 14) Camporeale
- 15) Capaci
- 16) Carini
- 17) Casteldaccia
- 18) Castronovo di Sicilia
- 19) Cefalà Diana
- 20) Cefalù
- 21) Cerda
- 22) Chiusa Sclafani
- 23) Cinisi
- 24) Corleone
- 25) Ficarazzi
- 26) Giuliana
- 27) Godrano
- 28) Isola delle Femmine
- 29) Lascari
- 30) Lercara Friddi
- 31) Marineo
- 32) Mezzojuso
- 33) Misilmeri
- 34) Montelepre
- 35) Montemaggiore Belsito
- 36) Partitico (in concessione di adduzione)
- 37) Piana degli Albanesi
- 38) Pollina
- 39) Roccapalumba
- 40) San Mauro Castelverde
- 41) Santa Cristina Gela
- 42) San Cipirello
- 43) San Giuseppe Jato
- 44) Santa Flavia
- 45) Sciara

- 46) Termini Imerese
- 47) Terrasini
- 48) Torretta
- 49) Trappeto
- 50) Vicari
- 51) Villabate
- 52) Villafrati

SERVIZIO DEPURAZIONE

PROVINCIA DI PALERMO

- 1) Alia
- 2) Alimena
- 3) Aliminusa
- 4) Altavilla Milicia
- 5) Bagheria
- 6) Balestrate
- 7) Bolognetta
- 8) Bompietro
- 9) Caccamo
- 10) Campofelice di Fitalia
- 11) Campofelice di Roccella
- 12) Campofiorito
- 13) Camporeale
- 14) Capaci
- 15) Carini
- 16) Casteldaccia
- 17) Castronovo di Sicilia
- 18) Cefalà Diana
- 19) Cefalù
- 20) Cerda
- 21) Chiusa Sclafani
- 22) Corleone
- 23) Ficarazzi
- 24) Giuliana
- 25) Godrano
- 26) Isola delle Femmine
- 27) Lascari
- 28) Lercara Friddi
- 29) Misilmeri
- 30) Montelepre
- 31) Montemaggiore Belsito
- 32) Partinico
- 33) Piana degli Albanesi
- 34) Pollina
- 35) Roccapalumba
- 36) San Mauro Castelverde
- 37) S. Cristina Gela
- 38) Santa Flavia

- 39) Sciara
- 40) Termini Imerese
- 41) Terrasini
- 42) Torretta
- 43) Trappeto
- 44) Villabate
- 45) Villafrati

SERVIZIO FOGNATURA

PROVINCIA DI PALERMO

- 1) Alia
- 2) Alimena
- 3) Aliminusa
- 4) Altavilla Milicia
- 5) Bagheria
- 6) Balestrate
- 7) Blufi
- 8) Bolognetta
- 9) Bompietro
- 10) Caccamo
- 11) Campofelice di Fitalia
- 12) Campofelice di Roccella
- 13) Campofiorito
- 14) Camporeale
- 15) Capaci
- 16) Carini
- 17) Casteldaccia
- 18) Castronovo di Sicilia
- 19) Cefalà Diana
- 20) Cefalù
- 21) Cerda
- 22) Chiusa Sclafani
- 23) Cinisi
- 24) Corleone
- 25) Ficarazzi
- 26) Giuliana
- 27) Godrano
- 28) Isola delle Femmine
- 29) Lascari
- 30) Lercara Friddi
- 31) Marineo
- 32) Misilmeri
- 33) Montelepre
- 34) Montemaggiore Belsito
- 35) Partinico
- 36) Piana degli Albanesi
- 37) Pollina
- 38) Roccapalumba
- 39) San Mauro Castelverde

- 40) Santa Cristina Gela
- 41) Santa Flavia
- 42) Sciara
- 43) Termini Imerese
- 44) Terrasini
- 45) Torretta
- 46) Trappeto
- 47) Villabate
- 48) Villafrati

(*) Per tutti i Comuni gestiti la scadenza della Convenzione è trentennale (dal 14 giugno 2007).